QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-542 al 40-040

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-039, 50-390, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [redacted]

La politica sociale nel bilancio 1959-60

Il preventivo dello Stato per l'esercizio 1959-'60 non ha trovato quest'anno commenti tanto ampi, quanto ci si poteva attendere, e per taluni buoni motivi. Innanzi tutto il governo Fanfani ha rassegnato le dimissioni poco dopo la sua presentazione al Parlamento, l'ultima settimana di gennaio, e da allora la crisi politica ha avuto il sopravvento su molte altre questioni economiche. Poi il preventivo non palesa una riduzione nel disavanzo effettivo di una settantina di miliardi, come ormai era cosa abituale da qualche anno, e ciò ha impedito forse il suo «lancio» come documento atto a provare la continuità di quella severa politica monetaria che tutti auspicano. Infine, terza ragione, il preventivo del '59-'60 è stato chiuso essendo ancora pendente la complessa questione degli aumenti agli statali. Si dice allora: perché sprecare il tempo ad analizzare queste cifre, se saranno ben presto modificate le spese per un ammontare di un centinaio di miliardi, e le entrate per altrettanto?

Ora, almeno quest'ultima illazione non colpisce nel segno. Comunque venga risolta la complessa questione degli statali (e l'eredità lasciata al prossimo ministero, a questo riguardo, è tutt'altro che leggera!) il bilancio non muterà sostanzialmente le sue caratteristiche. Ma starà a documentare le principali manifestazioni finanziarie di quella «politica sociale» che l'on. Fanfani desiderò e che indubbiamente anche in futuro dovrà essere ricordata e realizzata.

Lo vedremo esaminando con qualche pazienza le entrate e le spese, nelle principali voci componenti.

* *

Nel preventivo '59-'60 le entrate di parte effettiva assommano, come molti sanno, a 3344 miliardi, palesando rispetto all'esercizio precedente un aumento di 209 miliardi, che a prima vista non sembra anomalo (lo scorso anno l'incremento preventivato fu di 204 miliardi e, più o meno, esso sarà raggiunto nonostante circostanze avverse). Tuttavia quali voci dovrebbero segnatamente concorrere nel determinare questi incrementi? Prima di tutto le imposte dirette. L'on. Preti, a questo proposito, non ebbe di certo mano leggera. Nonostante le scontabili ripercussioni sui redditi accertati nel 1959-'60, in seguito alla recessione che è alle nostre spalle, previde entrate dirette per 758 miliardi, con un incremento di ben 134 miliardi rispetto al preventivo precedente. La sola imposta di ricchezza mobile dovrebbe concorrere a questo incremento per 32 miliardi; l'imposta sulle società e sulle obbligazioni per 28 miliardi; l'imposta complementare per dieci.

Quanto al gruppo delle cosiddette «tasse ed imposte indirette sugli affari», ad esse va un gettito globale preventivato di 1.148 miliardi, con un incremento di 71 miliardi. A reggere questa stima sono soprattutto le entrate dell'i.g.e., le cui previsioni (fors'anche per le modificazioni progettate dall'on. Preti, ma di certo nell'ipotesi di un '59-'60 dominato dalla prosperità economica) sfiorano i 700 miliardi, con un incremento di 33 miliardi. Quanto agli altri gruppi di imposte — dogane ed imposte indirette sui consumi — le variazioni sono di minor conto (30 miliardi) e non solo per l'entrata in vigore del Mercato comune, quanto per effetto di quella politica sociale di cui più sopra si è detto.

* *

Ancor più eloquente, tuttavia, è, da questo punto di vista, l'analisi delle variazioni (sempre calcolate sugli ultimi due preventivi) relative alle liste di spesa intestate ai singoli dicasteri. La maggior spesa globale segnata nel preventivo '59-'60 è pari a 204 miliardi, raggiungendo il rispettabile totale di 3.473 miliardi. Quali sono, tuttavia, le variazioni di maggior conto? Diciamo subito che in diminuzione sono soltanto gli stanziamenti del *Tesoro* (27 miliardi), dell'*Agricoltura* (6 miliardi), dell'*Industria* (100 milioni). Ma molti altri dicasteri hanno mutazioni trascurabili nel loro stanziamenti, dovuti soprattutto ad incrementi obbligati: stipendi al personale, per maggiore anzianità, eccetera.

I ministeri favoriti sono quattro soltanto: *Istruzione*, che da solo ottiene un maggior stanziamento di quasi 50 miliardi, senza dubbio per la prima attuazione del «piano della scuola» progettato dall'on. Fanfani. *Sanità*, di nuova e senza dubbio felice creazione (+ 44 miliardi); *Lavoro* (+ 41 miliardi); *Lavori Pubblici* (+ 33 miliardi).

Riclassificando diversamente le spese, in modo da poter ottenere una cifra globale degli investimenti progettati, si otterrebbe certamente un ammontare ben superiore ai 627 miliardi cui perviene la Ragioneria Generale per l'esercizio in corso. Tra investimenti diretti dello Stato ed investimenti compiuti dalle Aziende Autonome si dovrebbe giungere, per l'esercizio '59-'60, a circa 675 miliardi: cifra rispettabilissima, considerate anche le dimensioni del nostro mercato finanziario.

* *

Dunque il ministero Fanfani non lascia solo in eredità al suo successore parecchi progetti politici, di cui oggi intensamente si discute, ma anche questo preventivo '59-'60, indubbiamente dominato da un'ansia di «socialità». E sotto questo aspetto invero immeritatamente poco conosciuto.

Modificarlo? Se anche fosse possibile sarebbe inopportuno. Dovrebbe, piuttosto, essere attentamente sorvegliato, nella sua concreta realizzazione, affinché non divenga mai incompatibile con il fine sommo della stabilità monetaria. E soprattutto, poiché già si possiede un architrave sovraccarico, converrà badare di non sottoporlo ad altre soverchie spinte.

Ferdinando di Fenizio

MINISTERI	Previsioni esercizio 1958-59	Previsioni esercizio 1959-60	Differenza
TESORO	1.243.1	1.216.1	— 27.—
FINANZE	337.—	357.8	+ 20.8
GIUSTIZIA	63.7	66.6	+ 2.9
ESTERI	33.1	33.1	—
ISTRUZIONE	391.2	440.1	+ 48.9
INTERNI	152.2	168.4	+ 16.2
LAVORI PUBBLICI	205.1	238.2	+ 33.1
TRASPORTI	17.7	18.5	+ 0.8
POSTE E TEL.	0.03	0.03	—
DIFESA	589.1	613.3	+ 24.2
AGRICOLTURA	115.—	108.6	— 6.4
INDUSTRIA	5.3	5.2	— 0.1
LAVORO	93.3	134.2	+ 40.9
COMMERCIO EST.	3.—	3.—	—
MARINA MERCANT.	20.3	25.8	+ 5.5
BILANCIO	0.04	0.06	+ 0.02
PARTECIPAZIONI	0.6	0.6	—
SANITA'	—	43.9	+ 43.9
(Miliardi di lire)	3.269.8	3.473.6	+ 203.8

La tabella espone le spese previste nell'esercizio finanziario 1959-60 in confronto a quelle del 1958-59, con le differenze in più od in meno per ogni singolo dicastero.

Oggi Segni conclude le prime consultazioni

Il tentativo d'un bipartito pare caduto
Possibile un monocolore appoggiato a destra

Saragat insiste per il centro-sinistra senza i liberali; in caso contrario voterà contro il monocolore - I liberali chiedono che la d. c. rinunci ad alcune parti del suo programma, tra cui le autonomie regionali - Segni chiarisce la difficile situazione ai dirigenti democristiani - Stamane l'incontro con i rappresentanti delle destre, i repubblicani ed i socialisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

Oggi non vi sono stati progressi verso la soluzione della crisi; c'è, anzi, da registrare un certo irrigidimento nei due partiti — la socialdemocrazia e il gruppo liberale — dalle cui decisioni dipende l'esito delle fatiche di Segni. Le battute d'arresto sono nate dalle decisioni del psdi che si è dichiarato contrario al monocolore e dai colloqui fra Segni e De Caro, Malagodi e Bozzi, rappresentanti del partito liberale.

Tramontata la possibilità di un governo di centro-sinistra a causa della secessione di «Iniziativa socialista» — i voti dei 17 socialdemocratici e dei 6 repubblicani non bastano per raggiungere la maggioranza — il presidente designato ha bisogno dei 16 voti liberali se non vuole essere costretto ad accettare tutti i voti della destra, che già glieli offrono quasi incondizionatamente, come hanno fatto oggi i gruppi parlamentari del pmp, riuniti sotto la presidenza dell'on. Lauro.

A Segni i tre rappresentanti liberali hanno chiesto, durante il colloquio svoltosi a Montecitorio, alcune garanzie programmatiche, tra le quali rientrerebbe la rinuncia, almeno provvisoria, agli enti regionali. Su questo punto come su altri problemi i liberali hanno trovato Segni piuttosto intransigente e soprattutto preoccupato della reazione che ogni modifica al programma approvato dal congresso dc potrebbe avere nell'ala sinistra del partito.

I liberali, a loro volta non sembrano risoluti a cedere. Dopo il colloquio con Segni si sono contentati di dire: «Abbiamo compiuto un esame panoramico della situazione. Dopodomani riferiremo in proposito alla direzione e ai parlamentari del nostro partito». Ma è quasi sicuro che verrà convocato il Consiglio nazionale del pli per sabato; e se la decisione verrà deferita a quest'organo, Segni non potrà recarsi da Gronchi con la lista dei ministri prima dell'inizio della settimana ventura, ed il dibattito a Montecitorio non potrà cominciare che alla metà della settimana.

Durante la mattinata il Presidente designato si è incontrato anche con i rappresentanti democristiani, socialisti e comunisti. La delegazione democristiana era formata dall'on. Rumor, che è uno dei «quadrumviri», dall'on. Gui, presidente del gruppo di Montecitorio, e dal sen. Zelioli-Lanzini, vice-presidente del gruppo di Palazzo Madama, in sostituzione del sen. Piccioni, che si trova al capezzale del fratello, arcivescovo di Livorno, in gravi condizioni di salute. I partecipanti all'incontro non hanno fatto alcuna dichiarazione.

Un'ora più tardi sono stati ricevuti gli on.li Saragat e Paolo Rossi. Saragat ha riaffermato che il psdi non intende entrare in un tripartito con i liberali e non desidera appoggiare un monocolore che si fondi anche sui voti del pli e dei monarchici.

Dopo i socialdemocratici sono entrati nello studio di Segni gli on.li Longo e Gullo e il sen. Terracini per il pci. L'incontro è durato oltre un'ora e mezzo; quando i delegati comunisti sono usciti, un giornalista ha detto: «Siete stati dentro più a lungo di tutti». «Certo — ha ribattuto scherzosamente Terracini — io sono rimasto dentro per diciotto anni durante il periodo fascista». Poi Longo ha affermato: «Il nostro appoggio non è stato richiesto, e d'altra parte non potremmo dare i nostri voti al governo che l'on. Segni si accinge a formare».

A sua volta Segni, quando ha concluso la prima fase delle «piccole consultazioni», si è messo sorridendo una mano innanzi alla bocca per far comprendere che non poteva fare indiscrezioni. Poi ha detto ai giornalisti: «Ho saputo che l'on. Nenni sta festeggiando al bar di Montecitorio il suo 67° compleanno. Portategli i miei auguri».

Nel pomeriggio si sono riuniti i parlamentari del psdi, rimasti in ventidue — 17 deputati e 5 senatori — dopo la secessione di ieri. Saragat è riuscito a far prevalere la sua tesi ed a far approvare — con 17 voti e 5 astensioni — un ordine del giorno che ribadisce la necessità di una politica di centro-sinistra. Se tale politica non sarà possibile, il psdi passerà all'opposizione. I cinque astenuti — gli on.li Simonini, Rossi, Giancarlo Matteotti, Bertinelli e il sen. Franzini — hanno, invece, sostenuto l'opportunità di ritornare ad una politica di collaborazione con i liberali, oppure di appoggiare le leggi presentate dal governo monocolore che rispondessero alle richieste del psdi. Ma anche questo appoggio «caso per caso» non basterebbe per superare lo scoglio principale, quello del voto di fiducia.

S'è anche riunita la direzione della dc sotto la presidenza di Zoli e con l'intervento di Segni. Sono state esaminate le difficoltà provocate dall'irrigidimento dei liberali e dei socialdemocratici e si è iniziato lo studio del programma di governo. I lavori della direzione democristiana sono stati aperti da una lunga esposizione dell'on. Segni, che si è soffermato sulla situazione economica del Paese. Essa, egli ha sottolineato, presenta taluni sintomi preoccupanti, perché l'iniziativa privata è piuttosto preoccupata dai taluni indirizzi di politica economica. Ciò si rileva anche dalla grande liquidità delle banche, i cui depositi negli ultimi tempi sarebbero saliti di circa mille miliardi di lire. Il Presidente ha quindi affermato che, purtroppo, il fenomeno della disoccupazione non è stato contenuto come si sperava e che la cifra dei senza lavoro è aumentata. Per quanto riguarda la politica estera, Segni ha riaffermato la sua assoluta fedeltà alla politica atlantica.

Alla fine della riunione, con un breve comunicato, la direzione gli ha rivolto un fervido augurio perché possa condurre a buon termine la sua missione ed «ha confermato la necessità di realizzare un governo che — nella presente situazione parlamentare — consenta il proseguimento dell'attuazione del programma impostato dalla dc dopo il 25 maggio per garantire istruzione, lavoro, sicurezza ed assicurare altresì la stabilità delle istituzioni democratiche nel progresso e nella libertà».

L'inciso «nella presente situazione parlamentare» sta a significare che la direzione democristiana si è resa conto dell'impossibilità di ottenere l'immediata approvazione di tutti i punti contenuti nel vasto programma democristiano. Di conseguenza Segni avrà da domani maggiore libertà di manovra. Ma appare difficile che egli possa riuscire a convincere i liberali ad appoggiare un bipartito dc-psdi.

Prima di concludere la sua laboriosa giornata il presidente designato si è ancora incontrato con l'on. Pacciardi, il quale, insieme all'on. De Vita, è favorevole alla collaborazione con il governo. E', quindi, probabile che Segni stia tentando di assicurarsi i voti favorevoli dei repubblicani essendo la loro benevola astensione praticamente già acquisita.

Domani nella sua agenda sono segnati colloqui con i rappresentanti delle destre (Covelli, Lauro e Msi), dei repubblicani e dei socialisti e con il sen. Jannaccone e l'on. Macrelli per i gruppi misti del Senato e della Camera.

Enrico Altavilla



Dopo la riunione della direzione della democrazia cristiana, Segni, Rumor (a sinistra) e Gui continuano un'animata conversazione in Piazza del Gesù (Telefoto)

Polemiche tra i socialdemocratici dopo la secessione della sinistra

Alcune correnti chiedono sia convocato il congresso straordinario del partito - Un gruppo della Federazione giovanile è passato agli «autonomisti»



Saragat e Paolo Rossi si recano a Montecitorio (Tel.)

(*Dal nostro corrispondente*)
Roma, 9 febbraio.

Al movimento unitario di iniziativa socialista, costituito ieri a conclusione del convegno indetto dalla sinistra socialdemocratica, ha dato stamane la sua adesione la federazione giovanile del psdi. Riunitasi la direzione di questa, su proposta del segretario dott. Alberto La Volpe, è stato deciso di proclamarsi autonomi dal psdi. Sei membri della direzione erano assenti, e gli altri quindici hanno approvato unanimi la proposta, affermando altresì che la federazione giovanile autonoma aderente al movimento unitario di iniziativa socialista continua ad essere la sezione italiana della *International Union Socialist Youth*, (Unione internazionale della gioventù socialista).

Gli organi direttivi del psdi hanno immediatamente reagito alla nuova secessione affermando in un comunicato che la decisione presa «da alcuni membri» della federazione giovanile è irregolare. I quindici membri della direzione si erano posti già ieri fuori del partito, e pertanto si dice nel comunicato che essi «non potevano pronunciarsi stamane a nome della F.G.S., che — a norma dello statuto approvato all'ultimo congresso — è l'organismo giovanile del psdi». Per conseguenza, la segreteria del partito ha convocato per dopodomani la direzione della F.G.S. che dovrebbe occuparsi, come se nulla fosse avvenuto, della preparazione del congresso giovanile nazionale che è già stato da tempo convocato.

Può darsi che i sei assenti dalla riunione di stamane, dopodomani si presentino secondo l'invito rivolto dalla segreteria socialdemocratica, rivendicando a se stessi la rappresentanza della federazione giovanile. Ma la nuova defezione, che viene ad aggiungersi a quella dei cinque parlamentari e ventidue membri del Comitato centrale, ha creato nell'ambiente socialdemocratico una atmosfera di preoccupazione, e nessuno si nasconde che in realtà la situazione si presenta abbastanza seria.

Stamane Saragat, dopo il colloquio che ha avuto con Segni insieme all'on. Paolo Rossi, ha rifiutato di fare dichiarazioni, esortando i giornalisti ad avere pazienza. Anche Paolo Rossi ha pregato che non si facessero domande, limitandosi a dire che la situazione gli appare difficile. Egli, però, si riferiva a quella della crisi di governo, poiché la crisi del partito, se non ignorata, viene ufficialmente minimizzata. In questo senso, infatti, la direzione del psdi ha diffuso un comunicato per denunciare «l'irresponsabilità del gruppetto scissionista agli ordini del partito socialista italiano», il quale viene a fornire un alibi alle forze reazionarie che tendono a spingere il Paese verso alternative totalitarie.

A parte questa condanna, il comunicato afferma, tuttavia, che «la quasi totalità dei compagni della sinistra ha respinto l'azione scissionista di un piccolo gruppo di dissidenti ed ha ribadito la sua fedeltà al partito. Delle 88 federazioni del partito solo il direttivo di una federazione — quella di Trento — si è pronunciato per la scissione, mentre la maggioranza degli iscritti di quella stessa federazione resta fedele al partito. Le altre 87 federazioni hanno tenuto ad affermare la piena solidarietà con il partito». Il comunicato conclude dichiarando che il psdi, «fra tante ambiguità e tradimenti permane come il più valido strumento di difesa degli interessi permanenti della classe lavoratrice e della nazione».

Taluni si domandano se non sarebbe opportuno convalidare queste affermazioni di sicurezza convocando un congresso straordinario del partito, e una proposta a questo scopo sarebbe stata fatta nel corso della riunione. Secondo l'agenzia Italia si sarebbe osservato quanto segue: «l'uscita dei quadri dirigenti della sinistra ha creato un vuoto nell'organizzazione del partito. La base di sinistra che è rimasta fedele al partito deve perciò esprimere nuovi rappresentanti nel Comitato centrale e negli organismi periferici».

Non risulta che una decisione sia stata presa e d'altra parte gli esponenti socialdemocratici hanno dedicato il resto della loro attenzione alla crisi governativa. Nella riunione del loro gruppo parlamentare, in serata, si sono delineate varie tendenze: per la destra, l'on. Simonini ha sostenuto la necessità di riprendere la collaborazione con i liberali, mentre l'on. Saragat ha confermato la sua avversione tanto ad un quadripartito quanto ad un monocolore e la maggioranza lo ha seguito. Il ritorno ad una formula di centro-sinistra appare, tuttavia, molto difficile, e si fa strada la prospettiva di un governo di larga concentrazione democristiana che per il suo programma equilibrato potrebbe anche ottenere l'appoggio esterno dei socialdemocratici rimasti fedeli al partito.

v. g.

Dimissionari dal psdi due esponenti triestini

Trieste, 9 febbraio.

Il prof. Lucio Lonza e il prof. Giuseppe Dulci hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche di segretario e vice segretario provinciale della federazione triestina del psdi, ed aderito al Movimento autonomo socialista.

L'improvviso annuncio dopo il rapporto del ministro ad Eisenhower

Dulles appena rientrato dall'Europa entra in ospedale per un'operazione

Soffre di ernia e dei postumi di una "infiammazione all'intestino„ - Un'assenza "di qualche settimana„ - Giunto a Washington da Bonn, ha detto: "Siamo generalmente d'accordo con gli alleati sulla difesa di Berlino„

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 9 febbraio.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che Foster Dulles entrerà domani all'ospedale militare «Walter Reed» per essere «operato di ernia e completare la cura della sua recente affezione intestinale». Si prevede che l'assenza del Segretario di Stato sarà «breve»; per qualche settimana, tuttavia, egli dovrà lasciare la direzione della politica estera. Il Dipartimento sarà retto, per questo periodo, dal sottosegretario Christian Herter.

Il breve comunicato della presidenza ha destato molta impressione: Dulles era appena giunto dal suo viaggio-lampo in Europa, aveva appena riferito ad Eisenhower i risultati della sua delicata missione a Londra, Parigi e Bonn; la necessità di un improvviso ricovero in ospedale sembra, evidentemente, legata anche alle fatiche di questo rapido e faticoso volo oltre Atlantico. Egli appare più che mai, sotto l'aspetto umano, una vittima dell'intenso lavoro che affronta con il senso di adempiere ad una missione.

Sono oltre due anni che Dulles è sofferente. Nel novembre 1956 fu operato d'urgenza per un tumore maligno: l'intervento, che riuscì perfettamente, durò oltre due ore. Lo scorso dicembre il ministro dovette ricorrere ad altre cure ospedaliere per una «infiammazione al colon», che si esaurì in pochi giorni nella forma più acuta, ma gli lasciò qualche postumo penoso. La scorsa settimana, nel viaggio in Europa, appariva stanco e costretto ad una dieta severa; tra l'altro, dovette rifiutare tutti gli inviti a pranzi ufficiali. E' sopravvenuta, inoltre, la necessità di eliminare un'ernia. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha subito smentito tutte le voci allarmanti, ed ha dichiarato che «non vi è segno alcuno della esistenza di fatti maligni»; tuttavia l'organismo del ministro, che compirà 71 anni il prossimo 25 febbraio, non può non aver risentito delle malattie passate e delle lunghe fatiche.

E' stato Dulles stesso a chiedere al Presidente un breve periodo di congedo, con una lettera ufficiale che dice: «I miei medici mi hanno consigliato di sottopormi ad un intervento chirurgico per l'eliminazione di un'ernia recentemente sviluppatasi. Essi, inoltre, hanno fatto presente che non sono ancora scomparsi gli effetti dell'infiammazione al colon manifestatasi lo scorso dicembre. Per tale motivo, vorrei provvedere nelle prossime settimane al ricupero delle mie condizioni di salute. Avendo tempo libero da altre responsabilità, potrei nel frattempo dedicarmi ai complicati e gravi problemi sollevati dalle minacce sovietiche nei confronti di Berlino, nonché alla risposta alleata ad esse».

Persone intime di Dulles hanno dichiarato che il Segretario di Stato sapeva delle sue condizioni di salute dal mese scorso, ma aveva preferito rinviare le cure mediche in modo da poter incontrarsi con il vice-presidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan quando questi ha visitato recentemente l'America, e compiere il viaggio in Europa.

Il Segretario di Stato era giunto nel primo pomeriggio a Washington, sull'aereo presidenziale che adopera nei suoi viaggi ufficiali, dopo avere visitato Londra, Parigi e Bonn per concordare un atteggiamento comune sui problemi di Berlino, della Germania, della probabile conferenza con i sovietici. La sua missione, molto intensa, sembra aver condotto ad un accordo parziale con i tre governi amici; lo ha detto egli stesso, in brevi frasi che riassumono la posizione attuale dell'Occidente:

«Ho parlato a Londra, Parigi e Bonn con i capi di quei Paesi, nonché col segretario atlantico Spaak. Abbiamo avuto un utile scambio di vedute, principalmente in merito alla seria situazione creata dalle minacce sovietiche relative a Berlino. Abbiamo riconfermato l'unità e la fermezza di posizioni espresse nel comunicato quadripartito del 14 luglio. Non accettiamo che i sovietici vengano sostituiti dai tedeschi della Germania Orientale nelle responsabilità verso Berlino e verso di noi. Siamo decisi a conservare la nostra posizione a Berlino e l'accesso alla città. Siamo generalmente d'accordo sulle misure che dovranno essere prese nel caso venissero impiegati mezzi materiali per privarci dei nostri diritti in questo rispetto.

«Abbiamo discusso — ha proseguito Dulles — l'intero problema tedesco e abbiamo avuto uno scambio di opinioni sulle prospettive per una conferenza dei Ministri degli Esteri, durante la quale possano essere esaminati tutti gli aspetti del problema tedesco. Non solo Berlino e il trattato di pace, come i sovietici propongono, ma anche la riunificazione e la sicurezza europea, come proposto dagli occidentali. Siamo disposti a discutere con i sovietici nel sincero tentativo di raggiungere un accordo.

«I capi dei governi inglese, francese, tedesco e americano si manterranno in continuo contatto circa la situazione tedesca, e i ministri degli Esteri sono pronti, in caso di necessità, a riunirsi in conferenza. Funzionari ad alto livello si consulteranno su aspetti specifici.

«Ho fatto ritorno incoraggiato dall'unità, dalla comprensione e dalla risoluzione riscontrata nei tre Paesi che ho visitato».

Dulles si è poi recato alla Casa Bianca per riferire al presidente Eisenhower sui colloqui avuti in Europa.

Commentando il viaggio del Segretario di Stato, il giornale *New York Herald Tribune* afferma che Dulles si propone di adottare nel problema tedesco la formula: «Fermezza di principi, flessibilità di metodi».

Il progetto di risposta Occidentale alla nota sovietica del 10 gennaio riguardante un trattato di pace tedesco è stato trasmesso oggi a Parigi al Consiglio della Nato che probabilmente l'esaminerà mercoledì prossimo.

Il Dipartimento di Stato ha fatto presente oggi che, nonostante le clamorose accuse di falso lanciate da radio Mosca in trasmissioni per l'Estero, il Cremlino è rimasto finora ufficialmente silenzioso di fronte alla documentazione offerta dal governo degli Stati Uniti circa il deliberato abbattimento, ad opera dei caccia sovietici, di un apparecchio da trasporto americano nell'Armenia sovietica.

g. t.

Londra sarebbe contraria a gesti di forza per Berlino

Gli inglesi consigliano un ponte aereo in caso di blocco

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 9 febbraio.

Le notizie da Washington, secondo cui — prima di compiere il suo viaggio in Europa — il Segretario di Stato americano Dulles avrebbe dichiarato a una commissione parlamentare che la decisione occidentale di forzare un eventuale blocco di Berlino potrebbe «implicare un rischio di guerra», hanno rinnovato negli ambienti politici britannici la preoccupazione che già era sorta al momento in cui fu ricevuta la nota russa su Berlino. Alla luce di questo rischio di guerra, il viaggio che Macmillan si appresta a compiere a Mosca fra dodici giorni acquista importanza anche più grande. Macmillan ha già pregato i russi per via diplomatica di dedicare nella preparazione del programma il maggior tempo possibile alle conversazioni di carattere politico.

Egli vorrà certamente esplorare personalmente con Kruscev tutte le possibilità fondamentali: quella di considerare il governo della Germania orientale come «agente» della Unione Sovietica; quella di iniziare al più presto trattative concrete su una progressiva diminuzione dei contingenti armati occidentali e orientali sul territorio tedesco e, soprattutto, quella di una conferenza internazionale distensiva che indurrebbe i russi a sospendere il cosiddetto *ultimatum* del 27 maggio.

Gli inglesi si rifiutano comunque di prendere in seria considerazione la necessità di preparare piani militari per forzare il passaggio di Berlino; nello stesso tempo, tuttavia, vi è la piena coscienza, come scrive il corrispondente diplomatico del *Times*, che spesso usa le stesse frasi dei dirigenti della politica estera britannica, che «le cose continueranno a peggiorare prima di cominciare a migliorare».

Circa gli accordi alleati per Berlino, risulta a Londra che non è stato per ora possibile decidere un piano preciso sull'eventuale uso delle forze armate per mantenere aperta la autostrada che unisce Berlino alla Germania occidentale. D'altra parte sembra certo che durante la visita a Londra del Segretario di Stato americano Dulles, Macmillan ha semplicemente acconsentito a partecipare ad una discussione di carattere generale tenuta da un comitato militare.

Tanto l'opinione pubblica, quanto gli ambienti parlamentari di Gran Bretagna sono del parere che sia molto meglio limitarsi allo studio di un eventuale ponte aereo. La frase che è stata qui coniata per l'eventualità di un blocco dell'autostrada fra Berlino e la Germania, che paralizzerebbe i contatti fra le forze armate che hanno sede nella Repubblica di Bonn e quelle che si trovano stazionate a Berlino-ovest è «un camion non vale una guerra».

r. a.

Progetti di Macmillan sui commerci con Mosca

Londra, 9 febbraio.

A Downing Street, il Primo ministro ha tenuto oggi la prima di una serie di riunioni di Gabinetto destinate ai vari aspetti del suo prossimo viaggio a Mosca. La seduta ha avuto per oggetto l'argomento «commercio». Ad esso si annette a Londra un'importanza non inferiore a quella dei problemi propriamente politici, come ricorda anche questa sera il redattore diplomatico del conservatore *Evening News*, commentando: «Macmillan spera che un incremento degli scambi con Mosca controbilanci il declino delle esportazioni causate dal Mercato Comune. Ed esso rappresenta per il *premier* la maggiore speranza di ottenere un qualche risultato preciso dai suoi colloqui con Kruscev».

CRONACA CITTADINA

IL CONVEGNO DEI MEDICI DENTISTI

Per difendere i bambini dai pericoli della carie

Le cause: clima umido e freddo, disturbi glandolari, errori di alimentazione - La prevenzione: evitare i dolci, mangiare latte e pane integrale, pulire i denti dopo ogni pasto

Si è tenuta ieri, nel teatro Collegio S. Giuseppe, presenti le maggiori autorità, la «Giornata Stomatologica», promossa dall'Associazione Medici Dentisti. Dopo un breve discorso del prof. Ruspa, presidente dell'Associazione, che ha ricordato come la nostra città detenga in Italia il poco gradito primato della carie ha parlato il prof. Roccia, direttore della clinica odontoiatrica dell'università, sul tema: «Profilassi della carie dentaria nei bambini».

Le cause della malattia vanno ricercate nel decadimento della dentatura umana, nel clima, nei fattori ereditari e patologici, nell'alimentazione e nella cattiva igiene. L'influenza negativa del clima umido e freddo è statisticamente dimostrata dal confronto del numero dei colpiti: il 95% degli abitanti a Torino, Milano, Bologna, il 60-70% nelle città meridionali.

Tra i fattori costituzionali troviamo l'alcoolismo, la tubercolosi e la sifilide. Tra quelli patogeni, i disturbi ghiandolari, le disfunzioni della tiroide a danno dello smalto e della paratiroide a danno della calcificazione.

In quanto all'alimentazione — ha detto il prof. Roccia — il vecchio ammonimento a limitare l'uso dei dolci è tuttora validissimo, specie per i bambini. Troppi dolci producono eccesso di idrati di carbonio, la cui azione nociva predispone alla carie. Raccomandabile la somministrazione di calcio (il latte ne contiene in più alla percentuale in forma assimilabile) di fosforo e vitamina D. Alcuni alimenti esercitano un'ottima azione detersiva, per esempio il pane integrale, che possiede un'elevata aliquota di silicio.

Un'alimentazione razionale e un'accurata igiene della bocca, costituiscono la prevenzione migliore contro la carie che colpisce bambini ed adolescenti più degli adulti, in quanto il processo di calcificazione non si compie fin dopo i 15 anni. E' necessario abituare i ragazzi ad una regolare pulizia, con sciacqui dopo ogni pasto, l'azione della carie ha inizio tre o quattro minuti dopo aver mangiato dolciumi.

Dai due anni in poi sono necessarie visite regolari e periodiche a tutti i bambini, per scoprire le prime manifestazioni della malattia. Con il microscopio elettronico è oggi possibile — ha spiegato il prof. Roccia — scrutare lo smalto in modo da combattere la carie, fin dalle minime fasi iniziali. Bisogna anche sorvegliare i denti decidui, cosiddetti «da latte», a torto trascurati non solo dalle mamme ma spesso anche da quei medici che li considerano senza importanza perché destinati a cadere. I denti da latte influiscono sulla nutrizione, proprio durante la crescita del fanciullo, e in caso di malformazioni, dove un dente è già caduto, possono verificarsi deformazioni al viso: capita al 60-70% dei bambini. La carie del dente deciduo può inoltre comunicarsi attraverso le radici a quello permanente che verrà.

Dalla chiara esposizione delle cause, dei sintomi e delle cure necessarie, appare evidente che nella lotta contro le carie i migliori collaboratori dei medici sono i genitori e i maestri. Nella nostra città la prevenzione scolastica trova appoggio negli ambulatori municipali e nel contributo finanziario del Comune alla clinica odontoiatrica, il cui maggior reparto è destinato alla terapia infantile.

La Giunta non risentirà della scissione nel Psdi

L'on. Bonfantini a una riunione della sinistra socialdemocratica

La scissione decisa dalla sinistra socialdemocratica non avrà ripercussioni in Municipio. La Giunta comunale presieduta dal sindaco avv. Peyron si regge su una maggioranza formata da 29 democristiani, 7 socialdemocratici, 3 [illegible] del Marp e 2 indipendenti. Nel gruppo socialdemocratico i consiglieri di sinistra erano l'on. Chiaramello (che ha abbandonato il psdi) e la signorina Pagella (che non ha ancora preso una decisione definitiva). Senza questi due voti la Giunta non avrebbe più la maggioranza.

Il consigliere on. Chiaramello, rientrato da Roma, ha già assicurato il Sindaco che «voterà il bilancio e tutte le delibere di Giunta per le quali sia necessaria una maggioranza qualificata, riservandosi sulle altre di decidere caso per caso».

Una trentina di esponenti torinesi della sinistra socialdemocratica hanno tenuto ieri pomeriggio una riunione presieduta dall'on. Bonfantini. Alcuni — a quanto risulta — hanno avanzato riserve sull'opportunità di staccarsi dal psdi. «La riunione — ha dichiarato al termine l'on. Bonfantini — aveva carattere informativo. Nei prossimi giorni saranno tenute assemblee per prendere le decisioni finali».

Il segretario provinciale del psdi sen. Carmagnola ritiene che non vi saranno franamenti nel partito a Torino e nelle altre federazioni piemontesi. I segretari dei psdi di Torino, Novara, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria e Biella hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà con la direzione nazionale del partito e di deplorazione per gli scissionisti.

A Torino, nell'ultimo congresso provinciale del psdi svoltosi nell'ottobre del 1957, la «sinistra» ottenne 842 voti su 4064, e tre posti su 21 nel comitato direttivo. Anche in campo sindacale la scissione decisa dalla sinistra socialdemocratica non dovrebbe avere ripercussioni perché la Uil, come ha confermato domenica il segretario generale Viglianesi, intende mantenere la sua indipendenza dai partiti ed è aperta ai sindacalisti di tutte le correnti.

Come vivono?

Con 167 mila lire al mese ha paura che gli sblocchino l'affitto - Lui e lei 135 mila: risparmiano fino all'osso per comprarsi l'alloggio - Il magro pranzo del portinaio

Il dott. G. B. è impiegato nell'industria, di prima categoria: ha moglie e due gemelle di 16 anni: molto carine, sportive. Dice che con 167 mila lire al mese vive con una certa larghezza, ma sarebbe un po' imbarazzato se sbloccassero gli affitti. «Io — aggiunge — *che questa mia affermazione può sembrare un insulto alla miseria, eppure non credo di fare spese pazze*».

E si fa i conti: 30 mila di affitto, 3 mila di luce, 2500 di gas, 60 mila per il vitto (carne tutti i giorni, vino, caffè, frutta). Non hanno la donna di servizio fissa, la signora spende 8 mila lire al mese per farsi aiutare nelle pulizie più grosse. In casa c'è radio, telefono, televisore, lavatrice, aspirapolvere, frigorifero. Ripartendo i vari canoni di abbonamento e la spesa del riscaldamento la cifra oscilla intorno alle 9 mila lire al mese.

Hanno la «600» che serve per brevi gite domenicali: 15 mila lire al mese. Tra cinema, ricevimenti (*«quando si hanno due ragazze giovani non se ne può fare a meno»*), giornali, riviste, calzolaio, tintoria ecc. ne vanno altre 40 mila. Anche il parrucchiere, in una famiglia con due figlie e una mamma elegante, non è una spesa indifferente: 8 mila lire per loro, mille per lui. E circa 10 mila lire spendono tra tutti per il tram.

Il padre ha due doppie mensilità: servono per 30 giorni di ferie al mare e per gli abiti: due da uomo, almeno due per ciascuna delle tre donne. Ogni mese la madre mette da parte qualche migliaio di lire: «*Le mie figliole sono giovani* — dice — *ma presto penseranno alle nozze*». Non studiano più: imparano a diventare buone mogli.

* *

In casa T. entrano due stipendi: quello di lui, operatore elettrotecnico di 75.000 lire e quello di lei, impiegata, 60 mila lire compresi gli straordinari. Hanno un bambino di 6 anni che fa la prima elementare.

Per un alloggio a fitto sbloccato (2 camere, cucina, servizi) pagano 22.500 lire al mese. Nessuna preoccupazione per il vitto: al cinema una volta alla settimana, radio, telefono, frigorifero; 50 mila lire all'anno di riscaldamento, un buon gruzzolo in banca. Ma non vanno in vacanza: soltanto il bambino va al mare 15 giorni con la zia. La moglie si fa i vestiti per sé e li fa anche per il bambino, il marito si fa un abito ogni tre anni. Lui va al lavoro in motoscooter, lei in bicicletta.

Insomma, una vita abbastanza frugale, senza svaghi costosi, persino con qualche rinuncia. Perché? «Perché — spiega il marito — *il nostro scopo è avere una casa nostra. In dieci anni siamo riusciti a mettere da parte la somma necessaria all'acquisto della nostra quota di terreno: facciamo parte di una cooperativa. Gli scavi della casa incominceranno a primavera. Contiamo per un altr'anno di essere in un "nostro" alloggio. Non pensiamo ad altro. E lo sforzo che faremo non è certo indifferente. Tutti hanno il loro ideale, il nostro è questo*».

* *

Portinaio di un piccolo condominio, segaligno, un po' aggressivo, il capofamiglia E. F. si lascia andare alle confidenze soltanto dopo che ha detto male di tutto il mondo e ha brevemente tracciato un suo metodo originale di riforma dei costumi. Ha 63 anni, una figlia di 25 disoccupata e una moglie brontolona. Per il servizio di portineria ha l'alloggio gratis e 15 mila lire al mese, in più ha una pensione di 16 mila lire.

Paga 1000 lire di gas, 1300 di luce e ha la radio. Dice che non mangiano mai carne e soltanto alla domenica la moglie compra quattro ossa per fare il brodo. Minestra uova e patate a mezzogiorno, minestra o latte formaggio e verdura alla sera. Possono comprarsi un vestito ogni cinque anni e un paio di scarpe ogni tre. Moglie e figlia vanno dal parrucchiere una volta alla settimana: quando capita, la figlia dà aiuto a un barista e guadagna sulle 5-10 mila lire al mese. «*Se le mette addosso* — dice il padre — *o va al cinema*», «*Danno manco gli inquilini*», «*Poche e magre a Natale, i bei tempi sono passati*».

Oggi si chiude il Carnevale col nuovo corso dei carri

Un pazzo viene da Novara in bicicletta colla casacca a righe - Scambiato per una maschera

Il Carnevale dà oggi gli ultimi guizzi. Ieri, tra i baracconi c'era già aria di smobilitazione. Il freddo pungente e la nebbia avevano tenuto lontani molti dei frequentatori più assidui: gli allievi delle scuole medie. I baracconi resteranno ancora qualche giorno sulle piazze: sperano di rifarsi del danno provocato dal maltempo della settimana scorsa.

Oggi, alle 14,30, si ripete il «corso di gala». I carri allegorici e le auto pubblicitarie seguiranno lo stesso percorso di domenica: corso Cairoli, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma sino a corso Vittorio. E' l'ultimo trionfo di Gianduja e Giacometta: domani si apre la Quaresima.

Oggi il Carnevale non «impazza» più, ma qualche pazzo autentico ne approfitta per rivelarsi più astuto di un savio. E' il caso di Armando Parazzini, 26 anni, domiciliato nella nostra città ma da parecchi mesi ospite del manicomio di Novara. Domenica, eludendo la sorveglianza degli infermieri, si allontanò dall'ospedale indossando il pigiama a righe dei degenti. Balzò su una bicicletta incustodita e si diresse verso Torino. Chi lo incontrò, lo prese per un buontempone mascherato da recluso. Il pazzo giunse indisturbato fino a Torino, e bussò alla porta dei familiari, che abitano nei pressi di Porta Susa. Poco dopo una ambulanza portava il mentecatto a Collegno.

Uccise con uno schiaffo l'amico: undici anni

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Carron Ceva, ha condannato a 11 anni di carcere il manovale Pietro Maccagno, di 32 anni, da Barge, domiciliato nella nostra città in via Marcone 2. Egli è stato ritenuto responsabile della morte di un amico, il muratore cinquantenne Vincenzo Nicastri, nato a Gioia del Colle, abitante a Torino, in via delle Orfane 50.

Il decesso del Nicastri fu la tragica conclusione di una lite avvenuta la sera del 13 settembre dell'anno scorso, in via Cigna angolo via Urbino, davanti a una bottiglieria. A un certo punto il Nicastri avrebbe detto al Maccagno: «Sei proprio di Cuneo!», e il piemontese, di rimando: «Va là, Napoli!». Uno schiaffo del Maccagno, di corporatura alta e robusta, fece vacillare il Nicastri: cadendo battè con il capo sul bordo del marciapiede e rimase a terra privo di sensi. Fu ricoverato al Martini con prognosi di 10 giorni; ma il giorno dopo morì per una emorragia endocranica.

Il p.m. dott. Caccia, ha chiesto la condanna dell'imputato, ubriaco abituale, a 15 anni di reclusione e 8 mesi di arresto. Dopo l'arringa dell'avv. Dal Piaz, la Corte gli ha inflitto 10 anni e 4 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto.

La situazione della scuola media superiore

Su 100 giovani oltre i 14 anni soltanto 38 proseguono gli studi

Tredici vanno al liceo e al magistrale, 25 agli istituti tecnici - Entro i prossimi anni sarebbe necessario disporre di altri 3 istituti come l'Avogadro

A Torino i giovani tra i quattordici ed i 18 anni, in età di frequentare le medie superiori, sono 48 mila circa: a scuola va il 38 per cento (18.700) e precisamente il 13 per cento segue scuole di tipo umanistico, quali il ginnasio, liceo classico, il liceo scientifico, l'istituto magistrale, e l'altro 25 per cento segue i corsi della scuola tecnica professionale, l'istituto per geometri e per ragionieri, l'istituto tecnico industriale.

Negli altri Comuni della provincia su 32 mila ragazzi, tra i quattordici ed i 18 anni, soltanto 2662 continuano ad andare a scuola, nella percentuale dell'8 per cento.

A Torino il tipo di scuola media superiore più frequentata è l'istituto per geometri e ragionieri con 5839 studenti iscritti, seguono il ginnasio liceo classico con 5036 studenti, l'istituto per periti industriali con 3933 studenti, il liceo scientifico con 1373 studenti e l'istituto magistrale con 1129 studenti.

L'istituto più affollato è l'Amedeo Avogadro per periti, il quale ogni anno è costretto a respingere centinaia di domande di iscrizione per insufficienza di locali. E' l'unico per Torino e provincia. La insufficienza di istituti di questo tipo è grave per una zona come la nostra dove trova lavoro nel settore industriale il 54 per cento della popolazione del capoluogo ed il 40 per cento degli abitanti degli altri Comuni.

L'Amedeo Avogadro è troppo affollato non soltanto di studenti, ma anche di specializzazioni. E' stata fatta la proposta di costruire un nuovo edificio per ospitare le sezioni di aeronautica e di radiotecnica al fine di dare maggior respiro, nell'attuale istituto, alle sezioni della meccanica e della elettrotecnica. I datori di lavoro hanno fatto sapere alle autorità scolastiche che è necessaria una quinta sezione dove preparare i giovani nella elettrotecnica industriale. E da alcuni anni si sta insistendo perché sia istituita una sezione di meccanica agraria in relazione allo sviluppo della meccanizzazione agricola e della produzione delle macchine agricole.

Una inchiesta del Provveditorato agli studi ha concluso che entro una decina di anni dovrebbero essere costruiti tre nuovi istituti tecnici industriali da affiancare all'Avogadro.

Sono insufficienti a Torino anche le scuole professionali che preparano operai specializzati, abili tecnici. Lo sviluppo industriale cittadino e l'andamento della occupazione fanno prevedere un facile assorbimento di tutti i giovani che hanno una preparazione specifica nel campo della meccanica e della elettrotecnica. Il progresso della meccanizzazione e della automazione — come già si può constatare nei Paesi stranieri più avanti di noi nelle applicazioni delle nuove tecniche — riducono sempre di più la richiesta di mano d'opera non munita di preparazione professionale.

In città, e più ancora nei Comuni della provincia, l'operaio qualificato e specializzato, per buona parte, ha soltanto la licenza elementare. Ora si osserva che la esperienza artigianale non è più sufficiente: è necessario un bagaglio di conoscenze che si apprendono sui banchi della scuola. La prova che la scuola statale è insufficiente nel campo professionale la danno le grandi industrie che si sono viste costrette ad istituire scuole professionali aziendali o a servirsi di istituti da loro sovvenzionati.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	60	90	80	Spinaci comuni	100	123	106
Carciofi, caduno	20	40	30	Spinaci ricci	122	180	160
Cardi	100	150	120	Arance bionde	35	60	50
Carote	50	80	67	Arance mori 1a q.	80	155	140
Cavolfiori	47	80	60	Arance tar. extra	130	150	140
Cavoli verza	41	60	52	Arance tar. 1a q.	110	130	120
Cicoria catalogna	40	60	47	Arance tar. 2a q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	32	Limoni	70	100	84
Cipolline	85	95	90	Mandarini 1a q.	77	80	80
Finocchi	60	100	80	Mandarini 2a q.	62	68	65
Indivia	80	150	100	Mele comuni	15	47	30
Patate	30	38	35	Mele delizia	70	100	80
Porri	40	60	47	Mele renette	40	80	55
Radicchio rosso	220	270	250	Mele torriana	70	100	80
Rape	30	52	40	Pere comuni	15	47	30
Ravanelli, mazzo	10	15	13	Pere crassane	82	130	110
Scarola	60	100	80	Pere madernasse	30	70	45

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Un testimone del processo Flogna ricercato per truffa

Un commerciante precipita dal terzo piano mentre i carabinieri vengono ad arrestarlo

Caduto su un cumulo di neve ha riportato ferite non mortali - Piantonato all'ospedale - Un altro episodio: una donna colta da follia aggredisce gli infermieri della Croce Rossa - Per immobilizzarla necessari 10 pompieri

Alle 8,30 di ieri due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria suonavano alla porta del commerciante Antonio Polvere di 44 anni, da Pago Veiano di Benevento domiciliato con la moglie e il figlioletto dodicenne, al terzo piano di via Garizio 12. Il Polvere era stato colpito da un mandato di cattura emesso dal Tribunale di Torino, per una truffa con assegni falsi.

Alla scampanellata andava ad aprire la moglie. L'uomo stava vestendosi nel tinello. Nella piccola anticamera c'era il bambino che stava chiudendo la cartella di scuola.

— Che cosa desiderano? — chiedeva la signora Polvere.

— Siamo carabinieri del nucleo giudiziario — rispondevano gli altri — e vorremmo parlare con suo marito.

— Non posso sapere di cosa si tratta?

— Ci spiace, signora, ma dobbiamo dirlo a lui personalmente. E' in casa?

La donna — che è cagionevole di salute e sofferente di cuore — non rispondeva, impallidiva, barcollava e urlava disperatamente:

— I carabinieri! I carabinieri!

I militi cercavano di calmarla. In quello si udiva un gran tonfo e voci inorridite e spaventate provenivano dal cortile. I due carabinieri scansavano la donna e si precipitavano nell'interno dell'alloggio alla ricerca del commerciante. La porta-finestra del tinello era aperta. I militi uscivano sul balconcino dal parapetto molto basso, s'affacciavano e scorgevano in cortile il corpo del Polvere.

Fortunatamente non era caduto sul selciato (sarebbe stata la morte certa), ma su un mucchio di neve accumulata dal custode nei giorni scorsi. Mentre la moglie, colta da un collasso, veniva soccorsa dai vicini, i carabinieri scendevano e caricavano il Polvere — un uomo del peso di 120 chili — sulla loro macchina e lo portavano a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Frattura del bacino, escoriazioni e contusioni varie: [illegible] giorni di prognosi. Sul posto della sciagura giungevano, di lì a poco, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli e il comandante il nucleo di polizia giudiziaria capitano Spinelli.

Poiché il ferito non è in grado di parlare, non si sa ancora esattamente cosa sia successo. Non si esclude che il Polvere, preso dal panico alle grida della moglie, sia uscito di furia sul balconcino, sperando forse di nascondersi: il pavimento del balconcino era coperto da un sottile strato umido-gelato; il commerciante sarebbe scivolato, sarebbe caduto sul parapetto e di qui in cortile. Seconda ipotesi: in una crisi di follia (dopo un periodo di traversie il Polvere pareva essersi sistemato come venditore di elettrodomestici) si è volontariamente gettato dal balcone tentando di uccidersi. Un'inchiesta è in corso. Si ritiene di poter interrogare il ferito entro due o tre giorni.

Il nome del commerciante era comparso qualche mese fa sui giornali in occasione del processo contro il grossista di benzina Pietro Flogna: il Polvere era stato sentito dal tribunale di Pinerolo come testimone.



I vigili del fuoco costretti a legare la donna impazzita

— Per immobilizzare una donna colta da un accesso di follia sono stati necessari dieci pompieri. La sventurata è Rita Carturan in Simonato di 52 anni, madre di sei figli. Un anno fa aveva già accusato disturbi nervosi. Da qualche giorno le sue condizioni erano nuovamente peggiorate. Ieri mattina, senza alcun motivo, si è avventata contro il marito e con la propria forza (pesa oltre cento chili) l'ha immobilizzato e l'ha graffiato. Poi si è andata a mettere a letto.

Il Simonato s'è recato a Gassino ed ha avvertito il medico dott. Anerdi il quale è andato a visitare la donna: trovandola pericolosa a sé e agli altri, ha ordinato il suo ricovero in casa di cura. Ma quando, verso le 14, sono arrivati i militi della Croce Rossa, ella non ha voluto seguirli. E poiché essi insistevano è balzata dal letto, ha impugnato una pertica che era in un angolo e ha incominciato a menare colpi su di loro. Gli infermieri sono quindi tornati a Torino e hanno pregato i vigili del fuoco di intervenire con mezzi adeguati. I pompieri sono saliti a Bussolino in una decina. La donna, sempre più furiosa, ha gettato su di loro dalla finestra tutte le cose che aveva nella camera e che poteva rimuovere; ha spezzato persino i vetri e ne ha lanciato i pezzi, incurante di tagliarsi.

A un certo momento la violenza della Simonato era tale che la balaustra del balcone dal quale teneva testa ai vigili ha ceduto sotto le sue spinte precipitando. Ma lei è riuscita a tirarsi indietro in tempo. Dopo circa due ore, i pompieri sono riusciti a convincerla a scendere in cucina e qui hanno potuto immobilizzarla legandola con robuste corde. La sventurata è stata poi ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Specchio dei tempi

Come vivono? (intervento d'un gruppo di bancari) - Entrano in scena le donne migliori - Cifre minime dei metalmeccanici - Protesta della cittadina svizzera - Nell'attesa del 1961

Un gruppo di lettori ci scrive da Sanremo:

«Siamo un gruppo di bancari e qui sotto ci firmiamo. Abbiamo letto l'articolo facente parte dell'inchiesta "Come vivono?" che parla di un bancario. Oltre ad essere bancari e, anzi prima di essere bancari, siamo credenti e questo ci fa asserire che i miracoli su questa terra non c'è nessuno che li possa compiere. Restiamo credenti ma nello stesso tempo perplessi: a Torino un nostro collega compie i miracoli.

«Vorremmo sapere da lui come fa, ancora giovane e non funzionario, a percepire uno stipendio di L. 96.000 mensili quando un impiegato di prima categoria con due persone a carico (come lui) e con 30 anni di anzianità ne guadagna 85 mila. Pur ammettendo (magari fosse) che lo stipendio mensile sia quello da lui dichiarato, vorremmo ugualmente sapere come fa con moglie ed un figlio con L. 96.000 al mese (che, alleggerite di L. 21.900 per l'affitto e L. 5000 per la donna di servizio, diventano L. 69.000) a mantenere un tenore di vita come quello da lui descritto, ivi compreso il lusso di una macchina nuova in garage cosa che ci porta al colmo dello stupore. Gradiremmo molto avere un chiarimento al riguardo, non fosse altro che per sciogliersi da un dubbio atroce: "Siamo dei fessi noi o è un genio il collega di Torino?"». *Seguono 41 firme*

Un lettore ci scrive:

«Non amo le guerre, perciò vorrei mettere un po' di pace tra l'uomo che non vuole essere disturbato dalle donne nelle cose di politica e la donna che non teme il confronto con gli uomini.

«Se governare significa impartire ordini io credo che non esista alcuno che senta necessità di ricevere consigli da alcuna donna. Ma se governare significa procurare ai membri di una famiglia o di un Paese tutto quanto serve al loro benessere, progresso e felicità, mi sembra che i migliori uomini dovrebbero sentire la necessità di essere aiutati dalle migliori donne.

«Se guardiamo le ricchezze e l'esperienza che gli uomini hanno prodotto con il loro lavoro e le loro ricerche scientifiche, possiamo ritenere che questi abbiano fatto molto più delle donne, ma il vantaggio è stato conquistato nel fango delle trincee, tra le onde del mare e tra le nuvole del cielo da coloro che in quei luoghi si recarono in cerca di fortuna e di onore.

«Io penso che gli uomini e le donne siano ugualmente idonei a occuparsi di politica e a governare purché desiderino essere giudicati dal punto di vista indicato da Einstein: "*Il valore di un uomo, per la comunità in cui vive, dipende anzitutto dalla misura in cui, con i suoi sentimenti, con i suoi pensieri e con le sue azioni, contribuisce allo sviluppo degli altri individui*"».

Giovanni Noè

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto l'articolo, pubblicato su *La Stampa* in data 6 febbraio, col titolo: "Stipendi di operai ed impiegati nelle industrie metallurgiche". Vi sono citate, molto bene in evidenza, le cifre di salari e stipendi in vigore nella massima e, chissà perché, non precisata industria cittadina. Non ugualmente in evidenza sono invece le cifre minime, che sono quelle realmente percepite da (voi dite) solo trentamila operai. Dall'articolo insomma i lettori potrebbero trarre l'errato concetto che i metallurgici abbiano torto a chiedere aumenti, visto che percepiscono già sì lauti stipendi.

«Pregheremmo quindi *La Stampa*, nei suoi articoli di carattere sindacale, di dedicare un po' più di spazio a coloro — e, credeteci, sono molti — che percepiscono solo i minimi contrattuali; nel nostro caso rispettivamente 48 mila, 38 mila, 37 mila mensili. Forse i lettori avranno così un quadro più veritiero della situazione».

Un gruppo di metalmeccanici

Una lettrice ci scrive da Como:

«Mercoledì scorso ebbi occasione di leggere su "Specchio dei tempi" lo scritto del signor D. Bocca. Premetto di essere svizzera, residente in Italia. Posso dire al signor Bocca che, se ricevo un diritto lo accetto sempre, perché un diritto non è un obbligo. Quindi anche se avessi il diritto di voto non avrei l'obbligo di andare a urlare per le piazze. Farei uso del mio diritto secondo l'importanza di una votazione. Mai mi lascerei obbligare di andare a votare e meno che meno mi lascerei dire come dovrei votare.

«Se gli uomini svizzeri hanno negato alle loro donne il diritto di voto, pazienza, ciò che non arriva oggi arriverà domani. Non si illuda però il signor Bocca che le donne svizzere si trovino allo stato delle selvagge. Godono diritti che in altri paesi non sono riconosciuti nemmeno agli uomini. Per le donne svizzere il medioevo è passato da tempo e se per brutto caso il loro "re del creato" (cito la sua espressione) dovesse rivelarsi "un pantalone" (controfigura della sua gonnella) hanno perfino il diritto del divorzio!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Plaudo alla lettera del rag. Amedeo Sala e, in aggiunta alle sue proposte per una degna e fattiva commemorazione del '61, mi permetto suggerire che la Città di Torino riorganizzi il servizio di nettezza urbana, oggi il più arretrato d'Italia; munisca gli spazzini, *tutti*, di recipienti metallici chiusi, evitando i mucchietti di lordura depositi per ore al bordo dei marciapiedi in attesa di essere sgombrati; faccia le pulizie nelle ore adatte del primo mattino, evitando di sollevare la polvere tutte le ore del giorno sotto il naso dei passanti; provveda che *tutti* i vespasiani abbiano acqua corrente e siano spesso disinfettati a cloro; provveda finalmente un decente ritiro dei rifiuti, ecc. Nell'interesse di tutti».

Un assiduo lettore

Piccole opere di bontà

La sottoscrizione aperta dai lettori di «Specchio dei tempi», per i due sventurati coniugi romani che digiuni da due giorni, avevano tentato un piccolo furto in chiesa, ha superato il mezzo milione.

Ecco l'elenco delle ultime offerte:

Un magistrato, L. 5000; Antonino e Mario (Imperia) 2000; N. N. di Lanzo 1000; una mamma 1000; N. C. 1000; Claudio 1000; madrina con affettuosa comprensione 1000; N. N. 500; Gianfranco C. 1000; N. N. 1000; Marcellina e N. N. 3000; L. L. 3000; E. M. 1000; N. N. 2000.

Totale L. 21.500. Totale precedente L. 487.000. Totale generale L. 508.500.

* *

A sottoscrizione già chiusa, ci sono giunte queste offerte per il seminarista povero.

C. E. L. 10.000; R. N. 1000; N. N. (Alassio) perché preghi per i miei cari morti 1000; T. A. 1000; una mamma vedova 2000; N. N. (Nervi) a suffragio del prof. dott. Alessio Demichelis 5000.

Totale L. 20.000. Totale precedente L. 322.000. Totale generale L. 342.000.

Si apre in via Tunisi il primo supermercato

Si aprirà stamane alle 10 in via Tunisi 128 (presso i mercati nuovi) il primo grande supermercato torinese. Saranno in vendita 2400 generi per la maggior parte alimentari (pane, vino, latte, carne — a fette o a pezzi interi — salumi, pesce, scatolame, olio, burro, frutta, verdura, formaggi, ecc.). Il supermercato, che pratica la tecnica americana del «self-service» è in grado di praticare prezzi con sconti dal 10 al 30% rispetto ai negozi al minuto e ai mercati rionali. La carne sarà di due tipi: vitello scelto e sanato d'Alba, appositamente fornito dalle cooperative macellatori, regolarmente bollato. Ogni massaia potrà acquistare il quantitativo desiderato, con la possibilità di scegliere sui banchi frigoriferi le bistecche incartate una ad una con prezzo e peso netto indicato sul cartellino. I pesi si potranno controllare sulla bilancia di precisione.

Assistenti di colonia — L'Ente per la protezione del fanciullo indice un corso di igiene sociale per la preparazione di assistenti. Informazioni presso il centro di via Vagnone 1.

Consiglio ai genitori: non rimandate l'inizio della vaccinazione antipolio

Dichiarazioni del prof. Guassardo - Bisogna preoccuparsi fin d'ora dei rischi dei primi caldi - Generosa iniziativa per i bimbi poveri

Le autorità sanitarie hanno constatato che le vaccinazioni antipolio procedono ad ondate; l'ufficio d'igiene e gli ambulatori sono affollati quando i giornali riportano la notizia di casi di malattia e, più ancora, quando pubblicano casi mortali. Alcuni giorni di ressa: poi, a poco a poco, le preoccupazioni dei genitori si attenuano e le vaccinazioni sono rinviate.

Le famiglie dovrebbero invece pensare che questo è il periodo più idoneo. Come assicura il prof. Guassardo, titolare della cattedra universitaria di pediatria, se si effettua ora la prima iniezione e si fa la seconda nel mese prossimo, fra 30 giorni, il vaccino sviluppa tutta la sua efficacia in maggio, in giugno, quando, per solito, la polio si manifesta in forma epidemica. La terza iniezione si potrà fare dopo le vacanze, al ritorno dal mare e dalla montagna.

A Torino l'ufficio d'igiene vaccina i bambini sotto i 6 anni; nelle scuole si vaccinano i ragazzi fino ai 12 anni. Per gli altri Comuni della provincia la vaccinazione viene limitata ai 3 anni di età.

Il comitato provinciale torinese (che ha sede in corso Firenze 87) e fa parte della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha deciso di vaccinare gratuitamente bambini e ragazzi bisognosi di Torino e della provincia, che non possono beneficiare delle provvidenze municipali o statali. Già si è cominciato domenica scorsa, in un istituto retto da suore in via Nizza, che ospita bambine e ragazze abbandonate. Prossimamente saranno vaccinati i fanciulli dell'orfanotrofio di Marcorengo, poi l'iniziativa si estenderà al Comune di Carmagnola.

I medici e le infermiere prestano gratuitamente la loro opera: per l'acquisto delle fiale, che richiederanno una spesa molto forte, il comitato provvede con il generoso aiuto delle industrie torinesi, delle banche, dei privati.

La Vetrocoke assorbita dal Gruppo Montecatini

Licenziamenti alla Viberti?

La Vetrocoke — secondo notizie non ancora ufficiali — è stata assorbita dalla Montecatini. La società ha a Porto Marghera una cokeria e gli stabilimenti per la produzione di vetri in lastra, concimi azotati, isolanti termici ed acustici. La direzione generale, che occupa circa 300 impiegati, ha invece sede nella nostra città in corso Vittorio n. 8. Il passaggio della Vetrocoke al gruppo Montecatini comporterebbe il trasferimento della direzione presso gli stabilimenti di Porto Marghera con una riduzione di spese generali e di personale ancora da stabilire.

— La Viberti, a quanto risulta, chiederebbe nei prossimi giorni il licenziamento di 65-70 impiegati (scelti fra gli anziani in procinto di essere collocati in pensione) per ridimensionare, si afferma, il rapporto fra impiegati ed operai occupati nell'azienda.

Furto d'oltre un milione in una cassaforte della Riv

Negli uffici della segreteria dello stabilimento Riv, in via Nizza, è stato compiuto un furto di un milione e 250 mila lire, mediante lo scasso di un armadio metallico. Se ne sono accorti ieri mattina i primi impiegati che sono entrati nell'ufficio. Subito è stato dato l'allarme e il commissario di polizia di Barriera di Nizza, dott. Isaia, insieme con alcuni dirigenti della grande azienda, ha svolto le prime indagini. E' da escludersi che il ladro possa essere entrato dall'esterno dello stabilimento durante la notte, perché nessuna porta risulta forzata. Sembra molto probabile invece che egli si sia fatto rinchiudere in un locale della palazzina uffici nel pomeriggio di sabato per poter poi agire con calma durante la notte.

Sul luogo del furto si sono recati anche elementi della «Scientifica» i quali hanno potuto rilevare alcune impronte molto evidenti che faciliteranno l'identificazione del ladro o dei ladri. Queste impronte ora saranno confrontate con quelle di una trentina di dipendenti sui quali ci sono dei sospetti. Ieri il dott. Isaia ha interrogato 15 persone.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +0,5
MINIMA —3,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media —1,5; pressione 751,6; umidità 84%. Cielo nuvoloso con nebbia. **Previsioni**: cielo generalmente sereno, temperatura invariata. **Temperatura a Caselle**: massima +1,4; minima —7,8; media —1,7.

Pendeva testa in giù da un cancello con una sbarra infilzata nelle carni

È un vecchio che di notte rientrava all'ospizio di corso Unione Sovietica - Per un'ora ha invocato soccorso invano - Salvato da due agenti

Ore 2 di ieri mattina. Il corso Unione Sovietica è deserto. Freddo intenso, nebbia molto fitta. Due agenti di P. S., Caparello e Mantovani, hanno appena compiuto un giro d'ispezione nel quartiere. Camminano lungo la cancellata dell'Istituto per la vecchiaia.

D'improvviso si fermano sbigottiti. Uno spettacolo impressionante, quasi incredibile si è presentato bruscamente ai loro occhi. Un uomo anziano penzola a testa all'ingiù dalla cancellata (alta più di tre metri), con la punta di uno dei ferri infilata profondamente in un polpaccio. Il sangue, sgorgando dalla gamba, gli ha macchiato gli abiti e gli ha rigato la faccia. L'uomo è svenuto.

Passato il primo attimo di smarrimento, il Caparello e il Mantovani s'arrampicano sul muro, afferrano il vecchio e riescono, adagio adagio, dopo grandi sforzi, a sfilargli la gamba e a deporlo a terra. Suonano all'ingresso, svegliano il custode. Questi, appena vede il ferito, esclama: «Ancora lui!».

Si tratta dell'ex-falegname Giacinto Ronco di 73 anni, pensionato, da tempo ospite dell'istituto: nonostante la non più verde età, il Ronco è vivace e inquieto e più volte, con imprese arrischiate, ha messo in allarme la direzione. Ripetutamente è rimasto fuori fino a notte inoltrata e ogni volta è riuscito ad entrare scavalcando la cancellata con acrobazie difficili e pericolose per un giovane. Evidentemente, nell'ennesimo tentativo di rientro clandestino, è scivolato quand'era sulla sommità della cancellata e la punta di una lancia gli ha trapassato il polpaccio. E se non fossero intervenuti gli agenti, sarebbe morto per dissanguamento. E' in osservazione al Mauriziano.

Il Demanio consegnerà l'area per il Teatro Regio

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco ha approvato ieri uno stanziamento per la prosecuzione del servizio aereo Roma-Torino-Parigi e la spesa di 110 milioni per l'acquisto dell'area di corso Dante angolo corso Massimo d'Azeglio che verrà utilizzata per le celebrazioni del '61. L'assessore ing. Anselmetti ha comunicato ai colleghi di Giunta che la casa municipale di via G. Bruno 62 (dove si erano verificate crepe nei muri) non è pericolante in quanto i tecnici hanno accertato che le strutture portanti non presentano lesioni. Giovedì il Sindaco riceverà in consegna dal Demanio il terreno per la costruzione del Regio.

FARMACIE APERTE OGGI

(Orario dalle 12,30 alle 19,30): piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; corso Francia 101; via Roma 34; v. Bologna 250 A; p. Repubblica; p. Statuto 3; v. della Rocca ang. via dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; via Stradella 36; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina n. 30; v. P. Braccini 101; c. Unione Sovietica 331 bis; c. Sommeiller 21; v. D. Capelli 67; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 106; v. San Donato 66.

Echi di cronaca

BRIDGE - Presso il *Circolo del Bridge Torino, corso Cairoli 22 (telefono 882-482)* avrà inizio da venerdì 13 febbraio un corso teorico pratico di Bridge. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno.

STATO CIVILE

7 FEBBRAIO 1959

Bottale Giuseppe, anni 83, nato a Torino, pensionato, ab. via Rubiana 56; **Mottino** Maria m. Vaccarello, a. 43, Candia, v. Maria Vittoria 3; **Barrale** Massimo, mesi 8, Torino, v. N. Bianchi 47; **Scolari** Francesco, a. 79, Lodi, pension., v. Gioberti 66; **Guglielmi** Maria v. Mondino, a. 77, Cuneo, c. G. Cesare 76; **Chiodelli** Rosa v. Marangon, a. 63, Ca Andrea, p. Mattirolo 5; **Martina** Giovanna v. Cordini, a. 85, Bagnolo P., via Frinco 28; **Ceraglia** Ferdinando v. Sacco, a. 43, Torino, v. Parma 71; **Scarano** Grazia, a. 64, Lucera, pension., v. Venasca 34; **Bosco** Lucia v. Tordella, a. 70, Villanova, str. Cast. Mirafiori 111; **Mezzanotte** Amedeo, a. 62, Saraina, pension., v. Saluggia 17; **Marchetti** Angelo, a. 81, Ciriè, pensionato, v. Asiago 121; **Borgialotto** Olimpia v. Molecchino, a. 78, Lù, p. Galimberti 7; **Dardanello** Matteo, a. 83, Mondovì, pension., via Volta 5; **Garbaldo** Vittoria v. Favole, a. 74, Cherasco, v. Borghetti 31; **Rossetto** Anna Maria v. Scurzatone, a. 81, Rivalta, pensionata, v. Gamalero 32; **Bourcier** Giovanni, a. 83, Pinerolo, pens., v. Nigra 37; **Leonardi** Umberto, a. 72, Catania, pens., v. Biella 41.

Deceduti in ospedale: **Chiarasso** Anna, a. 76, Saluzzo; **Miola** Luigi, a. 70, Torino, pension.; **Morina** Giuseppe, a. 70, Torino, pensionato; **Cucchi** Giovanna m. Zatti, a. 44, Legnano; **Camoirano** Luigia m. Iraci, a. 54, Valle Lomellina; **Giacosa** Paola v. Battaglia, a. 90, Collerotto; **Beiai** Carlo, a. 76, Torino, manovale; **Verme** Alberto, m. 2, Torino; **Caleria** Maria m. Donna, a. 80, Villarboit; **Zaninetto** Maria, a. 46, Sale Paolo Piave; **Baldassarri** Luigia, a. 69, Albiano, religiosa; **Briasco** Luciano, a. 29, Alessio, manovale; **Casalier** Antonio, a. 56, Feltre, pension.; **Deserta** Maria ved. Catinella, a. 73, Bari; **Mariani** Mario, a. 66, Torino, verniciatore.

8 FEBBRAIO 1959

Saragaglia Cataldo, anni 66, nato a Corato, pension., v. Troja 2; **Bellea** Emilia v. Golferi, a. 73, Pianezza, v. Lera 24; **Navone** Giovanni Battista, a. 80, Asti, pensionato, v. Donati 4; **Sacchetto** Carlo, a. 73, Ferrere, pension., c. R. Margherita 236; **Silvestro** Anna v. Garino, a. 78, Montanaro, v. Fréjus 33; **Debenedetti** Maria m. Demeglio, a. 67, Chieri, v. Massena 94; **Marsiglio** Giovanni, a. 86, Canale, pension., v. Giolitti 53; **Cardarelli** Giuliana, m. 3, Torino, v. Biglieri 44; **Minetti** Giovanni, a. 76, Montanaro, pensionato, v. Gino Capponi 23; **Cerruti** Maria m. Nicolotti, a. 67, Villafranca, pension., c. Lione 84; **Staniero** Giuseppina m. Colombini, a. 47, v. S. Dalmazzo 3; **Mota** Angelo, a. 70, Borgo S. Martino, meccan., v. Tripoli 13; **Bocchietti** Giulio, a. 73, Mathi, pension., via Saorgio 23; **Bertalino** Maria v. Bertolino, a. 83, Monasterolo, pensionata, v. Sospello 172.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** [illegible], a. 30, n. a Verrua, cameriere; **Fassa** Giovanna, a. 82, Spreziano; **Fuso** Maria, a. 71, Marsiglia, religiosa; **Re** Eralda, anni 71, Boffalora, religiosa; **Marengo** Simone, a. 66, Cherasco; **D'Alleile** Rosanna, m. 3, Torino; **Gaschino** Benedetta, a. 60, Bagnasco, fatt.; **Davana** Cesare, a. 73, Torino, pensionato.

Morti 45 - Nati 63.

Il concilio ecumenico

Il primo annuncio circa l'intenzione del nuovo Pontefice di convocare un concilio ecumenico — annuncio fatto personalmente e ufficialmente da Giovanni XXIII — destò un interesse per cui l'aggettivo «vivace» può considerarsi piuttosto sbiadito. Né l'interesse fu ristretto al mondo cattolico-romano: esso si estese alle Chiese orientali separate da Roma, e altresì alle diverse denominazioni protestanti; e non solo a quelle a costituzione episcopalistica, ma anche a quelle presbiteriane. Passando i giorni e le settimane, codesta vivacità di interesse si è andata attenuando: e il recentissimo comunicato della Curia romana, con cui si avvertiva che la convocazione del Concilio non è prevista prima del 1961, è venuto a segnare per l'opinione pubblica come la chiusura di una prima fase nella preparazione del grande avvenimento.

Forse è proprio questa battuta d'arresto la circostanza più opportuna per discorrerne un po' con calma, dopo le improvvisate dissertazioni dei primi giorni, dirette al tempo stesso a soddisfare e ad eccitare la pubblica curiosità. Anche se l'evento straordinario risulti adesso a più lunga scadenza di quello che la massa dei «laici» poteva aver pensato, la sua importanza non scema, e piuttosto si accresce. Né si può dubitare — considerando i metodi tradizionali della Curia romana in combinazione con l'indole energica e riflessiva del nuovo Pontefice — che il lavoro preparatorio sarà lungo e complesso; e proprio per questo, probabilmente, sarà già in corso. E già codesto lavoro preparatorio di un avvenimento così caratteristicamente ecclesiastico potrà avere riflessi non trascurabili sulla società civile e sui rapporti internazionali.

* *

Ciò che più colpiva in quelle dissertazioni della prima ora, era l'affastellamento uno sull'altro dei concili ecumenici di tutta la storia ecclesiastica, da Nicea anno 324 fino al Vaticano 1870: proprio come se la struttura della Chiesa e, in questa, l'istituto conciliare, fossero rimasti immutati nel corso di sedici secoli.

Vi sono nella storia e nel sistema dei concili ecumenici, due grandi cesure, per cui essi risultano raggruppati in tre serie diverse. Prima serie: i primi otto concili, dal quarto al nono secolo, abbraccianti tutta la Chiesa cristiana. Sono quelli che taluni storici e trattatisti, specialmente tedeschi, chiamano concili o sinodi imperiali, espressione in cui «imperiale» è la traduzione storicamente esatta di «ecumenico». L'imperatore romano — occorre ricordare che quelli da noi chiamati «imperatori bizantini», erano anch'essi «romani»! — convocava tutti i vescovi dell'impero, conguagliato (piuttosto arbitrariamente) con la «oikumène ghé»), la terra abitata. Erano dunque concili considerati universali: ma l'universalità primaria era quella dell'impero, a cui teneva dietro quella della Chiesa.

La seconda serie di concili comincia quando già si è iniziato quello scisma d'Oriente divenuto stabile (salvo brevissime effimere sospensioni) fino ad oggi. Dal 1123 al 1512 si succedono dieci concili, ecumenici per la Chiesa cattolico-romana, a cui (con parziale eccezione per quello di Basilea - Ferrara - Firenze, 1431-1439) ha partecipato solo la Chiesa occidentale, e che sono stati convocati dai papi. Possiamo qui lasciare da parte le peripezie particolari dei concili di Costanza e di Basilea, in cui fu votato il principio della superiorità del concilio ecumenico sul papa, con decreti che il papa non riconobbe.

Fra la seconda e la terza serie si interpose la rivoluzione protestante, o Riforma. Quest'ultima serie è composta di due sole unità: Concilio di Trento (1545-1563), e Concilio Vaticano (1869-1870), ventesimo ecumenico per il diritto canonico cattolico-romano. Dai due, non soltanto sono assenti le chiese orientali (salvo taluni rappresentanti degli orientali uniti a Roma), ma anche quelle protestanti. La terza serie di concili dunque, è strettamente ed esclusivamente cattolico-romana: e allo stato delle cose (voglio dire, in linea di fatto, prescindendo da apprezzamenti e contrasti dommatici) si deve dire che il concilio ecumenico è oggi un istituto la cui esistenza e consistenza appartiene esclusivamente alla Chiesa di Roma. Il canone 222 del Codice di diritto canonico dice: «Non può esistere un concilio ecumenico se non convocato dal pontefice romano. Allo stesso pontefice compete di presiederlo, personalmente o per mezzo di altri, stabilire gli argomenti da trattare e l'ordine della trattazione, trasferire, sospendere, sciogliere il concilio, confermare i suoi decreti».

* *

Per il Concilio Vaticano, oltre la Bulla di convocazione vera e propria, diretta ai vescovi e agli altri aventi diritto, in comunione con la Sede apostolica, fu indirizzata da Pio IX una lettera a tutti i vescovi delle chiese di rito orientale non in comunione con la Sede apostolica, in cui si invitavano a tornare all'unità a fine di poter prendere parte al Concilio. Un'altra lettera fu inviata a distanza di qualche giorno (per segnare la differenza fatta dalla Santa Sede fra gli scismatici orientali e gli eretici occidentali), con analogo appello all'unità, ai protestanti. Tali inviti caddero nel vuoto; e anzi furono considerati dalla maggioranza dei destinatari come provocazioni, per quella esigenza della sottomissione preliminare.

Come si regolerà Giovanni XXIII, in codesta faccenda dell'invito agli orientali e ai protestanti? La questione è per il nuovo Concilio ben più importante che per quello Vaticano. Allora tutti sapevano che si trattava di una formalità marginale: adesso il tema della «riunificazione» è indicato dallo stesso pontefice come principale.

Una cosa può dirsi con sicurezza: è impossibile che il Pontefice accordi diritto di voto ai dissidenti, finché questi rimangono tali. Si potrebbe pensare a «osservatori», con i quali si condiscendessero *pourparlers* in margine al Concilio da membri di questo a ciò autorizzati. Conversazioni del genere se ne sono avute più d'una, ai nostri tempi (ricordiamo quelle di Malines sotto gli auspici del cardinal Mercier); ma in un quadro puramente privato, privo di qualsiasi carattere impegnativo.

Passando dalla questione formale alla sostanziale, sarà bene non illudersi sulle prospettive di riunificazione. Esse appaiono, a chi conosca un poco non solo i termini delle controversie, ma le rispettive tradizioni e psicologie collettive, scarsissime. Negli ultimi tempi, il fossato dommatico-religioso si è approfondito: basta pensare all'effetto prodotto nel campo protestante dalla proclamazione del domma dell'Assunzione, e altresì da una corrente teologica romana accentuante la partecipazione di Maria all'opera di redenzione del Cristo.

Mi sembra che il massimo di ragionevole speranza sia quello di un clima stabile di serenità e di comprensione reciproca, con una qualche cooperazione sul piano morale e sociale.

Luigi Salvatorelli

Jayne Mansfield si sottrae agli ammiratori



La Mansfield, assalita da un gruppo di fanatici durante un ballo carnevalesco a Rio de Janeiro, ha avuto il magnifico abito ridotto a brandelli. Il marito si affretta a coprire con la sua giacca le spalle indifese della bella moglie (Telefoto)

TESTIMONIANZE E POLEMICHE NELLA STAMPA FRANCESE

Esiste oggi in Germania una ripresa del nazismo?

La discussione è stata aperta da una nota di François Mauriac sulla gioventù tedesca - Replicano gli esperti che l'ultima generazione è migliore dei padri - Fatti contraddittori: un criminale di guerra diventa deputato, duemila studenti organizzano un pellegrinaggio alla tomba di Anna Frank - L'inquietante articolo di un vescovo tedesco: «I nazisti getteranno la maschera quando i delitti dell'epoca hitleriana cadranno in prescrizione»

Esiste una rinascita del nazismo in Germania? E' in corso, su taluni giornali francesi, una polemica o piuttosto una raccolta di testimonianze contraddittorie; e bisogna riconoscere che, se una risposta affermativa o negativa è molto difficile, non mancano i documenti inquietanti, i motivi di seria preoccupazione.

La discussione è stata aperta da François Mauriac, con un frammento del «Bloc-notes» che il celebre scrittore cattolico pubblica ogni settimana sull'*Express*. In un appunto del 25 gennaio riproduceva talune impressioni di Michel del Castillo, reduce da un viaggio in Germania. «Egli ha visto — scrive — la croce uncinata sventolare su Amburgo, e dovunque una gioventù entusiasta della forza, sdegnosa dei valori morali, antisemita come ai bei tempi hitleriani; il ricordo dei campi di sterminio non li imbarazza nemmeno più. Son bastati dodici anni per spegnere la voce di milioni di persone torturate ed assassinate. Nella Germania di domani, sono i carnefici puniti (dalla giustizia alleata) che troveranno dei vendicatori. Quanto ai figli dei perseguitati e dei torturati, loro eredità sarà la persecuzione, come sempre».

Aggiungeva François Mauriac di scrivere quella nota non in odio alla Germania, ma per una angosciosa preoccupazione del domani. Dopo aver ricordato che «il popolo tedesco fu vittima del suo stesso furore», ed aver citato la mirabile frase di De Gaulle sulla Germania, «Forza della natura, fascio di istinti possenti ma torbidi, dove la rete raccoglie insieme dei mostri e dei tesori», egli concludeva con queste tragiche parole: «I mostri ricominciano a camminare al passo dell'oca, ed i forni crematori di domani già avvolgono del loro fumo questi cervelli di adolescenti furiosi».

Il grido d'allarme lanciato da Mauriac suscitò repliche, commenti, smentite pubblicate dallo stesso *Express*. Il segretario di un comitato di collaborazione franco-tedesco scrive al settimanale affermando che i nostalgici, gli antisemiti, i neo-nazisti impenitenti ed i cattivi giudici che li assolvono, appartengono alla vecchia generazione; è tra i giovani che si incontrano i più risoluti avversari del razzismo: «Da Amburgo è partito il pellegrinaggio di duemila giovani alla tomba di Anna Frank. A Friburgo, a Gottinga, a Francoforte i giovani e gli studenti sono stati, negli ultimi anni, alla testa della lotta contro l'antisemitismo». Il console generale di Francia ad Amburgo sostiene che la maggioranza della gioventù tedesca non sembra affatto indirizzata verso i crimini e gli errori del passato: «Io la vedo straordinariamente simile alla gioventù francese; e la sua *élite* non è meno bella».

Nella discussione è intervenuto anche il direttore della più popolare rivista tedesca, *Der Spiegel*: un uomo di 36 anni, Rudolf Augstein. Nella sua lunga lettera, dopo una dichiarazione di reverente omaggio alla figura morale di François Mauriac, egli inquadra il problema di una rinascita neo-nazista in quello generale della gioventù europea e della politica alleata. «La gioventù di Amburgo, città dove io vivo, non disprezza i valori morali; li conosce troppo poco, esattamente come i giovani degli altri paesi. Anch'io avverto dei motivi di preoccupazione, ma non temo affatto che i figli dei perseguitati possano subire altre persecuzioni in Germania. E' vero che i giovani non hanno completa coscienza delle colpe dei padri; ma la responsabilità ricade anche sugli uomini adulti delle Nazioni alleate... Essi fanno tutto il possibile per far dimenticare il passato ed approvano quel male canceroso che è il riarmo tedesco».

Altri elementi contraddittori, che rendono difficile un giudizio sull'orientamento della nuova Germania, sono raccolti dall'inviato speciale del *Figaro*, la giornalista Dominique Auclères. Manifestazioni clamorose di esaltazione nazista — scrive — non è facile trovarne. Il governo federale, i governi dei Länder, l'alta magistratura sembrano decisi a far rispettare la legge ed a punire gli orrendi crimini del passato: ne sia prova la sentenza recente contro i due colonnelli delle SS, carnefici nel campo di Oranienburg. Quel che giustamente allarma, è invece una rinascita sorniona del neo-nazismo su scala locale: ed il fatto che la polizia, le autorità minori, certi giudici, persino gli elettori, si dimostrino indulgenti o passivi davanti a talune manifestazioni razziste, alla tracotante ricomparsa di certi nazisti impenitenti».

«Come far credere che la Germania è veramente epurata dal nazismo, quando un uomo che i polacchi considerano uno fra i più feroci massacratori di Varsavia è rieletto sindaco di Westerland, e diventa deputato per i "Rifugiati" nella Dieta di Kiel? Pensano forse questi tedeschi che la prosperità economica, di cui son debitori ad un governo saggio e all'aiuto americano, o gli sforzi degli alleati per difenderli dai sovietici, li assolvano dai crimini del passato? Che la sovranità gli sia stata restituita solo perché ne abusino?».

Ma la testimonianza più inquietante sui sintomi di rinascita nazista è dovuta ad un tedesco: mons. Kempe, vescovo ausiliare di Limburgo. Scrive in un articolo l'alto prelato: «Esistono organizzazioni clandestine per mantenere i contatti fra gli ex-nazisti. Nel 1960 o nel 1965 i delitti dell'età hitleriana cadranno in prescrizione; quei giorni bisognerà attendersi che molte persone, costrette finora a lavorare nell'ombra, gettino la maschera. Sarebbe un errore incominciare subito una caccia alle streghe o vedere dovunque dei fantasmi; ma purtroppo non c'è alcun segno che le forze antinaziste sappiano unirsi per elevare una solida muraglia contro le minacce segrete e sotterranee alla nostra fragile democrazia».

Dopo aver ricordato che molti vivono tuttora nel terrore delle violenze hitleriane, mons. Kempe afferma: «Il popolo tedesco non si è ancora liberato nello spirito del nazionalsocialismo. Dopo la disfatta si è allontanato dal nazismo non per coscienza della sua intrinseca perversione morale, ma perché ha condotto al disastro. Molte cose, oggi cadute nell'oblio, vivono tuttora nel subcosciente della maggioranza dei tedeschi».

François Mauriac riproduce questa tragica testimonianza nell'ultimo numero dell'*Express*, e commenta: «E' qualcosa che supera di molto le mie stesse paure: il vescovo pensa che la maggior parte dei tedeschi, e non solo gli ultimi venuti, conservino nel segreto del loro essere la nostalgia del nazismo. Si direbbe, anzi, che la nuova generazione gli sembri meno inquietante degli uomini maturi, i quali ricordano una Germania padrona dell'Europa attraverso la forza ed il terrore». E passando al problema generale della politica tedesca, il celebre romanziere conclude:

«A rischio di far stridere molti denti, confesso di chiedermi qualche volta se tutto il male che ci è venuto e ci viene dalla Russia non sia compensato da un beneficio inestimabile, di cui le siamo debitori: da un beneficio di cui il popolo tedesco, il più atrocemente colpito di tutti i popoli (esclusi gli ebrei), gode come tutti noi: la divisione della Germania. Ne scorgo certo i pericoli e ne avverto l'ingiustizia. Tuttavia...».

Carlo Casalegno

Un vigile vince 4 milioni con un panettone della Befana

Roma, 9 febbraio.

Il vigile urbano Mario Scoccia ha trovato all'interno di un panettone, fra le migliaia depositati il giorno dell'Epifania dagli automobilisti ai posti di maggior traffico cittadino, un talloncino che gli ha portato in casa la fortuna: ha vinto quattro milioni, sotto forma di un panettone d'oro del peso di 5 chilogrammi, partecipando con quel cartoncino all'inchiesta di una nota industria dolciaria. Il vigile ha due figli, Walter di 5 anni e Paola di 2, e abita in un piccolo appartamento in borgata Palocco, in una casa costruita dal Comune per i propri dipendenti.

IL PARLAMENTO NELLA REPUBBLICA DI DE GAULLE

Dove lavorano i deputati francesi che alla Camera hanno poco da fare

Nelle sei commissioni previste dalla Costituzione è stato fatto posto a tutti gli eletti - E ogni commissione potrà riunirsi ogni giorno, anche se l'Assemblea dovrà restare in vacanza per sei mesi e mezzo dell'anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, febbraio.

La moderna storia costituzionale è, su larga scala, la registrazione di una serie di oscillazioni: talvolta sono i diritti pubblici e privati che si pongono come il problema principale, tal'altra volta la necessità di prevenire un disordine, che minaccia di tradursi in marasma od anarchia.

Ora, se la costituzione della IV repubblica, varata nel '46, faceva largo, come si affermava nel preambolo, a taluni principi particulièrement nécessaires à notre temps *(il diritto di sciopero, la partecipazione dei lavoratori alla determinazione delle condizioni di lavoro ed alla gestione delle imprese; la libertà sindacale ed il diritto alla formazione professionale), la costituzione della V repubblica, senza porre in discussione il fondamento di questi principi, ma cercando, anzi, di spianare la via alla loro applicabilità, ha inteso erigere una barriera contro le degenerazioni del parlamentarismo; salvare il paese dall'abisso in cui poteva precipitarlo la sterile e defatigante lotta fra i partiti; ristabilire* entre le peuple et le pouvoir *quel* circuit de confiance *che era andato clamorosamente travolto e distrutto.*

Ebbene — e bisogna ammetterlo — ispirata dal proposito di difendere il paese dalle conseguenze che avrebbero potuto toccargli a cagione delle degenerazioni del parlamentarismo, la costituzione della V repubblica ha finito per tradursi in uno strumento che comprime ed umilia l'istituto parlamentare, e, particolarmente, l'Assemblea nazionale, che è il pendant *della nostra Camera dei deputati. In virtù della costituzione approvata a stragrande maggioranza dal corpo elettorale, il primo ministro, detentore, per antica prassi, del potere regolamentatore, è diventato, di fatto e di diritto, il legislatore nel vasto campo del diritto comune. Solo nel ristretto ambito degli altri campi in cui può dipanarsi l'attività legislativa, egli dovrà sottomettersi alla volontà del governo e del parlamento, allorché si tratterà di varare le leggi. Ma all'Assemblea nazionale, tenuta lontana da Palazzo Borbone per sei mesi e mezzo all'anno, costretta a un ciclo di vacanze che non ha riscontro in altri paesi, rimarrà solo la mozione di censura, difficile, comunque, da portare in porto (*lourde à manier*, come dicono qui), per rammemorare all'Esecutivo che il parlamento non è stato soppresso, esiste e può pensarla diversamente da come la pensa il governo.*

*Tutto questo, vale a dire gli inceppamenti, le remore e gli impedimenti frapposti dalla costituzione alla funzione legislativa dell'Assemblea, ai suoi tradizionali compiti di controllo sull'attività del governo, avrebbe potuto indurre a pensare che gli aspiranti ad un seggio a Palazzo Borbone si sarebbero assottigliati in numero ed in qualità. Non è stato così, invece. Tutti, i vecchi parlamentari e, manco a dirlo, gli uscenti; i sindaci ed i consiglieri generali, che potevano fare affidamento, e si illudevano di poterlo fare, sui voti di una clientela personale o degli adepti ad un partito; magari, soltanto, sui voti dei seguaci di una formazione politica improvvisata ed occasionale, sono scesi in lizza animati da un'*assurance *che i risultati delle urne hanno, in molti casi, crudelmente contraddetta o sfatato.*

Come ha osservato saviamente Jacques Fauvet, molti, troppi candidati hanno offerto generosamente leurs services à la manière de gens de maison... *Disposti a «tutto fare», pur di essere eletti! E questo, può confermare quello che sosteneva, ai suoi tempi, Bainville: l'essere eletti è una cosa, la politica è tutt'altra cosa... Sta di fatto, secondo le più autorevoli attestazioni, che, dal principio del secolo, la mediocrità non ha cessato di fare irruzione in parlamento e che la politica del paese ha, forzatamente, seguito questa linea evolutiva, che è, tuttavia, di tipo e portata manifestamente regressiva. Ebbene, anche allorché si è trattato di dar vita al governo, dopo l'assunzione di De Gaulle alla suprema magistratura, non sono mancate le velleità o le vocazioni ministeriali. E' stato lo stesso Pflimlin a formulare e lanciare lo slogan: «nel nuovo sistema politico, l'astensione o l'opposizione non possono condurre ad alcun risultato positivo».*

I commentatori politici van chiedendosi ancora oggidì se il leader abbia voluto significare che solo la partecipazione al governo permetterebbe di intervenire efficacemente sul corso della politica governativa, imbrigliandone l'iniziativa e correggendone gli eccessi o le eventuali storture, ma c'è chi sostiene che questa, come altre pubbliche ed ufficiali manifestazioni di capi politici, attestano meridianamente che l'istinto ed il costume propri della prassi parlamentare non si sono estinti coll'avvento della costituzione che ha decapitato le prerogative del parlamento. Della tabe che lievita e condiziona la vita parlamentare non solo non sono guariti gli uomini della quarta repubblica, ma sono stati contaminati subito, in limine, gli uomini mandati a Palazzo Borbone agli albori di questa quinta repubblica.

Il parlamentarismo non è stato sopraffatto, non è andato sommerso. E valga un esempio. La costituzione prevede che all'Assemblea nazionale non si abbiano più di sei commissioni permanenti, le quali, come si sa, sono organi che si sostituiscono praticamente all'esecutivo, attesa la loro potestà di legiferare. Ebbene, nelle sedute tenute prima di essere mandata in vacanza, l'Assemblea nazionale ha tout doucement *deciso che d'ogni commissione faranno parte da 90 a 120 deputati, il che significa che (le commissioni, potendosi riunire ciascuna ogni giorno) i membri dell'Assemblea, pur essendo formalmente in vacanza, continueranno a sedere, placidi ed indisturbati a Palazzo Borbone. Ma vi ha di più, secondo taluno osserva. Non è troppo il numero di 90-120 deputati per commissione? Non è proprio il caso di sostenere che in questo caso il numero è potenza. Il rendimento di una commissione è sempre inversamente proporzionale al numero dei suoi componenti. Quando venti individui siedono ad un tavolo, per discutere di un problema, va a finire che non si intendono più ed una decisione è impossibile.*

Ma pletorico, si aggiunge, è, anche, il numero dei ministri e dei sottosegretari, per la più parte uomini nuovi all'amministrazione; taluni, persino, negati ai problemi dell'amministrazione. Ma tutti, ministri e sottosegretari, han messo in moto mezzo mondo per non restare a terra. Per soddisfare le ambizioni di tanti, si è dovuto sdoppiare gli incarichi: affidare a due elementi quello che poteva essere assolto da uno; moltiplicare le poltrone per far contenti tutti, o almeno i più pugnaci, i più agguerriti, i più minacciosi.

Le costituzioni cambiano, ma certi andazzi o tradizioni non mutano. I parlamentari giunti, freschi freschi, a Palazzo Borbone la pensano già come quelli che ne sono stati estromessi, e la burocrazia, al cui strapotere la costituzione dovrebbe porre un freno, continua a spadroneggiare. Gli abusi, sono, qua e là segnalati, ma il governo — con tutta la buona volontà che mette nella gigantesca opera di risanamento o «raddrizzamento» in cui si è impegnato — non riesce, sempre, a colpirli. Un esempio fra tanti. Al tempo della guerra, era stato creato un ente per l'alimentazione, l'Office du blé: inizialmente occupava 400 impiegati; oggi, che non ha più niente da fare, ne occupa 1800. E né i capi, né i gregari vogliono andarsene dai palazzi in cui si sono installati. Proprio come da noi, dove gli enti superflui si contano a centinaia e nessuno tollera di essere smantellato.

Francesco Argenta

La lotta contro le epidemie in Cina nella relazione all'Accademia torinese

Dopo le comunicazioni dei delegati sanitari cinesi, un intervento del prof. A. M. Dogliotti sulla sostituzione dell'esofago

Concluse le visite ai principali nostri istituti, la delegazione medica cinese ha illustrata l'attuale situazione sanitaria in Cina nella seduta di iersera all'Accademia di medicina di Torino, presieduta dal prof. Chiaudano. L'immenso Paese orientale è da secoli un altrettanto grande serbatoio di malattie parassitarie e infettive, alcune sempre presenti allo stato endemico o imperversanti con improvvise epidemie, talune a decorso rapidamente mortale ed altre cronicamente invalidanti, colera, peste, vaiolo, malaria, tracoma, dissenteria, ed altri malanni di nome esotico, kala-azar, Schistosomiasi, filariosi, anchilostomiasi.

Il kala-azar, che in sanscrito significa «malattia nera», con febbre ondulante, anemia grave ed enorme ingrossamento della milza, è dovuto ad un protozoo, chiamato leishmania. La schistosomiasi è provocata da una larva, di cui possono essere infestati fango e acque, e che penetra attraverso la pelle conducendo, nella varietà cinese e giapponese, a lesioni arterio-venose. Ospite intermedio del parassita responsabile è una lumachina, che vive a fior di acque superficiali. La filariosi asiatica è a sua volta causata da un verme filiforme, che infesta l'uomo col concorso di zanzare. Dà soprattutto luogo a ingrossamenti elefantiasici delle gambe. L'anchilostomiasi è malattia nota anche in Europa, ove è rimasta memorabile l'epidemia avveratasi tra i minatori del traforo del Gottardo, con una gravissima anemia provocata da continuala di vermiciattoli annidatisi nel duodeno di tali soggetti. La larva di essi vive in terreni pantanosi e penetra nel corpo specialmente attraverso la pelle delle gambe. Contadini e fornaciai possono contagiarsene.

Tenuto ciò presente, la Cina non avrebbe neppure potuto pensare allo sviluppo del suo piano agricolo senza attuare contemporaneamente larghissime misure profilattiche dei vari malanni; proprio per il fatto che gran parte di essi sono legati alla trasmissione dei relativi agenti infettivi tramite mosche, zanzare, topi, passeri, lumache, acque stagnanti. Orbene la lotta è stata ingaggiata da qualche tempo contro tali veicoli e con la bonifica del terreno, costruzione di canali, attuazione di impianti igienici, col mirabile concorso delle masse.

Nella relazione letta dal prof. Liang Pai-Chiang sono stati esaltati i notevoli frutti sin qui ottenuti.

Naturalmente sforzi sono in atto anche per incrementare la necessaria rete di stazioni sanitarie e moltiplicare il numero dei medici; una forte percentuale dei quali segue ancora esclusivamente la terapia tradizionale. A questa non si vuole, d'altronde, abdicare integrandola all'avanzare della medicina occidentale moderna.

Dopo che sulla applaudita relazione hanno interloquito i professori Dogliotti A. M., Borsotti, Franchi e Costa, è stato proiettato un interessante film dimostrativo sulla sostituzione dell'esofago con un tratto di intestino (colon-traverso), una brillante operazione eseguita dal prof. A. M. Dogliotti.

a. v.

L'America ai mondiali di bridge è in lieve vantaggio sull'Italia

Il torneo durerà ancora 6 giornate

New York, 9 febbraio.

Nella seconda giornata dei campionati mondiali di bridge, in corso a New York, gli Stati Uniti hanno sconfitto ieri l'Italia per [illegible] a 10. Sabato i rappresentanti italiani avevano battuto gli americani per 24 a 21. Con la vittoria di ieri gli Stati Uniti sono ora davanti all'Italia per tre punti: 37 a 34.

Anche gli argentini hanno superato ieri sera gli italiani per 22 a 20, guadagnando cioè 2 punti. Rispetto ai campioni dell'America latina, gli italiani sono tuttavia in vantaggio per 49 a 33 dopo trentasei smazzate.

Nella partita di apertura della terza giornata, gli Stati Uniti hanno aumentato il loro vantaggio sull'Argentina, sconfitta 21 a 8. Il punteggio complessivo dopo 52 smazzate è il seguente: americani 71 punti, argentini 51.

Questa notte i rappresentanti italiani incontrano per la terza volta gli americani, dai quali sono divisi, come s'è detto, da soli tre punti, e gli argentini. Contro i primi il capitano della squadra, Perroux, schiera le coppie Siniscalco-Forquet e Averelli-Belladonna; contro i secondi Averelli-Belladonna e Chiaradia-D'Alelio.

Il campionato è ancora assai lungo (durerà fino al 16 febbraio) e le situazioni più difficili e precarie possono essere superate. Gli italiani, campioni del mondo da due anni, sono i favoriti del torneo che continua a richiamare intorno alla «camera chiusa», in vetro, in cui si svolgono le partite, una folla strabocchevole. Secondo Crawford, uno dei giocatori americani che l'anno scorso vennero in Italia e che è quest'anno uno dei «grandi esclusi» del campionato, il titolo rimarrà agli italiani. Una voce raccolta ai margini del torneo afferma questa sera che se gli americani dovessero perdere ancora una volta contro l'Italia, essi adotterebbero uno dei due sistemi praticati dai nostri giocatori, e cioè o il sistema detto dei «fiori napoletani» di Chiaradia-D'Alelio o il sistema romano di Averelli-Belladonna.

Separata dal marito si uccide alla vigilia di tornare dai genitori

E' la figlia d'un industriale di Monza - Viveva a Napoli - Il padre l'aveva chiamata perché stesse con la madre

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 febbraio.

Una giovane signora, la trentaduenne, Mariolina Bassi, figlia del comm. Mario, noto industriale di Monza, si è tolta la vita avvelenandosi col gas nella propria abitazione in via Cilea 128. A fare la tragica scoperta è stato il padre della signora, il quale era giunto ieri mattina a Napoli. Egli non sa spiegarsi il motivo che può avere indotto la figlia ad uccidersi.

La signora Bassi aveva sposato nel 1950 il sig. Aldo Castelli. Dal matrimonio era nata una bambina, ma dopo un breve periodo di serenità, l'armonia tra i due coniugi era scomparsa. Un'incompatibilità di carattere, che col passare del tempo era andata diventando sempre più sensibile, aveva aperto un grave dissidio fra marito e moglie. Nel 1954 essi si separarono consensualmente e la bambina venne inviata in un collegio di Monza, ove attualmente si trova.

La signora Bassi Castelli rimase per un certo periodo di tempo a Monza, che lasciava soltanto per accompagnare a Napoli suo padre, il quale faceva le cure delle acque termali ad Ischia. Durante queste gite la giovane donna ebbe modo di conoscere gente e di farsi un piccolo mondo di amici a Napoli. Fu così che tempo fa manifestò il desiderio di stabilirsi a Napoli ed il padre acconsentì, acquistando un appartamento al settimo piano di uno stabile di nuova costruzione in via Cilea 128.

Negli ultimi tempi, il commendator Bassi scrisse alla figlia consigliandola di esaminare l'eventualità di tornare a Monza, soprattutto per non lasciare sola la madre. La giovane signora acconsentì, giorni or sono, a tornare nella sua città. Ieri il padre era giunto a Napoli per ripartire con la figlia l'indomani.

Il comm. Bassi prese alloggio in un albergo della riviera e di qui si recò a casa della figlia Mariolina, con la quale si trattenne a cena. Stamani l'industriale si è recato nuovamente in via Cilea e poiché era leggermente in ritardo all'appuntamento, pensò di non salire al settimo piano e di far chiamare la figlia attraverso il telefonino. Alle insistenti chiamate del portinaio, nessuno rispose. Questo incomprensibile silenzio mise in allarme i due uomini, che salivano al settimo piano bussando ripetutamente alla porta dell'appartamento. Silenzio ancora. I due decidevano di forzare la porta d'ingresso e appena questa veniva spalancata, un'ondata di gas li investiva. La povera signora giaceva cadavere su di un lettino.

c. g.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

« Cinquant'anni di vita italiana »: lacunosa e sbrigativa rievocazione della Resistenza - Dimenticati gli eccidi e le distruzioni in Piemonte - Quasi ignorati i campi di sterminio in Germania

La nona e penultima puntata di « 50 anni di vita italiana » riguardava il periodo 1943-1945. Per mancanza di materiale cinematografico o per volontà dei compilatori della rubrica, la lotta di resistenza, specie nell'Italia del Nord, non ha avuto lo sviluppo e l'evidenza che meritava: poche, pochissime le immagini, rapido e sbrigativo e non sempre esatto il commento.

Si è preferito offrire ampie e impressionanti documentazioni sull'avanzata degli alleati lungo la penisola; si è insistito a parlare di Roma e con la liberazione della capitale è sembrato quasi che la tragedia italiana fosse finita. Il duro, interminabile inverno 1944-1945 è stato compendiato nella visione di alcuni militi fascisti che a Milano, nei pressi di piazza del Duomo, si sollazzavano con palle di neve. Poco prima era stato utilizzato, molto opportunamente, uno stupendo brano di *Roma, città aperta* di Rossellini. Perché non ricorrere, anche per la guerra partigiana nel nord, ad un film? *Paisà* dello stesso Rossellini o *Achtung, banditi!* di Lizzani avrebbero offerto situazioni e figure vicine alla realtà. Così, senza adeguate premesse, il 25 aprile è arrivato improvviso. Si sono visti gli alleati che entravano in Milano e si è sentita la voce fuori campo informare frettolosamente che Mussolini era stato « arrestato a Dongo e fucilato ». Silenzio su Graziani, capo delle formazioni fasciste; ignorati gli eccidi e le distruzioni in Piemonte, Lombardia e Veneto; non ricordati alcuni degli uomini più importanti della resistenza, caduti nella lotta. Eppure sul conflitto civile spagnolo il documentario si era dilungato oltre misura.

Presentate al solito con un abile montaggio, grandiose e interessanti le scene della guerra in Europa: lo sbarco degli anglo-americani, l'avanzata dei russi, la liberazione di Parigi, la cupa agonia della Germania con le ultime apparizioni spettrali di Hitler che visita i feriti e con la partenza per il fronte di ragazzi imberbi; poi il crollo del nazismo e gli alleati che giungono ai campi di concentramento e di sterminio (considerato che tanti italiani vi erano morti, era certamente il caso di dedicare all'argomento un maggiore spazio); e la fine della guerra (in Europa, perché al Giappone e alla bomba atomica non si è accennato): e la desolante sfilata di rovine; e il ritorno a casa dei soldati, gli abbracci convulsi, le lacrime, i sorrisi che concludono, con dolente commozione, lunghi anni di sangue e di lutti.

Nello striminzito spettacolo di Rascel due cose sono apparse discrete: la canzoncina del piccolo lord e, per quanto prolisso, lo *sketch* di Sherlock Holmes. Pietosa la scenetta del maggiordomo e pesante il *siparietto* delle turiste inglesi. Comunque, ancora un po' di pazienza, tre puntate e tutto sarà finito.

Ieri sera un filmetto interamente parlato in romanesco, ma non sgradevole. Sophia Loren, alle prime armi, non figurava come protagonista: con dignitoso impaccio sosteneva la parte di una vedova sedotta e abbandonata. Particolare notevole: la censura tv non ha tagliato le scene in cui l'interprete principale, Maria Fiore, si faceva vedere in sottoveste.

Il girasole cesserà lunedì prossimo. La notizia comunicata ufficialmente ha suscitato tra gli spettatori modesti rimpianti.

u. bz.

Per la rievocazione in tv

Due feriti in una rissa

Pisa, 9 febbraio.

La trasmissione « Cinquant'anni (episodi di vita italiana fra cronaca e storia) » che la televisione mette in onda la domenica sera, ha provocato a Pisa un sanguinoso episodio: tre persone sono venute a diverbio commentando in modo diverso la puntata di ieri sera intitolata « Il prezzo della pace »; due di esse sono state accoltellate in modo abbastanza grave, il feritore — che a sua volta si è fatto medicare per una contusione al capo — è stato fermato. I due feriti sono Giovanni Conti e Piero Suarez: il primo ha subito lesioni alla regione lombare sinistra ed è stato giudicato guaribile in venti giorni, il secondo all'avambraccio destro, ma meno gravi. Il feritore è Attilio Lucchesi di 37 anni.

Il diverbio si è svolto in più fasi. E' cominciato davanti al televisore di una fiaschetteria del rione S. Andrea, e si è concluso parecchi minuti dopo sulla porta della casa del Lucchesi.

Qualcuno nel locale fece degli apprezzamenti su Mussolini quando la sua immagine apparve sullo schermo e il Lucchesi controbatté qualcosa. Il Lucchesi è noto a Pisa come protagonista di vicende politiche piuttosto movimentate: militare sotto la repubblica di Salò, diventò attivista per i comunisti, poi tornò ai msi, dove milita tuttora. Usa dire di se stesso di averne sempre buscate, da qualunque parte si trovasse schierato. Già più volte è stato ricoverato in cliniche per malattie mentali. Il battibecco davanti al televisore, si concluse con l'uscita del Lucchesi dal locale. Ma pare che gli altri lo abbiano seguito e la discussione sia continuata fino a casa del Lucchesi. Impaurito dalla piega presa dai fatti, il Lucchesi, ad un tratto, si sarebbe armato di un coltello preso in cucina e si sarebbe scagliato contro il Conti e il Suarez ferendoli.



Gérard Philipe ha lasciato il cinema per qualche mese. Sotto la regia di René Clair (a sinistra) sta recitando in teatro a Parigi « Con l'amore non si scherza » di Alfred De Musset. Ecco l'attore fotografato all'ultima prova con Suzanne Flon

SULLO SCHERMO

Reposi: *La gatta sul tetto che scotta*, di R. Brooks
Vittoria: *Martedì grasso*, di Edmund Goulding

Noto anche in Italia dove è stato rappresentato, il fortunato lavoro teatrale di Tennessee Williams, *La gatta sul tetto che scotta* (« Cat on a hot tin roof »), vincitore del Premio Pulitzer 1955, ha offerto al regista Richard Brooks occasione per un buon saggio di teatro filmato. Senza incastri né ritorni, la vicenda si sostiene su quello che per solito è la debolezza delle trasposizioni di commedie: un fitto e qui tempestoso dialogare in una scena pressoché fissa.

Molti conflitti si dànno sotto il tetto dei Pollitt, una ricca famiglia del Sud. Cominciando dalla gatta che incendia il titolo, la bella e giovane Maggie soffre di vedersi schifata dal marito Brick, che l'accusa di essere stata l'amante del suo miglior amico e di averne causato il suicidio. Brick si riempie di alcool per affogare il proprio tormento, che non è, sia ben chiaro, quello del marito ingannato, ma quello dell'amico che per colpa di donna ha perso l'amico. Un concetto così assoluto dell'amicizia in un dramma come questo, dà luogo a qualche sospetto sulla natura del personaggio, che già poco spiegata nella commedia lo è meno ancora nella riduzione cinematografica, dove tutto è attenuato rispetto all'originale. Resta che una mogliettina col docchi come Maggie è costretta a scioperare là dove sarebbe necessario fronteggiare la concorrenza di una cognata che sforna un mostriciattolo dopo l'altro per assicurarsi l'eredità del vecchio Pollitt.

Quest'ultimo è la figura meglio impiantata del film, il perno logoro della famiglia che va in rovina. Minato da un male che non perdona, egli torna a casa con l'illusione di essere guarito, e soltanto in una violenta disputa con il figlio esasperato dai rimproveri paterni, apprende da lui la triste verità. Si ritira allora in cantina, come una belva ferita; ma un nuovo colloquio con Brick, già pentito della sua funesta uscita, gli dà un po' di consolazione, che sarà perfetta quando Maggie, per convincerlo che i loro rapporti col marito non sono del tutto fallimentari, gli dà a credere di aspettare un bambino. Brick coglie a volo la gentilezza della moglie, non la smentisce e comprendiamo che si riaccosterà a lei guarito dai propri complessi. Tanti temporali, insomma, di cui l'ultimo riporta il sereno.

Con le sforzature e ambiguità cui si è accennato, il film riesce ad avere un'autentica forza drammatica, più risentita ai margini (nel personaggio del vecchio e degli altri familiari protesi a ereditare) che non nel centro (il dramma coniugale di Maggie e Brick). Sebbene non nuovo, il quadro d'una famiglia lacerata è qui reso nelle tinte più strenue e crudeli. Eccellente l'interpretazione. Paul Newman e Burl Ives si possono dire perfetti. Un po' faticosamente brava Elizabeth Taylor; efficaci Jack Carson, Judith Anderson, Madeleine Sherwood e tutti gli altri.

* Tolte alcune piacevoli canzoni e qualche pittoresca sequenza sul carnevale di New Orleans, non sapremmo che cosa salvare del filmetto a colori *Martedì grasso* (« Meet me at the Mardi gras »), diretto alla buona dal vecchio regista Edmund Goulding. I cadetti dell'Accademia militare della Virginia, quando sanno che la celebre diva francese, Michèle Marton, parteciperà al carnevale di New Orleans, sorteggiano uno di loro perché la conquisti; e l'eletto, un giovane timido e studioso, s'accinge all'impresa malvolentieri, tanto che preferisce porre l'assedio a una oscura e graziosa fanciulla da lui incontrata fra le maschere che affollano la città. Avrete indovinato che la fanciulla non è altro che la diva, la quale vuol godersi incognita il carnevale, e che chiarito l'equivoco, il giovinotto si riterrà canzonato. Ma il sincero amore di lei avrà ragione di tutti gli ostacoli e un roseo finale, con la partecipazione della diva alla festa annuale dell'Accademia, concluderà la modesta vicenduola che non sembra avere altri intenti che di propaganda turistica. Christine Carere e Pat Boone, gli adeguati interpreti.

l. p.

In Israele venticinquemila persone assistono al « Falstaff » di Verdi

Tel Aviv, 9 febbraio.

Di fronte a un pubblico di venticinquemila persone convenute da ogni parte del Paese con mezzi e servizi speciali, e alla presenza del Governo israeliano al completo, è andato in scena con trionfale successo all'Auditorium Mann di Tel Aviv l'opera *Falstaff* di Verdi diretta da Carlo Maria Giulini.

Questo pubblico eccezionale, che comprendeva la società elegante della capitale — che non ha voluto perdere l'occasione di una serata di gala — e folti gruppi convenuti dai kibbutzin della frontiera, oltre come si è detto tutte le massime autorità civili e militari, ha decretato all'opera un successo vivissimo.

La manifestazione può considerarsi un avvenimento di grande importanza nella storia musicale del giovane Stato.

Ava Gardner in albergo assalita da due cavalli

Melbourne, 9 febbraio.

L'attrice Ava Gardner ha dovuto fuggire terrorizzata, ieri sera, a causa di due cavalli che le si sono scagliati contro. L'incidente è avvenuto in uno degli alberghi più eleganti di Melbourne.

Ava era appena arrivata sulla porta dell'appartamento in cui avrebbe dovuto svolgersi un ricevimento quando due cavalli le sono apparsi davanti scalpitando. L'attrice, dopo un momento di esitazione, ha infilato di corsa il corridoio che conduce al suo appartamento. Sembra si tratti di una burla di due comparse.

Un altro scherzo poco gentile è stato fatto a Londra: qualcuno ha sparso della polvere irritante nel costumino di « chiffon » di Georgina Moore, la ballerina di « strip-tease », all'Embassy Club di Londra. Georgina è famosa per avere posato come controfigura della principessa Margaret per il ritratto dipinto da Annigoni. Ieri sera, non appena si è iniziato il suo numero, Georgina ha cominciato a sentire un terribile prurito in tutto il corpo. Ha detto più tardi: « Era una cosa insopportabile; ho pianto e mi sono grattata disperatamente ».

Si assegnano i "Nastri d'argento,,

I migliori attori dello scorso anno: la Gravina, la Masina, Gassman e Sordi - Si contendono l'Oscar italiano i registi Germi, Monicelli e Rosi - La consegna lunedì prossimo

Roma, 9 febbraio.

In base al « referendum » indetto fra i soci del Sindacato giornalisti cinematografici sono usciti le terne e coppie di nomi dei candidati ai « Nastri d'argento » per il 1959.

Ecco i nomi in gara per le diverse categorie. Al regista del miglior film: Pietro Germi per « L'uomo di paglia », Mario Monicelli per « I soliti ignoti », Francesco Rosi per « La sfida »; al miglior produttore: Franco Cristaldi, Dino De Laurentiis, Goffredo Lombardo; al miglior soggetto originale: Age e Scarpelli per « I soliti ignoti », Pietro Germi e Alfredo Giannetti per « L'uomo di paglia », Francesco Rosi per « La sfida »; alla migliore sceneggiatura: Age, Scarpelli, Cecchi D'Amico, Monicelli per « I soliti ignoti », Cecchi D'Amico, Provenzale e Rosi per « La sfida », Perilli e Lattuada per « La tempesta »; alla miglior attrice protagonista: Carla Gravina per « Amore e chiacchiere », Giulietta Masina per « Fortunella »; al miglior attore protagonista: Vittorio Gassman per « I soliti ignoti », Pietro Germi per « L'uomo di paglia », Alberto Sordi per « Il marito ».

Alla miglior attrice non protagonista: Dorian Gray per « Mogli pericolose », Franca Marzi per « Fortunella »: al miglior attore non protagonista: Memmo Carotenuto per « I soliti ignoti », Marcella Mastroianni per « Racconti d'estate », Nino Vingelli per « La sfida »; alla migliore musica: Carlo Rustichelli per « L'uomo di paglia », Piero Umiliani per « I soliti ignoti », Roman Vlad per « La sfida »; alla miglior fotografia in bianco e nero: Leonardo Barboni per « L'uomo di paglia », Gianni Di Venanzo per « La sfida », Armando Nannuzzi per « Giovani mariti »; alla miglior fotografia a colori: Pier Ludovico Pavoni per « Muraglia cinese », Giuseppe Rotunno per « La maja desnuda », Aldo Tonti per « La tempesta ».

Alla migliore scenografia: Mario Chiari per « La tempesta », Piero Filippone per « La maja desnuda »; al regista del miglior film straniero: Dreyer per « Dies irae », Ichikawa per « Arpa birmana », Kubrick per « Orizzonti di gloria ».

I vincitori per le diverse categorie non saranno resi noti che la sera del 16 febbraio, nel corso di uno spettacolo di gala che si svolgerà a Teatro Sistina e che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrà avere lo stesso carattere della serata che si svolge a Hollywood per l'assegnazione degli Oscar.

Lo spettacolo, che sarà ripreso dalla tv per la rubrica « Girasole », è in allestimento sotto la direzione di Mario Monicelli. Vi prenderanno parte Ugo Tognazzi come presentatore, e nella serie dei vari « sketches », si calibreranno Vittorio Gassman, Anita Ekberg con Fernandel, Alessandro Blasetti che declamerà alcune sue poesie romanesche, Alberto Sordi con Toti Dal Monte, Eleonora Rossi Drago, lo stesso Tognazzi con Caprice Chantal, Chelo Alonso con Steve Reeves e il complesso di Van Wood.

Marionette di Podrecca alla « Piccola Scala »

Roma, 9 febbraio.

Con duplice attività, italiana e internazionale, i « Piccoli di Podrecca » si accingono a svolgere due nuove grandi « tournées ».

La compagnia n. 1, reduce da un paio d'anni di successi nella penisola iberica e nel Medio Oriente, sta rimpatriando da Istanbul e da Malta per prepararsi ad un lungo giro « oltre cortina ».

La compagnia n. 2, degli stessi « Piccoli di Podrecca », la quale partecipò al Festival internazionale musicale di Venezia, inizia un'ampia escursione attraverso i teatri d'opera delle province di Francia, con una parentesi in febbraio alla « Piccola Scala » di Milano, e in marzo al teatro della « Cometa » in Roma.

Musica concreta « in fabbrica » per il Festival di Venezia

Roma, 9 febbraio.

« Opera aperta » è il titolo di una composizione di musica elettronica e concreta che Luciano Berio sta « fabbricando » nello studio di fonologia musicale di Milano, presso il Centro di produzione della Rai, e destinata al prossimo Festival di musica contemporanea di Venezia.

La nuova composizione di Furio Colombo ed Umberto Eco si affida ai noti principi degli effetti sonori ottenuti da un opportuno montaggio di nastri di registrazione. E' per questo che tale genere di musica si dice che viene « fabbricato » e non « composto ».

Un'altra opera, dal titolo « Omaggio a Joyce », realizzata da Luciano Berio ed Umberto Eco, è stata messa in onda dalla Radio belga.

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle 17,30, organizzato dalla Rai-tv, avrà luogo al Circolo della stampa il concerto del Duo Grossi-Ghiglia, col seguente programma: Casella: Sonata in do maggiore; R. Lupi: Varianti; Martinu: Tre arabesche; Webern: Tre pezzi op. 11; Debussy: Sonata; Hindemith: Sonata.

Esecutori: Pietro Grossi, violoncello; Benedetto Ghiglia, pianoforte. I soci possono richiedere biglietti d'invito per familiari ed ospiti.

CARIGNANO — Stasera ultima di « Le allegre comari di Windsor » con Gino Cervi. Riduzione del per cento agli abbonati dei quotidiani.

CLUB ALPINO — Domani alle 21,15 in corso Moncalieri 18 conferenza con proiezioni dell'esploratore Piero Ghiglione.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso o sereno con locali addensamenti di nubi sui versanti adriatici. Visibilità localmente ridotta in Val Padana e lungo i litorali adriatici per banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole molto nuvoloso con piogge isolate, più frequenti e accompagnate da locali temporali su Sicilia ed estreme regioni meridionali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,5	10,5	Pescara	3	10
Trento	—1,8	10	L'Aquila	—2	10
Trieste	2,8	10,8	Roma	3,6	16,4
Venezia	0,2	10,8	Bari	6,4	13
Milano	—1	8,8	Napoli	3,6	13,6
Torino	—3,1	0,5	Potenza	1,8	6,4
Genova	4	9,1	Reggio C.	7,2	14,8
Bologna	2,6	7,2	Messina	10,6	13
Firenze	0,8	13,9	Palermo	9,6	14,6
Pisa	4,2	12,8	Catania	9,4	14,2
Ancona	4	6,8	Alghero	8,6	14,5
Perugia	2,7	10,2	Cagliari	9,5	13,5

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: Telescuola: a) 14: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) 14,30: Religione; c) 14,40: Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) « Il teatro di Arlecchino », scene e scherzi delle maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano di Torino. In questo numero: « Il carnevale di Arlecchino »; interpreti: Antonio Guidi, Antonio Barpi, Ignazio Colnaghi, Marisa Fabbri, Wanda Benedetti, Mario Bardella, e con Odoardo Spadaro ed Enzo Turco. Regia di Ada Grimaldi; 18,30: Telegiornale;

18,45: « Una risposta per voi », conversazioni di Alessandro Cutolo con i telespettatori;

19: « Concerto sinfonico » diretto da Franco Caracciolo, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: Mendelssohn, Sinfonia n. 3 in la minore opera 56, « Scozzese ».

19,45: « Galleria: Georges Braque », trasmissione dedicata all'opera di uno dei più grandi pittori moderni che fu con Picasso uno dei fondatori del movimento cubista.

20,10: « In famiglia », conversazioni con il pubblico di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello;

21: « I maneggi per maritare una figlia », tre atti di N. Bacigalupo, in ripresa diretta dal Teatro Verdi di Sestri Ponente. Si replica stasera a gran richiesta di pubblico (si parla di migliaia di telefonate, lettere, cartoline e telegrammi) la commedia con la quale Gilberto Govi esordì in televisione. Nicolò Bacigalupo, l'autore della farsa, fu tesoriere del comune di Genova e seppe osservare, acutamente le piccole e meschine figure della borghesia che si aggiravano nel suo ambiente e che lo ispirarono per questo lavoro.

Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le nuove; 11,20: Musica da camera.

12,10: Orchestra Ceragioli; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16,30: Voce dell'America; 17: Giornale radio. Programma per i ragazzi: Settecolori.

17,30: Canzoni di Piedigrotta; 17,50: Come l'uomo si difende dalle valanghe; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo.

21,05: « Il raccomandato di ferro », tre atti di E. Kishon; 22,45: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea: diario. Notizie del mattino. Napoli oggi. Dizionarietto delle idee sbagliate. Parole in musica; 10: Disco verde. 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong. Voci dallo schermo. La collana delle sette perle. Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Stella polare, quadrante della moda. Il discobolo. Noterella di attualità; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio. Orchestra Ferrio.

16: Terza pagina; 17: Quattro quarti; 18: Giornale radio. « Katherine Blum », di A. Dumas; 18,30: Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 19: Classe unica; 19,30: Voci in armonia.

20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, «Coriandoli»: L. Baxter e la sua orchestra; 21: M. Bongiorno presenta: « Il gonfalone », torneo a quiz fra regioni e città; 22-24: Ultime notizie, Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Autorità e libertà nelle recenti esperienze costituzionali; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven.

21: Giornale del Terzo; 21,20: Letteratura e civiltà industriale; 21,50: Le opere di Prokofiev; 22,55: La rassegna.

STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Tartini e Iberi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Rivista Dapporto in « Il diplomatico » con Elena Giusti e Le bluebell.
Carignano: Comp. Cervi ore 21,15 « Le allegre comari di Windsor » di Shakespeare. Ultima recita.
Teatro Stabile: riposo.
Metropolitano: Marion. Gianduja ore 16,30 « Biancaneve e 8 nani ».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 « Viva Villa! » di Conway (1934) con Wallace Beery.

Gall. Bolloni (v. C. Alberto 13): dipinti di Almono, Buscaglione, Levis. **La Bussola** (via Po 8): Mostra pittori Ruggeri, Saroni e Soffiantino. **Galleria Cavour:** personale di Tesmari e Ribollet.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17; 22-5 Veglia. Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino (S. Secondo 57, telefono 587-187): 16,30-21 Bruno Bianchi.
Augustea Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze ore 16-21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaciot.
Danza (via Arcentero 6): ore 16-21.
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° Pietro Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 M° Spadaccini.
Gay Danze: 17; 21-2 « I 5 Crazies ».
Gran Mago Danze: ore 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Gelino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Peano.
La Serenella: 21 Miguel Cucco.
Lutrario: 16-21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo (c. Orbassano 269): ore 21 Compl. Dino Jarman e suoi solisti, canta C. Collin's.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16 e 21 Compl. Bittante.
Smeraldo: 16,30-21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.
Zilio: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gemini. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « In amore e in guerra » Sc., Robert Wagner, Dana Wynter, Jeffrey Hunter e Hope Lange. Orario: 14,10-16,10-18,10-20,10-22,20.
Astor: « La Ronde » con Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe e Danielle Darrieux.
Corso: « Dove la terra scotta » CineScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.
Cristallo: « Tom e Jerry al terzo round » Scope technicolor M.G.M.
Doria: « Primo amore » C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli, Meynier.
Lux: «Le radici del cielo» Sc. col., E. Flynn, Juliette Gréco, Trevor Howard, E. Albert e Orson Welles.
Reposi: « La gatta sul tetto che scotta », E. Taylor, Paul Newman.
Romano: « Sogni proibiti » techn. Danny Kaye, Virginia Mayo e le Goldwyn Girls. Ap. 20, ult. 22,30.
Vittoria: « Martedì grasso » Scope col., Pat Boone, Christine Carère.

Ariston: « La donna che visse due volte » tech. Sc. Stewart, Novak.
Arlecchino: « Tuppe tuppe marescià » Giovanna Ralli, Ricci.
Augustus: « E' sbarcato un marinaio » Andy Griffith, Felicia Farr. Orario: 14,10-16,10-18,10-20,10-22,10.
Nazionale: « I Vichinghi » techn. Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Torino: «Locanda della 6ª felicità» tech. Sc. Ingrid Bergman e Curd Jurgens: 10-12,45-15,45-18,40-21,40.

Alexandra: « Tutta la verità » con S. Granger, D. Read, G. Sanders.
Capitol: « Tutta la verità » con S. Granger, D. Read, G. Sanders.

Faro: « La spada e la croce » Sc. col. Yvonne De Carlo, J. Mistral.
Fiamma: « Afrodite dea dell'amore » Sc. tech. Isabelle Corey, Tune.
Hollywood: « Commandos » James Garner, Etchika Choureau.
Ideal: « Quando l'odio brucia » F. Ledoux e Rivista con Clara Jalone e fratelli Mariana, 16-18-21,15.
Maffei: « Il diavolo è donna » Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 15,15-18 e 21,15, Film: « Era venerdì 17 ».
Massimo: « Pareti di fango » con Tony Curtis, Sidney Poitier.
Principe: « La tigre » tecln. con Stewart Granger, Steel, B. Rush.
Sassoè: « La tigre » S. Granger, A. Steel, Rush, Sc. technicolor.
Statuto: « La bocca della verità » technic. Scope. Alec Guinness.

Adriano: «Tortura della freccia».
Alcione: « Riva tre giunche » Riv. Nino Milano-M. Rossi 15,15-18-21,15.
Alpi: « Mia nonna poliziotto » con T. Pica, M. Riva, Ugo Tognazzi.
La Perla: « Tempi brutti per i sergenti » con Andy Griffith.
Regina: « A servizio imperatore ».

Asti: « Totò e Marcellino » con Totò e Pablito Calvo. Apertura 10.
Milano: « Napoleone Buonaparte » « L'inferno del deserto ». Ap. 10.
Olimpia: « Proiettili in canna ».
Po: « I fidanzati della morte ».
P. Nuova: « La fuga di Tarzan » « Noi siamo le colonne ». Ap. 10.
S. Felice: « La notte degli uomini rossi » G. Montgomery. Segue cartoni animati. Apertura ore 14,30.

Esperia: «Pionieri del West» tech. Scope. Mc Crea, Virginia Mayo.
Giardino: « Orizzonti di gloria ».
Italiano: « L'uomo dai mille volti » J. Cagney, D. Malone. Apert. 14.
Mirafiori: « Furia infernale ».
Vinzaglio: « La muraglia cinese » CinemaScope technic. Apert. 14,30.

Eliseo: « Il medico e lo stregone » V. De Sica, Marisa Merlini. Ap. 14.
Fréjus: « Il forte delle Amazzoni » tech., A. Murphy, K. Grant. Ap. 14.
Nuovo: « Romanzo di un giovane povero » G. Rojo, Maria Fiore.
S. Paolo: « Grande rapina » tech. P. Finch, M. Swanson. Ap. 14,30.

Belgio: « Delinquente delicato ».
Corallo: « Cocco di mamma » con Maurizio Arena, J. Schoen. Ap. 16.
Eridano: « Un uomo tranquillo » tech., J. Wayne, Maureen O'Hara.
Oropa: « Primo applauso ».
Radium: Esperimento dr. K. Ap. 14.
Rossini: « Eravamo 7 fratelli ».
V. Veneto: « U-Boat 55 » con Hansjorg Felmy.

Astra: « Safari nei tropici » tech. con C. Holm, T. Wicky. Ap. 14.
Bernini: « La magnifica preda » tech. Scope. M. Monroe. Ap. 14,30.
Cibrario: « Amore a prima vista » Chiari, I. Corey, tech. Sc. Ap. 14,30.
Elios: « I senza Dio » tec. Scott.
Exedra: « K 2 operazione controspionaggio ». Apertura 16.
Europa: « Canne infuocate » tech. S. Ayden, Yvonne De Carlo.
Excelsior: « U Boot 55 (Il corsaro degli abissi) ».
Massaua: « Sabrina » A. Hepburn, Humphrey Bogart, W. Holden. Oggi apertura ore 14.
Odeon: « Alessandro il Grande » tech. Sc. Richard Burton, Bloom.
Star: « La grande rapina » colori.

Adua: « Bertoldo Bertoldino e Cacasenno », Var. Aliberti-Jole Testa.
Aurora: « La battaglia di Rio della Plata » J. Grayson, Finck, col.
Barca: « Selvaggio il vento ».
Brescia: « Nel regno Walt Disney ».
Edelweiss: Vagabondi delle stelle.
Fortino: « Orma del leopardo » J. Sheffield, Garland, Comp. Richard.
Maier: « Muraglia cinese » Sc. col.
Nord: « I sette assassini » Sc. tec. R. Scott e J. Russell. Apert. 14.
Palermo: « Femmina tre volte ».
Sociale: «Uomo dai 1000 volti» Sc.
Zenit: « Giganti della giungla ».

Baretti: « Amore e chiacchiere » Vittorio De Sica e Gino Cervi.
Cabiria: « Duello nell'Atlantico » tech. Scope. C. Jurgens. Ap. 14.
Colosseo: « Il cocco di mamma » Sc. Maurizio Arena, Inge Schoner.
Continental: « Scuola di spie » V. McKenna, P. Scofield. Ap. 15.
Flora: « Nagana » techn. Barbara Laage. Apert. 14,30.
Italia: « Tom e Jerry nella 2ª fantasia » in technicolor; Ap. 14,30.
Moderno: « Totò Peppino e i fuorilegge », « La preda umana ».
Nizza: « Montone a 5 zampe ».
Piemonte: « L'Ovest selvaggio », tech. Dale Robertson, M. Corday.
S. Carlo: « La baia dell'inferno ».
Spezia: « I giganti toccano il cielo » Sc. tech. N. Wood, Mander.

Diana: « Bambola cinese » Victor Mature, Lili Hur.
Dora: «Impareggiabile Crichton».
Roma: « L'uomo di paglia ».
Umbria: « Prigioniera Marajà ».

Alba: « Cocco di mamma » Arena.
Apollo: « Sayonara » tech. Scope. M. Brando. 13,45-16,10-19-22.
Edera: L'avamposto degli Stukas.
Lucento: « La carica dei 600 » con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Lutrario: « Un americano alle Folies Bergère » Scope. Constantine.
Splendor: « Gambe d'oro » con Totò e Rossella Como.

ECHI SPETTACOLI

IL DIAVOLO A QUATTRO
Faccia il cervello ciò che gli frulla, stasera tutto è bello domani il mollo! Ore 16 e 21 ricco cotillon al
Plateau Dansant Lutrario
Scuola danze moderne gratuita

EL TROCADERO
16,30 tè; 21 con questa... allegria finiamolo insieme. Gran serata di *Addio al Carnevale 1959*.

SALA DANZE GAY
Ore 21-2: Serata prolungata di gala « *Marciano in FA* ». *Orchestra 5 Crazies*

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - Telefono 682-470
Ore 21-1: Elegante serata
Addio Carnevale
Ricchi premi, Orch. *M. Di Nunzio*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; ore 21 gran serata
ADDIO CARNEVALE
Cotillons - Orchestra *Rosaciot*.

LA SERENELLA
Eccezionale serata fino all'una
Addio Carnevale
Omaggio di coriandoli a tutti. Orchestra *Miguel* canta *Cucco*

DANZE LA PERLA
Ore 16 matinée; ore 21 grandiosa SERATA DI ADDIO AL CARNEVALE Cotillons e allegro programma dell'Orchestra *Pippo Peano*.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Addio carnevale con Rock and roll, cha cha cha, balli di tutti i tempi. Premi. Cotillons.

AL FLORIDA CLUB
Stasera ore 22-5: *Veglionissimo Addio Carnevale* Compl. G. Romano, c. S. Luconi. Pren. tav. 42-822.

EDEN DANZE
16,30 e 21: Trattenimenti Orch. *Fabrizi* con la voce di *R. Luchini*

FARO CLUB DANZE
15,30-21: Grande serata Addio Carnevale. *R. Gualdi* e suo Compl.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 15: Ore 21 gran serata prolungata. Cotillons.

LA ROTONDA
Ore 21: Seratissima
Addio al Carnevale













Indulgenti sorrisi degli inglesi per la frettolosa inchiesta

Londra è sembrata ad un americano la metropoli "più corrotta del mondo,,

Il giornalista degli S. U. ha visto solo taluni aspetti: passeggiatrici, agenzie di appuntamenti e clubs dello spogliarello - La realtà è diversa: non esiste più una «morale» ufficiale ma il costume pubblico è tra i più onesti e corretti - Solo in privato il cittadino può comportarsi come crede, purché nell'ambito delle leggi e senza danneggiare il prossimo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 febbraio.

Un giornalista americano che recentemente ha trascorso qualche giorno in questa capitale, ha scritto nella rubrica che egli dirige per un giornale popolare che «Londra è la più corrotta città del mondo». Una affermazione formulata con tanta apparente sicurezza di giudizio non poteva fare a meno di lasciare molti lettori senza fiato e, come del resto era facile prevedere, il giudizio non ha tardato a fare il giro del mondo. Forse però il fenomeno più singolare è che vi è una città nella quale il giudizio è stato accolto con un sorriso molto scettico. Questa città è Londra.

Si ammette, naturalmente, che non deve essere stato difficile per il giornalista americano avvertire, nel corso della sua visita, i segni esteriori di questa «corruzione». Basta, ad esempio, che egli abbia osservato quello che avviene ogni pomeriggio e ogni sera lungo i marciapiedi di vari rioni londinesi. E' un problema che l'anno scorso è stato studiato a fondo da una commissione d'inchiesta nominata appositamente dal Parlamento ed è stato recentemente discusso alla Camera dei Comuni.

Senza dubbio il giornalista americano si sarà recato nel celebre quartiere di Soho, a due passi da Piccadilly Circus, e si sarà soffermato dinanzi a certe speciali bacheche di annunci personali che alcuni tabaccai hanno sistemato accanto alle loro vetrine. In queste bacheche vengono esposti, dietro compenso di qualche scellino settimanale, dei bigliettini multicolori che contengono indirizzi e numeri del telefono di persone disposte a tenere compagnia, a posare o ad eseguire danze in privato. Alcuni di questi annunci per il lettore ignaro sono anche più complessi ed involuti, ma contengono indicazioni utili e precise per chi abbia familiarità con le molte stranezze del mondo.

Certo il giornalista americano non avrà mancato di penetrare in uno dei molti *clubs* dove dalle due e mezzo del pomeriggio fino alle dieci e mezzo di sera alcune miserelle si esibiscono nell'arte squisitamente americana e francese dello spogliarello.

Egli avrà osservato anche la esistenza di almeno alcune centinaia di cosiddetti *clubs* il cui unico scopo è di offrire bevande alcooliche che quasi sempre sono di qualità tanto equivoca quanto la compagnia che vi si incontra. Infine, il giornalista americano avrà forse potuto seguire nella stampa popolare inglese — e soprattutto nelle rubriche di vita mondana e di cronaca pettegola — una quantità di fatti personali con indicazioni precise del nome e cognome, passato e presente dell'interessato e dell'interessata, che probabilmente si conformano con la sua idea di «corruzione».

Gli esempi sono frequentissimi. Soltanto negli ultimi giorni, ad esempio, i giornali hanno parlato di un nobiluomo che ha abbandonato la moglie e vive da tempo con una donna, di cui, del resto, è molto innamorato. I cronisti hanno intervistato tutti gli interessati e riferiscono che il nobiluomo ha dichiarato: «Che altro volete che faccia? Mia moglie non mi vuole dare il divorzio». La moglie ha dichiarato: «La vera moglie sono io e non ho la minima intenzione di concedergli il divorzio». La donna ha ammesso di essere nota da tempo con il titolo di «lady...», che però non le spetta ma al quale essa avrebbe pieno diritto se le cose potessero andare normalmente. Il giorno seguente si poteva leggere su tutti i giornali la storia di un tale che vive «con due mogli, una che ha sposato e l'altra no», e pare che l'accordo sia sereno.

Forse avrà anche appreso con stupore che l'esercito britannico concede alloggio, pensioni e ogni forma di normale assistenza concessi ai parenti legali dei soldati professionali anche alle «mogli non sposate», ossia a quelle donne che convivono con soldati e sottufficiali more uxorio.

E' bene rifarsi esclusivamente a questi esempi di costume nel campo dei rapporti fra uomini e donne e nel campo degli spettacoli di un certo gusto, perché non si può pensare che il giornalista americano, decretando Londra la più corrotta città del mondo, volesse riferirsi al mondo degli affari o a quello politico. Questi sono due campi nei quali si può certamente affermare che la moralità britannica è superiore alla media.

Quello che però il giornalista americano non ha certamente avvertito, ed è invece uno dei più importanti fenomeni della vita inglese d'oggi, è che il suo giudizio non regge in quanto la società inglese non riconosce oggi alcuna norma di codice di condotta privata che sia accettata da tutti. Anzi, questa assoluta libertà nella norma morale privata è proprio una delle caratteristiche più importanti della vita inglese d'oggi. Nel corso degli ultimi anni, la società stessa ha cominciato a codificare in modo sempre più preciso questo principio che è in assoluto contrasto con quello prevalente altrove oggi e qui nei secoli scorsi, quando una sola morale — e quasi sempre in particolare la morale dettata dalla Chiesa — era quella che doveva prevalere in pubblico o in privato. Oggi, la società inglese tende sempre più chiaramente a dettare norme in base al principio secondo cui la vita privata del cittadino è assolutamente insindacabile, purché resti entro i limiti precisi per quanto riguarda il resto della società che lo circonda. Così, il rapporto Wolfenden raccomanda al Parlamento di dichiarare espressamente che le pratiche omosessuali fra adulti consenzienti non rappresentano un'offesa alla legge; così l'arcivescovo di Canterbury dichiara espressamente che non esiste identità fra peccato e crimine; così i parlamentari dichiarano ai Comuni che coloro che seguendo i dettami della loro religione vogliono imporsi limiti di condotta più stretti di quelli fissati dalle leggi civili del Paese, sono liberi di farlo, ma non hanno diritto di imporre i loro punti di vista al prossimo. E due distinti professionisti annunciano pubblicamente che, date le leggi fiscali vigenti, essi intendono vivere come marito e moglie ma non intendono celebrare né il matrimonio civile né quello religioso, perché lo stato matrimoniale li costringerebbe a pagare il doppio di tasse di quanto pagano ora, e quindi ad offrire ai loro figli condizioni di vita meno prospere di quelle che possono offrire senza sposarsi. Ed un cittadino dichiara di non poter passare a nuove nozze perché non riesce a sciogliere quelle precedenti, e così via.

E' vero che ciascuna di queste proposte, ciascuna di queste dichiarazioni e ciascuno di questi fatti rivelati pubblicamente provocano, ora in questo ora in quell'ambiente, disapprovazione e rimprovero, ma resta il fatto che ogni cittadino britannico sa che questa disapprovazione e questo rimprovero corrispondono soltanto al loro proprio metro di giudizio personale. Il giudizio sull'azione privata altrui implica cioè il sottinteso «io non lo farei», ma non implica mai «non gli deve essere permesso di farlo».

La sola vera norma morale vigente oggi in Gran Bretagna è quella dell'individuo ed il solo metro adoperabile per giudicare sulla moralità e sulla corruzione di Londra è la giustificazione che ognuno dei protagonisti di questi casi medi o estremi dà a se stesso per il proprio operato. Per il momento i due costumi, quello privato e quello pubblico, sembrano procedere molto bene, il primo nella massima libertà ed il secondo con una notevole severità di norme.

La situazione è tale per cui un giornalista in visita a questa capitale potrebbe altrettanto giustificatamente affermare che Londra è oggi una delle meno corrotte città del mondo.

Riccardo Aragno

In Appello la maestra accusata di avere percosso una scolara

Roma, 9 febbraio.

Contro la sentenza del pretore che la condannò a un mese e dieci giorni di reclusione per abuso di mezzi di correzione, l'insegnante elementare Piera Marotti di 28 anni ricorse in appello. Stamane, infatti, la causa contro Piera Marotti è stata chiamata dalla 5ª Sezione del tribunale, presidente dott. D'Ottavi, P. M. dott. Felicetti. Alla difesa gli avvocati Alfredo De Marsico, Osvaldo Fassari e Francesco D'Ermo.

L'episodio per cui la maestra venne condannata, accadde il 7 maggio del 1957 nella scuola di Torre Nuova al Casilino. Ernesto Cola e Itala Buglione, genitori dell'alunna Umberta Cola di 10 anni, denunciarono l'insegnante sostenendo — con l'ausilio di due certificati medici — che la signorina Marotti aveva percosso la loro figliola con [illegible] bacchettate sulle mani producendole lesioni guaribili in alcuni giorni.

Quando vi fu il giudizio di primo grado molti furono i testimoni a deporre in favore dell'insegnante affermando che la signorina Marotti non aveva mai dato motivo di lamentele per le sue durezze. Inoltre la stessa insegnante respinse le accuse negando nella maniera più assoluta di aver inflitto quella «tortura» alla sua alunna ma di averla colpita leggermente, soltanto qualche volta, anche perché la madre l'aveva pregata di essere severa con la figlia. Il processo di appello, che avrebbe dovuto avere inizio oggi, è stato rinviato al 3 marzo per una indisposizione dell'avvocato Alfredo De Marsico.

Sensazionale annuncio a Teheran smentito da Maria José



Maria Pia (a destra) col marito, Alessandro di Jugoslavia (a sinistra) e il fratello dello Scià alla partenza del treno reale da Teheran per il Mar Caspio (Telefoto)

Per sposare lo Scià Gabriella si fa musulmana?

Secondo un giornale persiano la decisione della principessina sarebbe stata comunicata all'imperatore da Maria Pia - Nessuna conferma ufficiale a Corte

Teheran, 9 febbraio.

Un quotidiano popolare di Teheran — il *Farman* — annuncia stamane, con un titolo su tutta la prima pagina, che la principessa Maria Gabriella di Savoia si farà musulmana per poter sposare lo Scià Reza Pahlevi. Questa sensazionale notizia, che nessuna fonte ufficiale ha voluto confermare (sia la Corte imperiale che l'ambasciata italiana e l'internunziatura non sono uscite dal loro abituale riserbo), ha fatto andare a ruba in poche ore tutte le copie disponibili del giornale. Il *Farman*, il cui direttore sembra assai introdotto negli ambienti di Corte, ritiene di poter affermare che la decisione della principessina italiana di convertirsi all'islamismo è stata comunicata allo Scià da Maria Pia di Savoia, che è attualmente in visita nell'Iran insieme con il marito Alessandro di Jugoslavia.

E' doveroso avvertire che il giornale gode fama di indulgere al sensazionalismo. Il governativo *Etelaat* ed altri autorevoli quotidiani si limitano a vaghi accenni sul soggiorno di Maria Pia e del consorte, dando timide e poco convincenti spiegazioni sul significato della visita. Lo Scià ha dato disposizioni perché i suoi ospiti non siano importunati in alcun modo durante la permanenza nell'Iran, e la stampa ha finora rispettato il desiderio dell'Imperatore; il fatto che un giornale, sia pure ufficioso, abbia infranto così clamorosamente l'impegno, lascerebbe ritenere che la notizia abbia un fondamento di verità. In questo senso: che, a parte l'abiura di Maria Gabriella, il matrimonio tra Reza Pahlevi e la principessina sia ormai cosa certa.

A Teheran la popolazione, influenzata dalle «rivelazioni» del *Farman*, non dubita che le nozze siano prossime. Gli stranieri sono scettici; nei circoli politici e diplomatici iraniani si discute invece non tanto sulle probabilità del matrimonio, ma sulla maggiore o minore opportunità di stringere questo vincolo tra la casa imperiale dell'Iran e l'ex-casa regnante in Italia. Nella capitale si sono formati due schieramenti di opinione: mentre una parte giudica utili le nozze, l'altra nega che l'unione con una Savoia sia di qualche vantaggio per le fortune della dinastia dei Pahlevi e manifesta chiaramente la propria preferenza per una imperatrice iraniana.

Entrambi gli schieramenti sono tuttavia convinti che se lo Scià intende sposare Maria Gabriella, ogni difficoltà che provenga dalla Costituzione o dalle manifestazioni dell'opinione pubblica, verrà agevolmente superata. Per quanto riguarda eventuali ostacoli sollevati da Casa Savoia o dalla Santa Sede, tutti gli strati della popolazione sono persuasi che Maria Gabriella li supererà spontaneamente facendosi musulmana. Il popolo non vedrebbe di buon occhio una sovrana di religione diversa dalla propria e pensa ingenuamente che non vi sia che una soluzione, la conversione della principessa all'Islam.

Maria Pia ed Alessandro hanno raggiunto intanto, in treno, le coste del Mar Caspio e nessuno ha potuto avvicinarli per chiedere conferma delle notizie pubblicate dal *Farman*. Partiti ieri mattina, nonostante il maltempo, insieme con l'ambasciatore May Bud e la consorte, gli ospiti si tratterranno fino a giovedì nell'amena regione, tutta boschi digradanti fino alle rive dell'immenso lago. Tornati a Teheran, Maria Pia ed Alessandro hanno in programma una lunga gita in aereo ad Ispahan, a Persepoli, la capitale dell'antica Persia, a Shiraz e, forse, ad Abadan. Tutto ciò, naturalmente, se le condizioni del tempo miglioreranno.

Teheran, infatti, è oggi completamente isolata dal resto del paese. Una violenta bufera di neve imperversa sulla città ostruendo strade e rendendo pericoloso il decollo e la discesa degli aerei. Da ieri, nessun apparecchio è disceso o si è levato dall'aeroporto di Teheran; la linea dell'Alitalia è stata deviata e l'aereo della società italiana è stato costretto ad atterrare questa mattina ad Abadan anziché all'aeroporto della capitale dell'Iran. Per le ferrovie la situazione non è migliore. I treni che collegano Teheran al Nord ed al Sud sono bloccati da ieri sera nella stazione della capitale.

Maria José dice che la figlia non rinuncia al cattolicesimo

Ginevra, 9 febbraio.

L'ex regina Maria José e il principe Vittorio Emanuele hanno detto oggi che le notizie sulla abiura di Maria Gabriella per sposare lo Scià sono autentiche fandonie, ed hanno deplorato che si facciano circolare con tanta leggerezza simili voci, nonostante le ripetute smentite venute da Merlinge, da Cascais e da Teheran.

Maria José ha riassunto la situazione in questi termini: Maria Gabriella non è fidanzata con lo Scià; non intende rinunciare alla sua fede cattolica; nessuno, oggi, ritiene possibile un matrimonio tra la principessina e l'imperatore dell'Iran, meno di tutti, ha aggiunto l'ex regina, Maria Gabriella e lo Scià stessi.

«Divertenti» secondo Umberto le notizie sul matrimonio

Lisbona, 9 febbraio.

Umberto di Savoia, intervistato all'Estoril dal redattore mondano del «Daily Herald» Henry Fielding, ha definito «divertenti» le voci di matrimonio di Maria Gabriella con lo Scià di Persia, con il duca di Kent o con il figlio del pretendente al trono spagnolo, don Carlos. «Mia figlia non può sposare tre persone in una volta» avrebbe detto scherzando Umberto.

L'ex sovrano, che sta preparando l'indice dei 24 volumi di numismatica scritti da suo padre, ha detto di sentire nostalgia per l'Italia. «Sono qui da tredici anni — ha aggiunto — e tuttora mi è proibito di rientrare nel mio paese, anche come privato cittadino».

Scettici i monarchici romani sull'abiura della principessa

Roma, 9 febbraio.

Negli ambienti monarchici di Roma si è scettici sulle notizie provenienti da Teheran secondo cui Maria Gabriella di Savoia abbraccerebbe l'islamismo per poter sposare l'imperatore dell'Iran. Le «rivelazioni» del quotidiano *Farman* esprimerebbero, secondo i monarchici romani, nient'altro che le speranze della dinastia dei Pahlevi e, forse, della popolazione persiana; ma non si crede che esse abbiano fondamento.

Si ricordano a Roma le numerose e recise smentite di Umberto, di Maria José e della stessa Maria Gabriella, la cui fede religiosa è così profonda e radicata da impedirle l'abiura del cattolicesimo.

Presentate dal sempre sorridente Enzo Tortora e da Emma Danieli

Le canzoni del Festival a Viareggio ripetono i soliti motivi sospirosi

Capricci di interpreti: Tony Dallara e Rondinella si dolgono che le canzonette non sono "di alto livello,, - Impegno dell'alessandrina Jolanda Rossin, che fino a poco fa studiava i personaggi del melodramma - Nicola Arigliano lascia il jazz freddo per le facili melodie ben retribuite

(Dal nostro inviato speciale) Viareggio, 9 febbraio.

Anche il Festivalino canoro di Viareggio è già passato negli scaffali dei discolai (badiale neologismo per indicare i venditori di dischi) in attesa dei compratori. E' però consentito dubitare che possa avere un successo clamoroso, ma non perché le canzoni, già bocciate a Sanremo, siano inferiori a quelle selezionate; non ha avuto il formidabile lancio della radiotelevisione e, soprattutto, è mancato un mattatore alla Modugno. Senza «Piove», infatti, anche la manifestazione sanremese non sarebbe uscita da un tridescente, perlaceo grigiore. Abbiamo però ammirato un mattatore di genere diverso, e alludiamo a Vittorio Gassman, insignito del «Burlamacco d'oro» nel locale notturno che l'impresario del suo [illegible] telespettacolo gestisce a Viareggio. L'incontro fra l'interprete di Sofocle e quelli di «Ma baciami» è stato patetico. Gino Latilla e Nunzio Gallo hanno voluto far quasi da colletto posando con insinuata umiltà per i fotografi accanto a colui che è stato volta a volta, Oreste, Amleto, Otello e, infine, specialista nel salto della mucca.

Al bar del locale, Gassman beveva grandi bicchieri di latte tra una folla ingessata di whisky. «Sono un sano immaginario» disse parodiando Molière con quella sua voce che, premuta con maestria contro il naso, acquista modulate risonanze da oboe. «Finora — aggiunse — mi sono fatto ammirare: ora voglio anche diventare simpatico». Una signora venuta a chiedergli l'autografo si arrestò a guardarlo sgomenta. «Oh no, disse poi, resti così». Gassman sorrise, condiscendente. Le sue ammiratrici lo amano come lo immaginano: duro, crudele e bello. «Piaccio alle ragazzine ed alle donne mature — disse l'attore con la scettica smorfia di Kean —, ma ora voglio penetrare anche nelle schiere dell'età di mezzo».

Intorno a noi la folla carnevalesca beveva, gridava, si divertiva. I cantanti apparivano un po' a disagio, schiacciati dall'atletica figura di Gassman che si esprimeva nei discorsi comuni con una fluidità a loro ignota e parlava tanto di sé ma con sapiente, sovrano distacco. Vittorio Gassman, ad esempio, non rinuncerebbe ad andare in scena all'ultimo momento perché ritiene lo spettacolo non adeguato alla sua statura, lo rifiuterebbe fin dall'inizio. I cantanti, invece, accettano gli ingaggi, e fanno i capricci all'ultimo momento per ottenere una discutibile pubblicità. Così Luciano Rondinella ha telegrafato che questa sera non sarebbe venuto a Viareggio perché la canzone che gli avevano assegnato non è alla sua altezza. Avrebbe potuto dirlo prima, dopo averla letta, ma questo fa parte del gioco pubblicitario.

Un atteggiamento quasi analogo ha tenuto Tony Dallara, che aveva accettato di partecipare al Festival di Viareggio e si è ritirato qualche giorno prima. «Le canzoni non erano alla mia altezza» ha detto ieri ed è andato a cantare in un night-club concorrente di quello che ha organizzato gli spettacoli canori. Occorre notare come i cantanti si esprimano quasi tutti con un linguaggio che sa di meditata preparazione negli uffici-stampa delle case discografiche, impegnati a coniare frasi che colpiscano i lettori, o le lettrici, dei rotocalchi specializzati nella pubblicazione di canzonieri.

Le canzoni eseguite stasera, già lo abbiamo detto, sono di livello medio, se non mediocre. Prevalgono i ballabili, ma non mancano i motivi allegri nella musica e nelle parole, una allegria sempliciotta e paesana. L'autore di Carlo Mazza, che anni or sono Nino Taranto portò al successo, si è ricopiato con Geppetto Maruzza da cui togliamo questa perla: «Chi col ghiaccio t'inforna la pizza? Geppetto Maruzza». Di La mongolfiera abbiamo già citato alcune significative frasi. Le altre canzoni, essendo tutte ispirate all'amore, ripetono all'infinito i temi consueti, amore malinconico, triste e lieto di essere triste, amanti abbandonati che piangono in solitudine, altri sospesi tra le nuvole e guardare le stelle cadenti.

Sotto questo aspetto, la cosiddetta canzone all'italiana non è venuta meno alla tradizione, ha mutato solo abito, indossando quello alquanto sgargiante fabbricato in serie in America. I cantanti hanno fatto le capriole vocali per cesellare i sospirosi motivi e Arturo Testa, giovane irruento e bonaccione, ha dilatato i polmoni per ripetere il successo di «Io sono il vento». Nicola Arigliano, specializzato nel «jazz freddo», si è adattato ad una canzoncina melodica, che non è il suo genere. «Vede, mi diceva durante una pausa, il jazz puro piace a pochi intenditori ed io desidero il mio spicchio di concreta felicità; quindi canterò le canzoncine languide». Non saprei dire se il jazz puro sia più importante delle canzoni correnti, non è affare da discutere qui, ma come cronista è pur necessario registrare queste defezioni.

Anche Jolanda Rossin, la giovane e dotata cantante alessandrina, partita per interpretare i tragici personaggi del melodramma, si è adeguata ai tempi, ed è venuta qui a cantare «Polvere d'amore» con la quale promette a lui di essere «quasi più piccola di una stella nel ciel». La ricchezza è una sirena irresistibile per i cantanti, e i milioni facili scaturiscono ormai dai microsolchi, demoniaca zucca sonora.

Inoltre, la notorietà è immediata, appostata all'uscio di casa, o bisogna ancora trovare un cantante, soprattutto di musica leggera, che resista al piacere di veder centinaia di mani tese con pezzetti di carta e matite a chiedere un autografo. Per essere sprecarsi, anche Viareggio non ha lesinato i cacciatori di belle firme e stasera davanti al teatro c'erano tante donne, non tutte giovanissime, che volevano vedere Enzo Tortora, col perenne sorriso di tenebroso fastidio sulle labbra, entrare con Emma Danieli per presentare lo spettacolo. Questa sera egli aveva indossato lo smoking, ma ieri, per ritirare il «Burlamacco d'oro», si era messo in blu con righe bianche. «Lo smoking lo ha già Gassman, e basta» disse per giustificare il suo abbigliamento.

A Viareggio sono attaccati a queste piccole formalità, al punto che gli organizzatori del Festival hanno fatto stampare ed affiggere manifesti in cui si dice: «Poiché lo spettacolo sarà registrato dalla radio e filmato dalla televisione, si invita il pubblico a collaborare intervenendo in abito scuro». Le poltrone costavano cinquemila lire, poco più della metà del prezzo pagato a Sanremo, qui non c'erano editori a fare da mecenati e chi voleva entrare doveva sborsare il biglietto verdegiallo. Tuttavia il teatro era esaurito e gli abiti da società abbastanza numerosi.

Come sapete non c'era una giuria e nessuna canzone è stata premiata ed anche questo è un punto debole per il Festival di Viareggio, senza polemica non c'è risonanza. Il bollettino della società degli autori dirà l'anno venturo quale canzone avrà avuto maggior successo, ed il suo autore riceverà un «Burlamacco d'oro», una statuina che raffigura la maschera viareggina chiusa fra le valve di una conchiglia posta in equilibrio instabile su un cavalluccio marino d'argento. Prezzo della statuina, centocinquantamila lire circa, ma fra un anno la zucca del microsolco avrà già sfornato parecchi milioni.

Francesco Rosso

Guidando con il foglio rosa investe e uccide una donna

Lecco, 9 febbraio.

Una donna che stava attraversando la strada ad Osnago, verso le 18,30, sulla statale Lecco-Milano, è stata travolta e uccisa da una «1100» diretta verso Milano. Si tratta della sessantaduenne Enrichetta Colombo, residente a Carnate; è morta per la frattura della base cranica all'ospedale di Merate, dov'era stata trasportata d'urgenza.

L'automobile investitrice era guidata dall'impiegato Francesco Spina, di 25 anni, residente a Milano in piazza Carmine 4. Egli era sprovvisto di patente e viaggiava col foglio rosa. Al suo fianco sedeva l'agente della Polizia Stradale Filippo Sibei, di 28 anni, pure residente a Milano.

Potente rimedio antitubercolare isolato da chimici giapponesi

Si tratta di un "nicotinil idrazone,, in corso di esperimentazione in Italia - Il problema delle ricadute e la t. b. c. dei bambini

Roma, 9 febbraio.

Presso l'Istituto Forlanini di Roma sono state compiute in questi ultimi anni numerose e vaste indagini clinico-statistiche, biologiche e batteriologiche che hanno contribuito a prospettare e a chiarire i vari aspetti del problema delle recidive e delle incomplete guarigioni nella tubercolosi polmonare. Il prof. A. Omodei Zorini, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Roma e dell'Istituto «C. Forlanini» ha dichiarato in proposito: «Le ricadute si possono limitare alla minima percentuale del 3-10% quando la diagnosi sia precoce, la terapia medicamentosa venga condotta razionalmente e per un lungo periodo di tempo e venga associata — quando è necessario — in epoca tempestiva al pneumotorace artificiale o alla cura chirurgica; mentre invece si eleva al 35-40% ed anche più, quando non vengono osservati i canoni fondamentali di un moderno trattamento antitubercolare».

L'illustre clinico ha poi proseguito: «Non appaiono diminuite in questi ultimi anni, in Italia, le forme tubercolari primarie nei bambini e negli adolescenti, date la cattiva abitudine invalsa presso molti malati con caverne polmonari di volersi curare a domicilio o ambulatoriamente. Per questo motivo io mi sono reso promotore, da tre anni in qua, della cosidetta "chemioprofilassi antitubercolare mediante isoniazide" la quale deve servire da ombrello protettivo per i bambini sottoposti giornalmente a un bombardamento di bacilli di Koch da parte dei conviventi malati di tubercolosi aperta.

«Una delle cause delle incomplete guarigioni indubbiamente è data anche dal fatto che i bacilli di Koch diventano di anno in anno sempre più resistenti ai nuovi rimedi e ai suoi derivati: onde la necessità di trovare nuove droghe o nuovi derivati dei rimedi già noti.

«Tra questi è degna di notevole interesse l'attività antitubercolare svolta dall'isonicotinilidrazone del Fenil - 3 - Metil Chetone isolato da un gruppo di chimici giapponesi. In base alla nostra esperienza (che tuttavia è ancora scarsa e troppo recente) possiamo affermare che il preparato non ha rivelato alcuna tossicità ed è stato ben tollerato anche nella somministrazione prolungata nel tempo. Il trattamento ha determinato benefici effetti di ordine generale e locale, riuscendo anche da solo a far regredire gravi lesioni evolutive.

«Pensiamo — ha concluso il prof. Omodei Zorini — che esso possa essere utilmente impiegato nell'armamentario medico antitubercolare, specie in associazione ad altri chemioantibiotici. Naturalmente, sarà il tempo il miglior giudice del suo utile impiego, sulla scorta delle ulteriori osservazioni sperimentali, di laboratorio e cliniche».

Esperimenti in Inghilterra con un ormone che rende giovani

Londra, 9 febbraio.

Ora che la ricerca dell'«elisir di lunga vita» è passata dalle mani degli alchimisti a quelle dei professori di scienze naturali nelle principali Università del mondo, il problema viene affrontato con estrema sobrietà di linguaggio ma con qualche speranza più concreta di ottenere risultati positivi. L'attenzione del prof. Wigglesworth, dell'Università di Cambridge, ad esempio, è ora rivolta verso un ormone che egli scoprì vent'anni fa e che prende il nome di *neotenina*.

Questo ormone, a quanto pare, è stato individuato nel cervello dei bachi da seta e sebbene non sia stato completamente identificato da un punto di vista biochimico, è già tuttavia possibile estrarlo sotto forma di un olio di colore dorato dai corpi delle farfalle del baco da seta (di sesso maschile) ed è possibile anche cristallizzarlo. Le proprietà di questo ormone sono molto interessanti e i suoi effetti nel corpo degli animali sono definiti «esplosivi».

Un'iniezione di neotenina fatta ai vermi dei bachi da seta al momento giusto, ad esempio, fa sì che essi diventino dei vermi di enormi dimensioni e non si trasformino più in farfalle dopo il periodo trascorso nell'interno del bozzolo; se invece gli ormoni vengano estratti dai vermi, questi si trasformano rapidamente in farfalle piccolissime o, addirittura, in altre forme d'insetti e muoiono quasi subito.

Il professore di Cambridge sta compiendo ricerche sulle proprietà di questo ormone, soprattutto perché ha scoperto che qualcosa di molto simile, o forse addirittura d'identico, si trova anche nell'uomo. Queste ricerche scientifiche hanno lo scopo evidente di rintracciare i meccanismi che legano la nascita dell'individuo e, più tardi negli anni, il fenomeno dell'invecchiamento. Mentre il prof. Wigglesworth di Cambridge segue queste tracce di ormoni maschili, il suo ex collaboratore, prof. Williams, che ora insegna in America alla Harvard University, sta studiando alcune proprietà di «ormoni giovanili» che egli ha rintracciato nelle femmine di molti animali ed anche negli esseri umani.

A quanto pare, questo «ormone giovanile» si troverebbe anche nelle creme del latte, per cui non è affatto escluso che la scienza sia ora per confermare una teoria largamente diffusa da secoli nell'Europa Centrale e in varie regioni dell'Asia: che cioè il segreto della longevità sta nel consumare la massima quantità possibile di latte e latticini in generale.

Impazzito in treno si getta da un ponte

Campoligure, 9 febbraio.

Il meccanico Giovanni Battista Garbarino di [illegible] anni, residente ad Acqui in piazza dell'Addolorata, è stato protagonista d'un impressionante episodio alla stazione di Campoligure. Il Garbarino, sofferente da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso, si trovava a Genova da qualche giorno; stamane decideva però di far ritorno ad Acqui e saliva sull'accelerato n. 1172 in partenza dalla stazione Principe alle 6,30 circa. Tutto normale fino a Campoligure, dove il convoglio arrivava alle 7,20.

Approfittando della sosta, il Garbarino scendeva dal treno e, raggiungeva il ponte sulla Stura: di qui si lanciava sul greto del torrente, con un volo di dieci metri. Soccorso dal personale del treno, il Garbarino veniva trasportato all'ospedale di Campoligure, dove i medici gli riscontravano ferite lacero contuse da taglio alla testa ed agli arti inferiori, fortunatamente di non grave entità. Nel pomeriggio però, poiché il poveretto dava segni di squilibrio mentale, è stato trasportato al manicomio di Alessandria.

Uno straniero avrebbe ucciso la tedesca dalla "pelle di leopardo,,

Era sposata e aveva 24 anni, da poco aveva lasciato il marito - La sera del delitto litigò in un ritrovo con il compagno

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 febbraio.

L'assassinio della giovane dalla «pelle di leopardo» ha fatto molta impressione a Colonia ed i giornali ne danno ampia notizia. Si sa che la donna, trovata morta in un ruscello, vestita con un costume imitante la pelle del leopardo, è stata nel frattempo identificata. Si tratta d'una signora di 24 anni, assai bella, Margareth Huth, abitante nel quartiere di Höhenhaus di Colonia.

Giorni fa, a quanto si è potuto sapere, l'avvenente signora aveva avuto dei dissapori con il marito (le liti coniugali in tempo di Carnevale sono piuttosto frequenti in Germania) ed era andata a vivere per conto proprio in una camera ammobiliata. Si era poi tuffata nei divertimenti e fu notata, appunto per il suo singolare costume di «ragazza della jungla» in qualche locale cittadino durante balli in maschera.

Un popolare giornale tedesco ha trovato in tutto ciò stoffa per l'ingenuo romanticismo dei suoi lettori raccontando che la Huth era ebbra di gioia, smaniosa di divertimento, per «dimenticare». Il fatto è che fu vista più volte in compagnia d'un giovane bruno, piccolo di statura, che sembra parlasse tedesco con un notevole accento straniero: uno spagnolo forse, o un italiano (a Colonia vivono moltissimi nostri connazionali), insomma un «meridionale», doveva essere il suo accompagnatore. L'ultima volta la coppia fu vista in un ritrovo del centro verso la mezzanotte. Poi i due uscirono e si udì che stavano bisticciando. Fu, anzi, una vera e propria lite. La Huth avrebbe voluto andarsene, ma il giovanotto la prese per un braccio attirandola nella sua macchina, che partì in velocità.

Tutte le ipotesi, a questo punto, sono possibili: quella della violenza, quella del delitto passionale. La bella donna è stata uccisa con un corpo contundente che le ha fracassato il cranio e il suo collo reca anche segni di strangolamento. Poi fu gettata in un ruscello alla periferia della città.

m. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A laboratorio specializzato affidasi confezione in serie vestaglie donna e indumenti da lavoro uomo. Scrivere cassetta 2100 SPI, Torino. M2177

ABBIAMO [illegible] betoniere, lavavagliatori, elevatori, torri servizio, compressori stradali. [illegible] Madama Cristina, 111. Telefono 683-842. Rateazioni.

ACQUISTEREI in blocco piccolo laboratorio galvanotecnica specificando. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L1330

AFFITTASI pala caricatrice cingoli adatta caricamento sgombero materiali terrosi, spianamento, scavi, capacità mc. 20 [illegible] 779-154. 2149

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettatrici, affilatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-371; via Belfiore [illegible], telefono 653-728. [illegible]

[illegible] metallo per negozio vendesi. Telefonare 683-651. [illegible]

CATENE catene e [illegible] per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini [illegible]. Telefonare 871-713. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. T8384

LAMPO spezzoni [illegible] tutte misure. Nizza, [illegible] 596-580

COMUNE Farigliano (Cuneo) [illegible] depresso, esente ogni tributo diretto sul reddito per impianti aziende artigiane e industriali. Facilitazioni per nuovi impianti. Eventuali locali gratuiti per industria settore abbigliamento. Informazioni presso la Segreteria del Comune. 2466

CONDUTTORI elettrici Fost, Mazzini 31, telefono 872-294. 16093

LAMIERE zincate nere, liscie o [illegible]. Zincatura garantita. [illegible] Trapani 163, Torino. 954

LIQUIDO officina con torni presse trapani cesoie bilancieri seghetti morse paranchi. TAT, S. Secondo 37, Torino. L7795

MOBILIERI falegnami, modernizzatevi acquistando [illegible] pneumatica impiallacciare accoppiata stufa termoconvettore alimentabile trucioli rifiuti legno. Massima [illegible]. Cavallini, Macchine (Firenze). 2578

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONE cedo [illegible] completo negozio nuovo adatto [illegible], cartoleria, sartoria ecc. Telef. 252-320.

OFFICINA artigiana con batteria presse per tranciatura-imbutitura [illegible], assume [illegible] stampaggio medio-grandi serie. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1763

PER moderna plissettatrice Pennetti tavola metri 3 accettansi [illegible] in lavorazione. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino

RADIATORI ghisa grossi quantitativi occasione [illegible]. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. 01396

SEGHERIE industrie boschive, concorrendovi macchinario segagione tronchi [illegible] offerte Cavallini, Macchine, Firenze.

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tonn. 200-1650 x 1350. Carpenterie metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, [illegible] per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. [illegible], Piacenza 6. Telefono 663-932. 2162

VENDESI combinata legno pialla cm. 40 e sega nastro diametro 70. Telefonare 761-738. B2138

[illegible] macchinario per ciclo completo lavorazione [illegible] legno [illegible], facilitazioni pagamento. Scrivere [illegible] 5064, SPI, Torino. B1630

VENDESI ottimo prezzo bancone nuovo adatto mercati salumi alimentari. Telefonare 761-738. B2140

[illegible] piegatrice lamiera mm. 3000 x 3. Telefonare 694-723. L2109

VENDONSI anche separatamente macchine per industria [illegible]: mescolatrici, trafile, presse idrauliche, mulino [illegible], [illegible] gomma, calandre, bondatrici e autoclavi. Scrivere cassetta 37 Z, Sipra, Torino. 2479

VENDONSI due gru [illegible] 20 e [illegible]. Scrivere [illegible] 9024, SPI, Torino.

TETROCERAMICA centenaria azienda grossista Vercelli cedonsi magazzini [illegible] mq. 800 circa, senza merce. Vaccarino comm. rag. Angelo, Vercelli, telefono 56-16. 2532

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI ammodernano alloggi, decorazioni, lucidatura, muratura, pavimentazioni, rivestimenti. Telefonare [illegible].

COMPETENTE edile costruisce garages, laboratori, lavori Camposanto, rimoderna alloggi, facciate, [illegible]. Telefonare 287-461. B3407

FALEGNAMERIA specializzata in modifiche bar, panetteria, latterie applicazione formaica su banchi, scaffali. Chiedete preventivi. Telefonare 521-918.

LABORATORIO specializzato riparazioni pompe centrifughe, caldaie, offresi. Telefonare 763-490. F1329

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 13371

RIMODERNIAMO alloggi pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature marmi, pali [illegible], impianti idraulici, opere murarie. [illegible] 280-891. [illegible]

TERAZZIERI [illegible] raccordate, manutenzioni. [illegible] caldaie, [illegible]. Telefonare 586-580. L3062

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO bar ottima posizione 30.000 giornaliere prova cedesi 5.500.000 dilazionando. Ucrec. Cavour 28. 060

ABBIAMO centralissimo rinunificio, macchinario, [illegible] forte lavoro. [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 814

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 300.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finostea, via P. Micca 4, telefono 47-346. 658

A Porta Nuova cedesi [illegible] rimagliatura [illegible]. Telefonare 61-729. L2008

[illegible] cedesi negozio centralissimo. Telefonare 521-496. F1810

ABBIAMO pastificio alimentare centrale arredatura nuova [illegible] 200.000, Rivendita pane, [illegible] fresca, macchinari, 50.000 giornaliere, 4.300.000. Ucrec, Cavour 28. 960

AD industria capsula corona strappo brevettata, medaglia oro Bruxelles. Possibilità enorme sviluppo. Urge finanziatore sociale 30-50 milioni. Scrivere Claudiano, Belfiore [illegible]. M1085

APPARE ottimo, eredi, avendone fabbrica gelati attrezzatissima nuova, Savona, prezzo [illegible]. [illegible] Marino, Savigliano

APPARONE [illegible] cedesi profumeria avviamento decennale centro San Paolo. Telefonare 588-737. M1942

APPARONE cedonsi causa trasferimento negozio pasticceria confetteria liquori [illegible] centralissima Casale Monferrato. Condizioni vantaggiosissime. Pubbliman, casella 651. Vercelli. 2469

AGNELLERIA, polli, conigli avviatissima, clientela affezionata, cede 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. [illegible], via Cavour 7, telefonare 528-821. 13211

ATTENZIONE! A persona volonterosa offresi sicura fortuna avviato angolare negozio [illegible] 5 vetrine, magazzino 250 mq. [illegible] attrezzato, alloggio. Anche separatamente. Dilazioni pagamento. Facilitazioni. Balma, [illegible] 34. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] esposto cedesi o gerenza interessante, centrale [illegible] drogheria, [illegible] vini, quattro vetrine, magazzino, alloggio, 3.300.000. Eventuale dilazione, permuta. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Autorimessa centrale, moderna, due [illegible] servizio, capacità 300 macchine, contratto novennale, reddito 6 milioni annuo, [illegible] scioglimento società 5.000.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 891

ATTENZIONE! Muri autorimessa 400 mq. modernamente attrezzata, locata 6 anni, cauzione, reddito 1.560.000. Vendesi urgenza 35.500.000 non [illegible], Balma, Sacchi 34. 891

AUTORIMESSA modernissima centralissima 90 macchine più galleria scooter, eventualmente alloggio, [illegible] oppure vendonsi muri. Trattasi direttamente proprietario. Telefonare 521-995. M2106

AUTORIMESSA 40 macchine, officina, alloggio, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

AVVIATISSIMA azienda meccanica assocerebbe attivo giovanile pratica commerciale apportante capitale. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino. L1047

AVVIATISSIMO frutta-verdura, licenza drogheria commestibili, [illegible] rimento, alloggio 3 camere. Massaglia, Milano 10. 772

AZIENDA avviatissima, genere largo consumo, utile annuo netto [illegible], cedesi [illegible] 1.300.000 Gabetti, Carducci 132. 660

AZIENDA industriale trentennale assumerebbe elemento amministrativo commerciale disponga garanzie venti milioni. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

BAR centralissimo forte lavoro causa salute cedesi occasione! Telef. 44-919.

BAR ristorante centrale, moderno, utile mensile [illegible] aumentabili, [illegible] 6 milioni 200.000 Gabetti, Carducci [illegible].

BAR superalcoolici prospiciente cubana le industrie 25.000 giornaliere [illegible] le cede Cravenauta?, Cernaia 42. [illegible]

BAR 6.900.000 Nepote, cede forte reddito. Francia 3. Telefonare 511-848.

BAR 34.000.000, cede [illegible] Nepote, Francia 3. [illegible] locali

BREVETTO: Camping, tenda, roulotte originale, sicuro successo. Cediamo brevetto, cessione [illegible], oppure finanziatori per realizzo. Scrivere Rizzotti, via Cuneo [illegible] Bra. F1361

BUONA famiglia cedo gerenza caffè bottiglieria bigliardo cantine reddito dimostrabile. Telefonare 790-032 771

CARTOLIBRERIA avviatissima, semicentrale, redditizia, cede [illegible] salute Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

CARTOLIBRERIA centrale, nuova, buon lavoro, cedesi 1.800.000 Ragioniere Furbatto, [illegible]. 1390

CAUSA salute cedo avviatissima tintoria rammendo abiti, pieghettatura. Telefonare 585-222. [illegible]

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio parrucchiere uomo ottima zona. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata drogheria commestibili ben arredata, affitto mite, cedesi, permutasi alloggio. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Maglierie laboratorio moderno, affezionata clientela, cedesi 3.200.000, motivi salute. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta utensileria, casalinghi, incasso giornaliero 55.000, cedesi 5.500.000 [illegible]do. Assicurata fortuna. 589

CEDESI [illegible] centrale merceria, abbigliamento bambini. Telefonare 584-256.

CEDESI centrale negozio salumeria, oppure licenza con attrezzatura. Telefonare 524-838. 689

[illegible] centralissimo albergo mobile. 9.500.000 per ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 772

CEDESI laboratorio [illegible] sartoria, oppure [illegible] 150.000, [illegible] S. Paolo. Telefonare 387-900 G1382

CEDESI negozio frutta e verdura, occasione. Telefonare 772-128. L2003

CEDIAMO commestibili latterie rivendita giornali. Ottimi affari. Urat, Giolitti 10.

CEDO telegiunteria, liquidi [illegible], macchinario. Affitto locali fronte strada statale adatti negozi, officina. Uffi, telefonare 541-428. 2230

CEDO negozio fiori, avviamento trentennale, per limiti età. [illegible], Massaglia, Milano 10. 772

CEDO 500.000 rimborso rateale o [illegible] garanzia. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, reputata caffè, [illegible] drogheria, sviluppo, [illegible]! Cede 4.000.000 Gabetti [illegible] ducci 132. 660

[illegible] utensileria, [illegible] importantissimo, [illegible] avvenire, redditissimo, alloggio, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

COMMESTIBILE 35.000 giornaliere, possibilità aumento, cede 2.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58 660

COMMESTIBILI San Paolo, [illegible] minimo, [illegible] Studio [illegible] Nepote. Telefonare 511-848. 2173

[illegible]TA cede due studi [illegible] 400.000. Eventuale combinazione con odontotecnico. Telefonare 765-570.

[illegible] 28.000 giornaliere, zona popolatissima, [illegible] 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

DROGHERIA 50.000 incasso, Nepote cede 3.000.000. Francia 3. 2173

ELETTROLAVAGGIO attrezzato, passaggio, avviatissimo, [illegible] partenza, cede [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele [illegible], Carducci 132, Giulio Cesare 58. [illegible] nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GERENZA giornali cartoleria centralissimo, 350 copie, alloggio, ottime condizioni, concede Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA attrezzatissima incasso 35 [illegible] giornaliere cedesi con alloggetto, affitto minimo. Telefonare 49-770.

LATTERIA [illegible] recentissima Porta Nuova, [illegible]. Ferrero, Vanchiglia 13. L1345

LATTERIA avviata cedesi causa malattia. Telefonare ore pasti 781-515. B2377

LATTERIA litri 120, forte vendita altri generi, cede 2.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

LATTERIA [illegible] pregiata litri 230 ottimo smercio altri generi, cedesi causa commercio, Massaglia, Milano 10.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. [illegible], [illegible] 21. 1314

MERCERIE maglierie, piazza mercato, enorme passaggio, forte lavoro, cede 3.600.000, volendo solo locale adattissimo drogheria, latteria, panetteria. Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

NEPOTE, telefonare 511-848. Francia 3 cede latteria [illegible] angolare Porta Susa. 2173

OFFICINA riparazioni auto, in importante autorimessa, lavoro, cede 900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

OSTERIA [illegible] superiori lavorazione comodo alloggio 3.800.000. Casalegno, San [illegible] 47. B2108

OCCASIONISSIMA avendo [illegible] centralissima 13 camere doppi servizi L. 7.600.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 694-843. B3477

PANETTERIA forno carbone, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 200 assicurati, ottime condizioni pagamento cede. Bacchetta, Alfieri 20. 18275

PANETTERIA lavorazione [illegible] q.li macchinario nuovo, [illegible] giardinissima malattia urge cedere ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]

PANETTERIE città e provincia cedonsi facilitando. Occasioni. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia, [illegible] quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 1854

PANETTERIE Torino, provincia [illegible] affari garantiti cede Bacchetta, Alfieri 20

PENSIONE completa cedesi. Tel. 779-327

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi [illegible], rivolgersi Edoardo Becouti, piazza Carignano 1, Telefonare [illegible]. Massima serietà. [illegible]

PANETTERIE! L'Ufficio Caglieri & Naef, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, telefonare 62-524.

PASTICCERIA bar centralissima, [illegible] lavorazione, cede 5.000.000, permuta alloggio. Gabetti, XX Settembre 17.

PICCOLA industria meccanica attrezzatissima, lavorazione propria, cedesi. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B2016

[illegible] curiamo gerenza rivendita pane cauzionando. Telef. ore pasti 291-241.

PRESTITI [illegible] in pochi giorni a impiegati e [illegible] pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 300.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finostea, via P. Micca 4, telefono 47-346. 658

PROPRIETARIO cede motivi personali ristorante, bar centralissimo. Buon reddito. Scrivere, Malicotti 29, Sanremo.

RAGIONIERE assumerebbe seria combinazione rilievo, anche commercio estero, apportando liquido oppure stabile. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 523

RITIRO commercio cedesi posticcio centrale attrezzatura 1 milione. Telefonare 50-162. B2038

RIVENDITA pane pasticceria alloggio cedesi oppure gerenza. Capriolo, [illegible] 1. 578

RIVENDITA pane [illegible] arredamento moderno, ottimo reddito, [illegible], Massaglia, Milano 10. 773

RIVENDITA pane kg. 110-150-180 con alloggio, cedonsi. Caglieri & Naef, Saluzzo 72. 573

RIVENDITA pane 180 chili cedesi urgenza, permutasi. Urat, Giolitti 10. 877

RIVIERA Noli occasionissima cedesi pensione 18 ambienti, 40 posti, motivo decesso proprietaria 5.000.000. Tel. 268-900 Torino. [illegible]

SANREMO cedesi signorile pensione in villa, zona panoramicamente eccezionale. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Sanremo.

[illegible] cedesi pensione centralissima avviata, eventuale permuta con pensione oppure bar Torino. Telefonare 50-524.

SVENDO attrezzatissimo laboratorio [illegible] seghetti Corso Grosseto 71, telefonare [illegible]-928. G1225

[illegible] negozio completo parrucchiere, nuovissimo, tre poltrone, 170.000. Telefonare 534-037. L1026

TABACCHERIA bar, Nepote cede, 150 mila incasso. Francia 3. 2173

TABACCHERIA-bar [illegible] alloggio, cedesi 17.000.000. Carandina, Dinanni 61. M2069

TIPOGRAFIA edizioni e commerciali vendesi. Telefonare 277-786. L2017

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito signorili alloggetti liberi-occupati zona Orbassano. Terreni collinari. Stroccasione. Telef. 80-551.

A buone condizioni vendonsi alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Via Monginevro 113. Visite ore 17-19. 686

A bonissime condizioni 7 camere libero casa signorile. Telefonare [illegible].

A Sanremo appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, [illegible] direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 80 (tel. 53-28).

A prezzi convenienti costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti [illegible]. Via Ormea angolo Canova. 15554

A 12 km. Torino, servizio pullman, vendonsi mq. [illegible] terreno irrigato cintato adatto anche floricoltura, abitazione, garage, tettoie, capannoni [illegible] adattabili qualsiasi industria (attualmente [illegible] polli). Telefonare [illegible].

A [illegible] metri Porta Nuova, [illegible] alloggi [illegible] 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare: 584-184, 61-482 1563

A 1.560.000 vendo alloggio 2 camere cucina; [illegible] libero [illegible] 2.050.000, vendo garage, condizioni vantaggiose. Ceva 31, visite 15-17. L1756

A 1.500.000 vendo [illegible] tinello cucinino servizi barriera Milano. Telefonare 555-658. 681

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina, [illegible], vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telef. 290-474, visite 14,30-17. 775

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cortili, 3. Rita, via Barletta 94, mutuo et rateazioni, vendonsi. Telefonare 40-239. 566

ABITABILI subito alloggi una-due camere cucina, negozi, vendonsi direttamente, mutuo, [illegible]. Piazza Campanella 25.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 92. [illegible]

ACCHIARDI 47-274 vende alloggi blocco, [illegible] 31 bis: martedì giovedì sabato 15-17. 515

ACQUISTASI palazzina giardino mq. 2000-3000 eventuale piccola edilizia annessa, periferia, dintorni Torino. Pagamento immediato. Giletta, portici Barbaroux 3.

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale possibilità costruzione 100-150 camere. Scriv. cassetta 2053, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI zona Francia Cibrario, alloggio anche occupato. Scrivere: Betti, piazza Rivoli 7. 574

ACQUISTO casa centrale e semicentrale su corso o su piazza [illegible].000.000 circa. Telefonare 583-198 ore pasti. [illegible]

ACQUISTO casa centrale o semi centrale vecchia costruzione 70-80 milioni. Scrivere [illegible] 1053, SPI, Torino.

ACQUISTO centro oppure Crocetta tre, quattro vani servizi. Anche da rimodernare. Telefonare [illegible]. 669

ACQUISTO Hotel [illegible] 40-50 camere Torino, Genova, Riviera Ponente. Locale eventualmente anche proprietà muri. Scriv. cassetta 1053, SPI, Torino.

ACQUISTO sulla collina torinese terreno villa. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

ADIACENZE Boringhieri in bella casa, via Cialdini 11, vendonsi alloggetti alto reddito o bloccati. 634

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, mutuo trentennale. Telefonare [illegible], mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo [illegible]. 1603

AFFARONE ultimi alloggi una due camere tinello cucinino, finiture accurate, via Sparvento 10, Mombasiglio 39. Mutuo con facilitazione. Visite 15-18, telefono 41-208. [illegible]

AL 4/A di via Pomba [illegible] stabili e autoveicoli. 420

ALASSIO vendesi affittasi lussuoso attico sul mare passeggiata Cadorna, 10 camere grandi terrazzi. Rivolgersi Vigliani, via S. Barnaba 8, Milano, telef. [illegible].

ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo, [illegible] Pellati 5-7, telefono 53-948.

ALLOGGI [illegible] casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. 625

ALLOGGI Sandonato 79, camere 2-3 bloccati vende dilazionando pagamento. Luzzati, Arcivescovado 5. 782

ALLOGGI signorili spaziosi 3-4 camere cucina bagno termo ascensore nuova costruzione vendiamo, liberi ad affittati, corso Montegrappa 103, visite 14-17. Beltramo, telefono 53-012. F1280

ALLOGGI una due [illegible] bagno liberi affittati case signorili alto reddito via [illegible] della [illegible] 55, corso [illegible] quasi angolo via Piacenza vendonsi, rateazioni quinquennali. Telef. [illegible].

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, autorimesse, magazzini, pronti agosto, vendonsi direttamente, mutuo, [illegible]. Cantiere, via Vandalino ang. Eritrea. Italinie. [illegible]

ALLOGGI [illegible] camere pronti vendo rateatamente, affitto, [illegible] 80.

ALLOGGIO Borgo Vittoria, due camere, cucina, servizi, 3.800.000, Occasione necessità realizzo. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO corso G. Ferraris, 10 camere, doppi servizi, 310 mq., vista incantevole, tasse basse, vendesi 22.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO Martinetto, quattro camere, cucina, termobagno, libero subito, 3 milioni 500.000. Acchiardi, Settembre 58

ALLOGGIO precollinare (Cavoretto) grande soggiorno, tre camere, terrazzo, giardino, 10.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 516

ALLOGGIO signorile 4 camere [illegible] via Madama Cristina prezzi corso Vittorio primo piano adatto anche studio medico, vendesi. Telefonare 44-436.

ALTO reddito [illegible] 10% con poco capitale acquistando ultime camere [illegible] cucina corso Napoli 16. Visite 16-18.

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi Unione Sovietica 10 bis

[illegible] nuovo luminosa [illegible] presso Bernini. Telefonare 503-198.

ANGOLARE, ampio negozio via Genova 54 angolo [illegible] Lavagna, [illegible] buone condizioni, [illegible] aperture. Tel. 521-302.

APPARTAMENTI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-730. 16211

APPARTAMENTO 4.000.000 Boringhieri, signorilissimo 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 767-514. 574

ARONA S. Vendonsi ultimi alloggi liberi, occupati. Rateazione [illegible]. Ore 15-17. 681

ATTENZIONE! Casa 8 camere [illegible], [illegible] alloggi, portone, sopraelevabile, reddito 684.000, vendesi 7.500.000. Balma, Sacchi 34. 891

BARRIERA Francia vendo casa 24 camere volendo 48 camere (due scale) con mutuo. Luzzati, Arcivescovado 5.

BLOCCASI su corso gruppo alloggi, negozi nuova costruzione affittati [illegible] permutando con terreno [illegible]. Luciano, Arcivescovado 5. 782

BORINGHIERI, Corso Vittorio, Paolini 18-20 vendo alloggi signorili 3-5 camere arredati, doppi servizi, [illegible]. Luzzati, Arcivescovado 5. 782

[illegible] 35 vendiamo ultimi alloggetti [illegible] 2-3 camere servizi [illegible]. Visite 15-17. 550

BORGATA Parella vendesi terreno 140 camere costruibili con licenza edilizia. Telefonare 773-245. 869

CAMPAGNA [illegible] Superga [illegible] padronale [illegible] camere, giardino, vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 687-745, 754-081. 853

CAMPIDOGLIO, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere servizi, prezzi modici. Telefonare [illegible]. 615

CASA Barriera Nizza, costruzione 1938, dodici alloggetti, 31 camere, 12 milioni. Acchiardi. Settembre 58. 515

CASA centrale isolata reddito unico inquilino 25 milioni. Telefonare 50-077.

CASA nuova moderna camere 140 ottima posizione [illegible] reddito, vendesi. Corotti, A. Doria 15. 889

CASA [illegible] 20 [illegible], bagno, termo, zona Francia vendo. Telefonare 691-888.

CASA nuova dieci alloggetti camera tinello, redditizia, 20.000.000 compreso mutuo, Carandina. Di Nanni 61.

CASA 12 camere, servizi, reddito parzialmente sbloccato 8%, avendosi 8 milioni. Poletti, [illegible] 596-607, 597-774.

CASA 33 camere bagni giardino [illegible] 18.000.000, Pietro Micca 8, Bernano.

CASALBORGONE vende casa 4 [illegible] ottima posizione. Telefonare 918-325.

CASETTA con latteria, Madonna Campagna, vende [illegible] 13.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 900

CASETTA rustica ammobiliata villeggiatura Canavese 5 vani orto prato, 38 chilometri 2.150.000. [illegible] 594-703.

[illegible] alloggio ultra signorile panoramico corso Massimo Azeglio tripli servizi. Telefonare 512-060. L1551

CELLE, palazzina nuova, signorile, panoramica, due alloggi, dieci camere vendesi anche frazionata. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1390

CENTRALISSIMO, redditizio, vendo alloggio nove camere [illegible]. Vittorio 52, Serga. 3476

COLLINA torinese acquisto villa oppure terreno. Telefonare 650-005. L1863

COLLINARE panoramicissimo fronte [illegible] da vendo terreno. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. F1346

CORSO Francia 232 vendo ultimi alloggi [illegible] occupati termo bagno. Telefonare 48-793. M1529

CORSO Montecucco 25-29 vendo ultimando ultimi alloggi signorili (basterà [illegible] 50.000 al mq. mutuo compreso. Luzzati, Arcivescovado 5. 762

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 850-070. 13147

CASA nuova 14 camere affittata 3.600.000 più 3.000.000 mutuo, dazio Bertolla. Telefonare 303-967. [illegible]

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, [illegible]. Telefonare 753-730. 16211

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Regina Margherita 17 angolo via Sineo, vendesi terreno, progetto approvato. F1186

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere servizi. Telefonare 776-812. 627

CORSO Venezia, vendo due camere, tinello, cucinino, [illegible]. Tel. [illegible].

CORSO Vittorio Emanuele attorno Boringhieri (piantale Adriano 24 ang. via Paolini) [illegible] Ing. Decosi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, [illegible], grande autorimessa. Telef. 773-812.

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere, [illegible] Pellati 9-11-13.

CROCETTA locale luminoso, sano, asciutto, androne indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500 eventuali uffici annessi, vendesi, permutasi area costruibile centrale. Telefonare 583-516.

DOMUS, [illegible] 29, telef. 511-060, vende via Isonzo (quasi angolo via Monginevro) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento.

(Continua a pag. 11)

La crisi della Regione in campo internazionale

Un semplice gioco elettorale dietro "l'irredentismo" atesino

Il partito che governa in Austria trova i voti soprattutto nel Tirolo, conservatore e monarchico: ecco perché a Vienna si appoggia in ogni modo il movimento dei tirolesi al di qua delle Alpi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 febbraio.

Poco prima delle elezioni del 1956, la «Volkspartei» di Innsbruck, insoddisfatta della politica del partito nei confronti della questione sud-tirolese, minacciò una scissione che, se fosse avvenuta, automaticamente avrebbe conferito al grande avversario — i socialisti — la maggioranza e il potere. Fu allora che tra la direzione del partito e i potenziali secessionisti di Innsbruck si giunse a un famoso compromesso. L'unità della «Volkspartei» poteva essere conservata col patto che, in seno al nuovo governo federale, venisse introdotto un fiduciario del Tirolo, un uomo o meglio un tecnico incaricato di occuparsi in modo esclusivo dell'Alto Adige. Così furono creati due sottosegretariati agli Esteri, e il rappresentante tirolese prof. Franz Gschnitzer, ex-rettore dell'Università di Innsbruck, venne insediato in uno dei due e messo a contatto diretto col ministro Figl.

Basta questo significativo precedente per capire quale importanza il Tirolo e la questione sud-tirolese abbiano nella politica interna austriaca. Quello che in Italia è un problema degno di attenzione, ma comunque periferico, qui diventa un problema centrale. Esso, avendo la forza di mettere in qualunque momento in crisi il partito più forte e addirittura di provocarne la frattura, condiziona lo stesso equilibrio del potere spartito in Austria, per un margine di pochissimi seggi, tra la «Volkspartei» e la socialdemocrazia; e i dirigenti cattolici di Vienna lo sanno fin troppo bene. Non per niente hanno voluto tenere, nel novembre scorso, l'ultimo congresso del loro partito proprio a Innsbruck, la roccaforte degli insoddisfatti, sempre disponibile al ricatto scissionistico, e vi hanno inviato in pompa magna tutta la «élite», i ministri, gli alti funzionari di Stato e di partito della «Volkspartei»; e non per nulla, in questo stesso congresso, è echeggiata insistentemente l'assicurazione che il partito avrebbe fatto di tutto perché il governo risolvesse, nel modo più conveniente all'Austria, la controversia di Bolzano. Un diplomatico atto di deferenza verso lo elettorato e l'apparato del Tirolo.

Dunque, quando l'uomo della strada italiano vede improvvisamente balzare in primo piano l'Alto Adige, deve mettere nel conto anche il gioco politico e il rapporto di forze esistenti al di là del Brennero; e, in tale rapporto, deve tenere presente che il Tirolo, con il capoluogo di Innsbruck, costituisce una forza determinante. Si ha spesso l'impressione che senza la spinta irredentistica di Innsbruck, Vienna, la cui burocrazia è atavicamente incline al temporeggiamento e ammorbidimento dei contrasti, se ne starebbe più quieta e cercherebbe piuttosto d'imboccare la via delle trattative che quella dei gesti di sfida clamorosi.

E certo una spinta politica, proveniente da un ambiente come quello del Tirolo, chiuso, campanilistico, nazionalmente suscettibilissimo, può essere tutto fuorché elastica. Ambiente tipico di montagna, di piccola proprietà contadina, di piccolo artigianato, di famiglie patriarcali, di costumi spesso anacronistici, il fondo psicologico di esso è tra i più duri e cocciuti. Il conservatorismo, nel Tirolo, prima di essere politica, è modo di sentire e di pensare, è una inclinazione naturale, vorremmo dire, alla Vandea: la figura dell'eroe tirolese Andrea Hofer, capo-popolo di controrivoluzione contadina, è tipica in questo senso. La stessa religiosità del Tirolo, così profonda, manca comunque di dialettica, di irrequietezza: tende a tradursi, politicamente, in una forza di gravità sociale e non certo di rinnovamento. L'ultimo elemento da prendere in considerazione è il tenace e nostalgico legittimismo: questa, secondo gli stessi austriaci, è la regione più monarchica del paese, in cui si trovano i cosiddetti «Kaisertreu», i fedeli dell'imperatore.

Si deve poi aggiungere, per completare obiettivamente il quadro, che il nazionalismo tirolese è stato sempre, ed essenzialmente, nazionalismo austriaco, mai pan-germanico. L'«Anschluss» non trovò qui molti entusiasti e, se per l'Austria si può parlare di una resistenza partigiana ai tedeschi, essa accennò a formarsi, sulla fine della guerra, tra le montagne tirolesi.

Ed è proprio questo chiuso, quasi cupo orgoglio nazionale, sostenuto con una rigidità moralistica spesso sorda alle ragioni della realtà, che preme con tutta la sua carica oggi su Vienna.

e. b.

Al Consiglio della Regione

Anche le «sinistre» italiane voteranno «no» come la S.V.P.

Trento, 9 febbraio.

Le ultime battute nel quadro degli sviluppi della crisi regionale sono rappresentate dalla presa di posizione dei partiti di minoranza, che nella grossa contesa apertasi fra i due partiti al governo — democrazia cristiana e *Volkspartei* — hanno pubblicamente precisato i rispettivi punti di vista. I contatti diretti a favorire la formazione di una maggioranza tra la democrazia cristiana e gli schieramenti politici minori per controbattere la *Volkspartei* non hanno dato alcun risultato positivo. L'accordo non è stato raggiunto, ma le posizioni si sono più chiaramente delineate, in modo da poterne trarre alcune ovvie deduzioni.

I deputati regionali socialisti e socialdemocratici che formano un unico gruppo consigliare hanno votato una mozione di sfiducia, dichiarando che la crisi politica determinatasi nella Regione autonoma Trentino Alto Adige è stata il frutto inevitabile di una condotta della quale sono egualmente responsabili i due partiti di maggioranza — democrazia cristiana e *Volkspartei* — che hanno formato il governo per dieci anni consecutivi. Tale responsabilità, dice tra l'altro la mozione, si è concretata in una costante ricerca del compromesso, al di fuori quindi di una politica che esprimesse in termini reali le esigenze sociali, economiche, politiche ed etniche dei due gruppi linguistici conviventi. Il gesto compiuto dagli assessori della *Volkspartei* che si sono dimessi dalla Giunta non li esime minimamente dalle responsabilità collegiali.

A sua volta il partito comunista italiano ha diramato alla stampa un lungo comunicato per illustrare le ragioni del fallimento della politica regionale. «Tutto il sistema è sbagliato — dicono i comunisti — e quindi la crisi attuale non è stata determinata da un grosso colpo di testa dei sud-tirolesi, ma costituisce la prova della cattiva gestione e della responsabilità collettiva dei due partiti, democrazia cristiana e *Volkspartei*, che hanno retto finora la cosa pubblica. Non si tratta quindi di un'impennata nazionalistica tirolese, ma di un'impostazione amministrativa errata».

La situazione è tuttavia chiarita nel senso che per ora sembrano irrimisibilmente schierati all'opposizione, oltre che la *Volkspartei*, tutte le sinistre, dai socialdemocratici ai comunisti. Si tratta di 23 voti (15 della *Volkspartei*, 6 dei psi-psdi e 2 del pci). La democrazia cristiana sembrerebbe ormai sconfitta. A propria disposizione essa non ha che i suoi 21 voti, più un voto liberale: 22 contro 23. Rimane però l'incognita del msi, il quale se votasse contro la sfiducia potrebbe ancora, coi suoi due voti, far oscillare l'ago della bilancia a favore della Giunta. Tuttavia la democrazia cristiana è favorita dal fatto che le mozioni di sfiducia sono due: una presentata dalla *Volkspartei* e una delle sinistre, che non concordano nelle motivazioni.

Le sinistre non appoggeranno certamente la *Volkspartei* e questa a sua volta non potrà appoggiare la mozione delle sinistre perché condanna anche l'operato del partito di lingua tedesca. Evidentemente, astenendosi l'uno o l'altro gruppo politico dalla votazione di ciascuna delle due mozioni, la democrazia cristiana, con i suoi soli voti potrà restare in sella. Il suo sarà in tal caso un governo regionale monocolore, soggetto pertanto a tutte le pregiudiziali di questa formula. In pratica, non potrà fare una mossa, proporre un provvedimento, che subito troverà le forze d'opposizione coalizzate sul voto negativo.

Secondo l'*Alto Adige* le sarà possibile soltanto l'ordinaria amministrazione o il varo dei soli provvedimenti che troveranno il pieno consenso dei due partiti socialisti, dato per scontato che la *Volkspartei* voterà contro programmaticamente, in ogni circostanza.

Misteriosa morte d'una modella



La bellissima Bette Davis, una modella omonima dell'attrice, che s'era fidanzata col finanziere Sinclair Robinson, è stata trovata misteriosamente morta nel suo lussuoso appartamento a New York alla vigilia delle nozze. Il fidanzato (a destra) è stato a lungo interrogato: la polizia sospetta si tratti di un delitto (Telef.)

Morì dissanguato sulla strada l'uomo ferito dal carabiniere

Inchiesta della magistratura sul tragico equivoco della notte di sabato grasso - Il maresciallo aveva ordinato al milite di sparare mirando le gomme dell'auto - Credendo di avere ucciso il guidatore, i due lo abbandonarono e corsero in caserma

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 9 febbraio.

La tragedia accaduta la notte su domenica presso la cappelletta del «Buon ritorno» di Castegnato in Franciacorta, dove l'agente della società editrice U.t.e.t. Domenico Lanciano, di 33 anni, nativo di Napoli, ex ufficiale degli Alpini, è rimasto ucciso da un colpo partito dal moschetto del carabiniere Carmine Alfano, di 28 anni, pure originario della Campania, è ancora avvolta nel mistero. L'autorità giudiziaria mantiene sull'inchiesta in corso il riserbo più assoluto. Gli elementi raccolti dalla bocca di persone del luogo permettono solo una approssimativa ricostruzione dei fatti che possono essere così riassunti.

Quella notte il maresciallo dei carabinieri di Ospitaletto, Angelo Corona, e il milite Alfano, a bordo di una jeep, erano in giro di perlustrazione nella zona di loro giurisdizione, dove da tempo avvenivano con preoccupante frequenza furti di bovini e di pollame in danno di cascine solitarie. Giunti al bivio della cappelletta del «Buon ritorno», dal quale si dipartono le strade che convergono poi al centro del paese, notarono ferma con il muso in direzione di Brescia una Fiat «600».

Erano circa le 2,30, ora alla quale una sosta in aperta campagna può suscitare sospetti. Il maresciallo ordinava al subordinato di avvicinarsi alla vettura e di chiedere al guidatore i documenti. All'intimazione del milite, il Lanciano veniva colto da timore, probabilmente perché, a causa dell'oscurità, non aveva capito che si trattava di un carabiniere e non di un rapinatore, e avviava precipitosamente il motore, innestando la marcia.

A questo punto l'Alfano, forse su ordine del superiore, imbracciava il fucile e si apprestava a sparare alle gomme della vettura ma, a quanto sembra, il colpo partiva in anticipo e la pallottola, penetrata nella parte posteriore sinistra della lamiera, raggiungeva il Lanciano alla regione scapolare, sforava il cuore e usciva dal torace, frantumando il parabrezza e parte del cruscotto. Un colpo, evidentemente, sparato da distanza molto ravvicinata.

Maresciallo e milite avrebbero poi tirato fuori della macchina il Lanciano, deponendolo vicino alla cappelletta per soccorrerlo. Il ferito perdeva sangue copiosamente; ad un tratto (secondo quanto ha dichiarato uno zio della vittima, il signor Carlo Lanciano) il carabiniere lo avrebbe riconosciuto per un suo amico. Sconvolto per quanto era accaduto lo sparatore involontario dava in smanie, mettendo in una spaventosa situazione il maresciallo Corona, il quale si trovava a dover contemporaneamente pensare al ferito e calmare il carabiniere.

Frattanto il Lanciano non dava più segni di vita. Costernato, sotto il peso di una tremenda responsabilità, il maresciallo — che non sa pilotare — decideva di abbandonare il morto, o presunto tale, e di farsi portare dall'Alfano a bordo della «600» alla caserma di Ospitaletto.

Poco dopo due agricoltori abitanti in una cascina poco distante dalla cappelletta, Luigi Panserini di 31 anno ed Ernesto Zuccoli di 50, mentre, in motocicletta, armati di fucili da caccia, perlustravano la zona alla ricerca dei ladri che avevano rubato nei loro pollai, scorgevano il corpo del Lanciano disteso sulla strada e si dirigevano a tutta velocità a Ospitaletto ad avvertire i carabinieri. Questi, però, rispondevano di essere già al corrente del fatto: maresciallo e milite infatti erano già giunti con la tragica notizia. Nessuno si mosse perché, trattandosi di un cadavere, bisognava attendere la autorità giudiziaria prima di spostarlo, e il Panserino e lo Zuccoli se ne andarono e rifecero la stessa strada. Arrivati alla cappelletta, constatarono con grande sorpresa che il corpo del povero Lanciano era immerso nella roggia, a qualche metro di distanza dal luogo dove lo avevano trovato. Chi lo aveva trasportato fin là? Forse era stato lui stesso, dopo essere rinvenuto, a trascinarsi in quel punto alla disperata ricerca di acqua? Quest'ultima ipotesi sembra la più verosimile e allora la tragedia appare ancora più atroce e la responsabilità di chi l'ha, sia pure involontariamente provocata, più grave.

Questi sono gli interrogativi ai quali solo l'istruttoria del magistrato potrà dare risposta. Il maresciallo e il carabiniere non sono avvicinabili.

Rimane ancora da dire che il Lanciano aveva preso la vettura a noleggio; che in casa sua (una villetta che divide con la madre, insegnante a Brescia, e una sorella) sabato sera vi era stato un festino e che il giovane aveva accompagnato a casa uno degli ospiti, la signorina Rina Strada, di 26 anni, del posto.

La Strada è stata oggi ripetutamente interrogata dagli inquirenti, ma nulla è trapelato della sua deposizione. Il carabiniere Alfano è a disposizione del giudice istruttore, per ordine del quale in giornata, nel cimitero di Castegnato, è stata eseguita la perizia necroscopica sulla salma del povero Lanciano. Tra i molti enigmi di questa vicenda è il motivo per il quale la «600» si trovava ferma a quell'ora in quel punto: e l'autorità dovrà pure accertare se la vittima fosse sola in auto e se avesse veramente avuto rapporti di amicizia con il carabiniere Alfano.

a. m.



La vittima, Domenico Lanciano, di 33 anni (Telefoto)

La "haute couture" a rumore per il libro autobiografico di una modella britannica

Le indossatrici parigine in guerra con le inglesi per le "rivelazioni" di una mannequin di Londra

Secondo Sue Bardolph, le francesi sarebbero mal retribuite e ricorrerebbero a mezzi illeciti per vivere - Queste ribattono che le londinesi scendono a Parigi per cercare marito e chiedono che le grandi sartorie possano utilizzare solo due straniere su dieci - Gli "ateliers" preferiscono le modelle d'oltre Manica perché più alte

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 febbraio.

Sebbene gli ambienti interessati lo neghino, è scoppiata la guerra fra le indossatrici francesi e le britanniche. Da parecchi anni il conflitto era latente. Già sin dal 1953 una delegazione di mannequin parigine andò al Ministero del Lavoro per chiedere protezione contro le invasioni delle rivali londinesi, mediante una limitazione imposta a mezzo di percentuale, cioè l'obbligo, per le sartorie, di non impiegare più di due straniere per dieci francesi.

Il conflitto è andato aggravandosi a poco a poco, e ha assunto un carattere acuto nel quale si può scorgere un po' di gelosia, da quando numerose belle inglesine vengono a Parigi a fare le indossatrici con la speranza di trovare marito. E poiché spesso appartengono a famiglie che dispongono di certi mezzi, accettano senza protestare stipendi bassi contro i quali insorgono invece le parigine che fanno le indossatrici per professione e non per svago.

Ha irritato molto indossatrici francesi il fatto che le grandi sartorie esigano almeno metri 1,68 di statura, e preferiscano gli occhi chiari. Ciò favorisce evidentemente le britanniche, e tra l'altro spiega la presenza di Livia (metri 1,72) da Christian Dior, di Maura (metri 1,75) da Balmain, e da Lanvin-Castillo quella di Carolyn (metri 1,72), che si chiama in realtà Carolyn Ponsonby, ed è ritenuta fidanzata del marchese britannico Milford-Haven.

La presenza delle giovani londinesi nei saloni della haute couture, dà luogo ogni tanto a liti più o meno aspre fra le ragazze dei due Paesi. Sue Bardolph, che ha lavorato per un certo tempo presso una sartoria parigina, ha scritto in un libro di memorie che le colleghe francesi l'odiavano al punto che per metterla in difficoltà le nascondevano le scarpe proprio quando veniva il suo turno di presentare un abito, e si arrangiavano sempre per scegliere i vestiti più belli, lasciando a lei soltanto quelli brutti.

Sue Bardolph afferma inoltre che le indossatrici francesi sono pagate talmente male e che la vita a Parigi è talmente cara che per poter vivere le ragazze devono ricorrere spesso a mezzi illeciti. Poi riferisce come ricchi signori mandino i loro fiduciari nelle sartorie, per identificare le ragazze assunte di recente, le quali si vedono subito bombardate di telefonate, mazzi di fiori, inviti a pranzo, a viaggi sulla Costa Azzurra. Racconta infine, la graziosa Sue, che un giorno avendo accettato di seguire a Cannes un fotografo di mode, questi la gettò in acqua, vestita, a trecento metri dalla riva, cosicché scoraggiata essa lasciò la Francia per andare a Milano, dove trovò un posto a ventimila lire il giorno (mentre aveva a Parigi 70 mila franchi al mese). Però abbandonò successivamente anche l'Italia per ritornare in Inghilterra, perché una volta, per la strada, un signore maleducato le dette un pizzicotto.

Questo libro ha mandato su tutte le furie le indossatrici parigine, e la nota Lucky, presidentessa della loro associazione, maritata e madre di una figlia di 18 anni, ha reagito con indignazione: «Anche a Londra ci sono indossatrici poco raccomandabili — ha detto — perché in un mestiere dove si è tanto in vista si attira per forza l'attenzione; in Francia, invece, quasi tutte le indossatrici sono maritate, hanno figli e se hanno bisogno di denaro è raramente per mania del lusso».

Dopo avere spezzato una lancia contre les femmes du monde che da un po' di tempo si sono fatte indossatrici talvolta per divertimento invece di lasciare il posto a chi ha bisogno di lavorare, Lucky ha dichiarato normale che in ogni grande sartoria vi siano anche due indossatrici straniere, perché ogni casa lavora molto con l'estero, ma non di più: «Per fermare l'invasione — ha aggiunto — organizzo appunto un sindacato, affinché sia impossibile lavorare senza carta di lavoro e senza contratto».

Tale punto di vista, però, non è sempre condiviso da tutte le sue colleghe. Molte temono che una eccessiva severità da parte delle autorità francesi provochi rappresaglie nei paesi stranieri e che le indossatrici parigine si vedano chiudere improvvisamente le porte delle sartorie di Londra, New York, Milano e altrove.

l. m.

Due ragazzi sorpresi a rubare nel Sacro Monte di Varallo

Varallo Sesia, 9 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 15, il vice-rettore del Sacro Monte, padre Angelo Trovati, avvertiva telefonicamente i carabinieri di Varallo di avere sorpreso e fermato due ragazzi mentre erano intenti a forzare le cassette delle elemosine nell'interno della basilica. I militi si recavano subito al santuario e prendevano in consegna i due giovani, che successivamente venivano identificati per Irios G., di 13 anni, e Ruggero S., di 14 anni, entrambi residenti a Grignasco. Sono stati trovati in possesso di diversi arnesi per scasso.

Accompagnati in caserma, i due ragazzi venivano sottoposti a interrogatorio. Essi confessavano, tra l'altro, di avere compiuto in questi ultimi mesi altri furti di denaro, contenuto nelle cassette delle elemosine di chiese di Varallo, Borgosesia, Serravalle, Bettole, Cavallirio, Prato Sesia e Romagnano. Secondo le loro dichiarazioni, il denaro rubato nelle varie località assommerebbe a 10 mila lire. Più tardi, dopo l'interrogatorio, i due ragazzi sono stati consegnati ai rispettivi genitori che nel frattempo, avvertiti telefonicamente dai carabinieri, avevano raggiunto la nostra città.

Una cameriera diciottenne avvelenata forse da cocaina

Cagliari, 9 febbraio.

Una giovane domestica di Senorbì in servizio presso una famiglia cagliaritana è stata ricoverata stanotte all'ospedale civile in fin di vita in preda a un violento collasso del quale i medici non hanno finora ufficialmente precisato la causa. I sintomi accusati dalla ragazza diciottenne sembrerebbero tuttavia doversi attribuire a un violento avvelenamento da cocaina. La supposizione parrebbe confermata dalla versione resa agli agenti di polizia all'atto del ricovero dalla domestica, la quale ha affermato di avere accettato l'offerta di uno sconosciuto corteggiatore e di essere entrata in un bar di piazza Yenne con lui per sorbire un caffè.

«Quando ho assaggiato la bevanda e l'ho trovata un poco amara — ha proseguito la domestica — il mio accompagnatore ha rapidamente estratto di tasca una bustina e ne ha versato il contenuto nella tazza. Era una polverina bianca e sembrava proprio zucchero».

Poco dopo le 17 è uscita dal bar, ma immediatamente la ragazza ha accusato i primi disturbi; e si è fatta accompagnare all'ospedale civile, mentre lo sconosciuto corteggiatore si dileguava. Ora sono in corso gli accertamenti medico-legali tendenti ad accertare se di cocaina effettivamente si tratti. La polizia ha intanto iniziato le indagini e tenta di identificare lo sconosciuto, che non ha lasciato alcuna traccia.

Rivelato il testo del «discorso segreto»

La condanna di Pio XI alle spie del fascismo

«Vi sono - scriveva papa Ratti ai Vescovi - delatori che vi ascoltano per denunciarvi; ci sono giornali che osano negare ogni persecuzione in Germania»

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 febbraio.

Coloro, ed erano in molti, che si attendevano grosse cose dalla pubblicazione postuma del discorso che Pio XI aveva preparato per il decennale della Conciliazione e che non poté pronunciare per il sopravvenire della morte alla vigilia stessa dell'11 febbraio 1939, sono andati delusi. Giovanni XXIII durante la visita compiuta il 26 gennaio scorso agli uffici della Segreteria di Stato, rispolverò il documento, scritto a matita di pugno di Papa Ratti con calligrafia incerta e tremolante e che si conchiude con la parola *Amen*, e dopo il preannuncio datone sabato scorso nel Seminario lateranense, lo ha ora pubblicato, inserendolo, sia pure in parte, in una lettera da lui indirizzata agli arcivescovi e vescovi di tutta Italia. In tal modo l'attuale Pontefice si è fatto quasi esecutore testamentario di Papa Ratti che proprio dinanzi ai membri dell'episcopato italiano, riuniti espressamente a Roma, doveva leggere il discorso ora venuto alla luce, né si capisce facilmente il perché tale mansione non abbia svolto Pio XII nel corso del suo lungo regno.

Si era detto ripetutamente che in quel suo discorso Papa Ratti aveva inserito una dura condanna dei totalitarismi di allora, fascismo e nazismo, ed invece la realtà, dopo l'avvenuta pubblicazione, si è dimostrata molto inferiore all'attesa, anche se la persecuzione nazista è stata chiaramente sottolineata. Il passo più «forte» del discorso sta nella denuncia delle alterazioni, falsificazioni ed invenzioni che si facevano delle sue parole, delle sue udienze, come del resto avveniva anche dei pronunciamenti dell'episcopato. «C'è una stampa —, scriveva Pio XI — che può dire tutto contro di noi e contro le cose nostre, anche ricordando ed interpretando in falso e perverso senso la storia vicina e lontana della Chiesa, fino alla pertinace negazione di ogni persecuzione in Germania, negazione accompagnata alla falsa e calunniosa accusa di politica, come la persecuzione di Nerone s'accompagnava alla accusa dell'incendio di Roma, fino a vera e propria irriverenza. Badate, carissimi fratelli in Cristo e non dimenticate che bene spesso vi sono osservatori o delatori (dite spie e direte il vero) che per zelo proprio o per incarico avuto, vi ascoltano per denunciarvi. Ci sono, purtroppo pseudo-cattolici che sembrano felici quando credono di scorgere una differenza, una discrepanza, a modo loro s'intende, tra un vescovo e l'altro, più ancora tra il vescovo e il Papa».

E' stato annunciato che il prof. Filippo Rocchi del Corpo sanitario vaticano, è stato ufficialmente confermato nella carica di archiatra pontificio e che il suo nome apparirà con tale qualifica nell'Annuario pontificio di imminente pubblicazione.

f. p.



Il prof. Rocchi, nominato archiatra pontificio (Tel.)

Il «dialogo» dei Valdesi con la Chiesa cattolica

Roma, 9 febbraio.

Sul tema «Il nostro dialogo con il cattolicesimo romano» si è svolto, nell'aula magna della facoltà valdese di teologia, un dibattito al quale hanno preso parte diversi pastori e studiosi, fra i quali il prof. Miegge, il prof. Valdo Vinay, il prof. Baglio. La discussione è stata preceduta da una illustrazione del pastore Mario Sbaffi il quale, prendendo le mosse dall'annunciato Concilio ecumenico, ha messo in luce, con larghezza di citazioni e documentazioni, il nuovo atteggiamento di molti studiosi e storici cattolici che hanno abbandonato l'atteggiamento polemico nell'esame del fenomeno della riforma del XVI secolo, con lodevole spirito di obiettività e comprensione.

Egli ha anche fatto cenno al rinnovamento esegetico, liturgico e missionario di alcuni settori cattolici francesi e tedeschi che rendono più agevole il colloquio fra cattolici e protestanti. L'oratore ha però affermato che il dialogo diventa estremamente difficile quando da determinati gruppi si passa alle sfere ufficiali della Chiesa perché, fra gli interlocutori delle due parti, diversa è la forma mentale, l'atteggiamento spirituale, la tecnica del dialogare e il grado di indipendenza verso le organizzazioni ecclesiastiche alle quali essi appartengono.

Gli statali confermano le richieste al governo

Roma, 9 febbraio.

In un discorso durante una manifestazione dei pubblici dipendenti, l'on. Santi, segretario della Cgil, ha riaffermato la validità e l'urgenza delle rivendicazioni degli statali.

«La crisi governativa — egli ha detto — ha forzatamente interrotto le azioni di sciopero deliberate in seguito alle controproposte del governo che tutti i sindacati hanno ritenuto insufficienti. Non si tratta ora, col nuovo governo, di riprendere da capo la questione. Le posizioni sono note. Si tratta di sapere se il nuovo governo farà un passo avanti o confermerà le posizioni del vecchio. In questo caso gli statali si metteranno subito in azione. Per non perdere tempo, non appena il nuovo presidente sarà formalmente incaricato — ha aggiunto l'oratore — chiederemo di conferire con lui per conoscere le effettive intenzioni».

Le richieste degli statali della Cgil sono le seguenti: aumento del 7 per cento su una fascia di 50 mila lire come primo scatto della scala mobile ed adozione dell'indice costo vita; aumento di L. 2000 delle quote di famiglia tanto per il personale in servizio che in quiescenza; valutazione dell'intero servizio ai fini degli scatti di anzianità; nuovo stato giuridico per salariati ed abolizione dei contratti a termine; sistemazione a ruolo del personale dei ruoli aggiunti; garanzia dei diritti sindacali; soluzione di taluni problemi particolari quali l'assegno di sede per la città di Torino.

Epidemia d'influenza tra gli scolari di Roma

Nelle elementari, assente il 34 % dei bimbi - il male ha decorso benigno: le autorità non sono preoccupate

Roma, 9 febbraio.

Ogni inverno ha la sua influenza. Una dietro l'altra abbiamo avuto l'asiatica, l'australiana, e, ora abbiamo un tipo nuovo che imperversa e al quale ancora deve essere assegnato un nome proprio che la distingua dalle precedenti. Bisogna dire, però, che i medici non mostrano di preoccuparsi per questa ondata annuale di epidemia influenzale. In realtà si tratta, almeno per ora, nient'altro che di una forma assai meno maligna di quelle precedenti, anche se il numero dei colpiti, specie tra i bambini, è superiore a quello degli anni passati. Che sia così lo si ricava dalle notizie che pervengono alle autorità competenti dalle segreterie delle scuole della Capitale le quali segnalano alte percentuali di assenze. Secondo i calcoli più recenti sui 117 mila 862 alunni delle scuole elementari i casi di influenza hanno raggiunto oltre quarantamila scolaretti, circa il 34 per cento, cioè. La percentuale va diminuendo, però, con l'aumento dell'età. Si che nelle scuole medie, classiche e tecnico-professionali, i casi sono contenuti al 15 per cento dei 98 mila 271 (oscillando da un massimo del 23 per cento nelle inferiori ad un minimo dell'11 per cento nelle superiori). Naturalmente le percentuali riferite tengono conto soltanto delle scuole statali (quelle private vengono escluse). E poiché le autorità sanitarie non prendono in considerazione le percentuali di assenza inferiori all'otto per cento (calcolate nella normalità), se ne ricava che i bambini e i giovanetti colpiti dalla epidemia influenzale debbono essere ancora di più.

La malattia di cui oggi si parla a Roma si manifesta con decorso benigno e non dura più di tre giorni. Insorge violenta, con febbre molto alta e lievi fatti catarrali che interessano le prime vie respiratorie; talvolta porta disturbi di stomaco; assai raramente ha complicazioni bronchiali o peggio: spesso si hanno delle ricadute di brevissima durata. Dicono i medici che la terapia è quella comune a tutte le forme influenzali; e che la prevenzione è soprattutto basata sulla osservanza delle norme igieniche e sul tempestivo intervento medico ai primissimi accenni. Inutile la disinfezione dei locali poiché il virus si diffonde particolarmente attraverso i colpi di tosse.

Le autorità sanitarie stanno seguendo con molta attenzione l'evoluzione della epidemia. Se dovesse assumere caratteristiche diverse e proporzioni di riconosciuta gravità, i soggetti colpiti verrebbero isolati e si provvederebbe tempestivamente ad opportune misure profilattiche. Naturalmente si tratta di precauzioni. I sanitari sono perfettamente concordi nel classificare benigna la malattia di questo mite inverno. Il numero dei colpiti fra gli adulti è piuttosto scarso e pertanto le assenze negli uffici, nelle fabbriche, nei vari posti di lavoro collettivo non supera quello dei tre anni precedenti.

Il morbo si diffonde a Genova

Genova, 9 febbraio.

Si è avuto, negli ultimi giorni, un notevole aumento dei casi d'influenza nella nostra città. I sanitari escludono, comunque, che si tratti di una epidemia. Essi ritengono che l'ondata d'influenza stagionale, che ha colpito Genova e dintorni, possa essere stata provocata dai bruschi sbalzi di temperatura avvenuti negli ultimi due mesi.

Un gruppo di giovanotti

Dànno fuoco per scherzo a tre ragazze mascherate

Castelfranco Veneto, 9 febbraio.

Tre giovinette, Giulia Tessari, di 17 anni, Maria Giacometti, di 19 anni, e Giovanna Marcon, di 14 anni, percorrevano nel pomeriggio la strada periferica denominata Bassa, indossando improvvisati abiti carnevaleschi. Ad un certo momento erano raggiunte da alcuni ciclisti, che, per fare uno scherzo, non trovavano di meglio che gettare nel gruppetto mascherato fiammiferi accesi.

In breve le vesti delle tre ragazze prendevano fuoco. Le poverette, terrorizzate ed in preda a comprensibile orgasmo, venivano soccorse dagli stessi giovani autori della bravata, che dopo non facile lavoro riuscivano a spegnere le fiamme. Le giovani riportavano lesioni fortunatamente di lieve entità.

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi senza gravi punizioni i lavori della Commissione di controllo

Il Bari assolto dal tribunale calcistico L'allenatore Federico Allasio deplorato

Anche il presidente della società pugliese avvocato Brunetti e Michisanti, del Catania, deplorati - Radiato dai ruoli federali l'ex-arbitro Malagodi - Prosciolto completamente l'ing. Sani

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 febbraio.

Il caso «Bari - Allasio - designazioni arbitrali» si è concluso stasera a Roma quando la Commissione di controllo, dopo due giorni di riunioni, ha emanato la sentenza. La società pugliese è stata assolta, l'allenatore Federico Allasio ed altri dirigenti sportivi deplorati, l'arbitro benemerito Malagodi radiato dai ruoli federali (e questa è la decisione più severa del dispositivo). Assolto invece con formula piena l'ing. Federico Sani, dirigente arbitrale.

Questi i punti più interessanti della sentenza che da circa dieci mesi era attesa con grande interesse in tutta Italia. Ecco il testo ufficiale di essa:

«La Commissione di controllo della Figc.

dichiara l'arbitro benemerito Tommaso Malagodi, il signor Arturo Michisanti tesserato alla Figc, in atto presidente del Catania, l'avv. Gianfranco Brunetti, tesserato alla Figc in atto presidente del Bari, il signor Federico Allasio, allenatore iscritto nei ruoli federali, responsabili dell'infrazione di cui al comma preliminare dell'art. 27 capo primo R. O. modificato per i me-



L'ex-arbitro Malagodi

desimi nella rubrica di incolpazione;

visto ed applicato l'art. 28

delibera:

a) di infliggere all'arbitro benemerito signor Gino Tommaso Malagodi la radiazione dai ruoli federali;

b) di infliggere ai tesserati signori Arturo Michisanti, Gianfranco Brunetti e Federico Allasio la sanzione punitiva della deplorazione;

c) di porre a carico delle persone e in solido come sopra punite tutte le spese del presente giudizio.

«Delibera inoltre:

di assolvere l'arbitro benemerito ing. Federico Sani, perché non sussiste l'infrazione allo stesso ascritta;

di assolvere il tesserato signor Franco Cicinelli, segretario in carica del Bari per insufficienza di prove;

di non procedere a carico della Società Bari, in persona del suo presidente pro tempore, per l'incolpazione di cui all'art. 28 n. 4 R. O. federale in quanto non punibile a titolo di responsabilità oggettiva la infrazione commessa dal suo presidente e dal tesserato allenatore Allasio».

Per meglio chiarire la sentenza è forse bene ricordare gli articoli cui essa fa cenno. L'articolo 28, capo I, del Regolamento organico dice: «E' punibile per frode sportiva ogni compenso o promessa di compenso e ogni altro intervento che sotto qualsiasi forma sia diretto ad alterare lo svolgimento di una gara».

I fatti che hanno dato origine al complicato caso risalgono allo scorso campionato. La Sampdoria aveva avuto assicurazione da parte d'una personalità sportiva di poter avere arbitri «accondiscendenti» per le sue partite (di qui la definizione «scandalo delle designazioni arbitrali»). I dirigenti liguri denunciarono alla Commissione di controllo il fatto e finsero d'accettare l'opera del mediatore sportivo (signor Torres) cui furono sequestrate 200 mila lire alla stazione di Genova. Proseguendo nelle indagini si scoprì che il Torres era stato in contatto col Bari alla vigilia dell'incontro Messina-Bari vinto poi dai pugliesi per 3-0. Di qui una concatenazione di responsabilità che parte da Malagodi, il quale valendosi della conoscenza personale con l'ing. Sani, allora presidente della C.a.n., poteva conoscere i nomi degli arbitri in anticipo. In essa entrano il Torres come mediatore ed i dirigenti nominati nella sentenza. Il Torres, principale responsabile, non essendo tesserato presso la F.i.g.c. sfugge a qualsiasi sanzione sportiva.

L'avv. Michisanti, allora presidente del Catania, è stato coinvolto nella vicenda, perché essendo venuto a conoscenza di qualche fatto illecito, non lo ha denunciato alle autorità sportive, come prescrive il regolamento.

Con questa sentenza per lo meno sorprendente si è chiuso stasera alle 20,15 il «caso Messina-Bari» che ha tenuto occupati per mesi sportivi e stampa di tutta Italia.

Il paragone della montagna che ha dato alla luce il topolino è davvero trito, ma in questa occasione può rappresentar meglio la situazione.

S'era parlato di slealtà sportiva, poi si era passati all'«illecito» con delibera motivata e datata. Ma stasera la commissione di controllo ha smontato ancora la rubricazione delle accuse, nella sentenza di condanna. A prescindere dalla stranezza della procedura, diremo che questo «passo indietro» è dovuto molto probabilmente alle richieste degli avvocati della difesa sulla non legittimità del cambiamento di rubricazione.

L'accusa per i dirigenti baresi riguarda esclusivamente il loro tentativo di assicurarsi, magari dietro compenso, la presenza di arbitri «efficienti», e non di arbitri «compiacenti», il che i giocatori fossero garantiti da una direzione di gara regolare ed esente il più possibile da errori. Ma ciò escludendo qualsiasi ricerca di favoreggiamento. Allasio, che conosceva Torres fin da quando era a Torino, si limitò a presentarlo a Cicinelli; e questi avrebbe consegnato al Torres 200 mila lire a titolo di compenso per «mediazione»; secondo la tesi dell'accusa per compensarlo dell'ottenuta designazione di arbitri (sempre e soltanto «capaci», non favorevoli); secondo la difesa per un mutuo sportivo fatto concedere alla società pugliese.

g. m.

La severità delle richieste fatte dal Pubblico Ministero nel processo calcistico di Roma (8 punti di penalizzazione al Bari, due anni di squalifica per Allasio e così via) aveva destato negli sportivi l'impressione che la Commissione di Controllo avesse scoperto fatti molto gravi. Invece a ventiquattro ore dalle parole dell'avv. Bianco, la sentenza si risolve in una assolutoria pressoché generale. L'unico veramente colpito, in questa sede, è l'arbitro benemerito Malagodi che viene radiato dai ruoli federali. Malagodi verrà però citato davanti ai tribunali ordinari quanto lo accusano. Per quanto lo riguarda il caso non è dunque terminato; ed non è da escludere che egli, per tutelare la sua onorabilità, possa trasformarsi da accusato in accusatore.

In quanto al Bari sarebbe stato davvero complicato punire la squadra pugliese, se questa fosse stata trovata completamente colpevole. C'era il rischio di rivoluzionare un campionato se non altro. Nella sentenza la società è dichiarata estranea a quella che possono aver commesso il suo presidente ed il suo allenatore (deplorati). Tutto finisce qui.

Gli appassionati di calcio, rimasti per molto tempo davanti alle prospettive di uno scandalo di vaste proporzioni, vedono svanire un incubo. Si augurano sia davvero l'ultimo venuto a turbare il movimentato mondo del calcio.



L'ex-allenatore della squadra barese, Federico Allasio (a destra), è stato deplorato

Alle spalle di Milan e Fiorentina la Juventus si è affiancata all'Inter

Le due squadre di testa hanno segnato complessivamente 13 reti - Anche i bianconeri vittoriosi con netto punteggio - Delle quattro grandi solo l'Inter ha subito una sconfitta - In coda situazione immutata - Sfortuna dei granata

Nella marcia di avvicinamento ai momenti cruciali del campionato, la situazione in testa ed in coda alla classifica, è rimasta, rari casi a parte, immutata. La Fiorentina ed il Milan, giocando entrambe sul proprio terreno, hanno gareggiato a chi segnava il maggior numero di reti: visto che il Milan ha sbaragliato il Napoli per sei a uno, la Fiorentina, come per dare prova della sua superiorità, ha subito fatto un boccone solo della povera Alessandria con un sette a uno. A conti fatti, tutto è rimasto come prima. Toscani e lombardi sono restati dove erano: soli al primo posto, davanti a tutti. Domenica prossima sono attesi, tutti e due, su campi che, per ragioni diverse, la situazione contingente ha reso difficili: i viola nella Capitale, dove la Lazio ha il dente avvelenato per essersi fatta battere dal Lane Rossi di Vicenza per una autorete ed i rosso-neri a Bari.

Per il momento, comunque, la situazione dei due condomini del primo posto risulta migliorata dal rovescio subito dalla squadra che stava al terzo posto, l'Internazionale. I nero-azzurri milanesi hanno confermato l'impressione di stanchezza generale che avevano destato negli ultimi incontri. A Padova essi hanno perso per due a zero l'incontro, sgominati e travolti dalla squadra locale, una squadra che punta praticamente al sodo. Quattro sono così diventate le lunghezze che separano i due capilista da coloro che li inseguono. I quali sono diventati due pur essi. Perché l'Inter, se ha perso terreno verso l'alto, ne ha perso pure verso il basso. La Juventus infatti è ritornata vincitrice per ben quattro reti a zero dalla trasferta di Udine che veniva ritenuta dai più come molto difficile. E' stato il ritorno in efficienza ed il ritorno al posto preferito, di Charles a costringere alla resa i friulani. Raggiunti così a quota 26 i nero-azzurri, gli uomini in bianco-nero si vedono ripresentare l'occasione per sferrare un altro attacco al primato, e, come per un collaudo alle loro possibilità in questa ardua impresa, vengono a trovarsi, proprio domenica prossima di fronte ad un osso ben duro da rodere: l'osso patavino di cui si è detto più sopra. Se essi, sul campo proprio supereranno l'ostacolo, l'avvenire potrà presentare elementi nuovi, nella lotta per la conquista del titolo di Campione. Perché la Juventus ha appunto bisogno di incentivi di carattere morale per dare appieno la parola tecnica che è in grado di dire.

Questa la situazione, colà dove si sta bene di salute materiale: la situazione dei ricchi cioè. Quella dei poveri, dove l'aria è infetta e si respira a fiato corto, è rimasta pure invariata. Qui, hanno perso tutti coloro che stavano negli ultimi posti: Talmone-Torino ed Udinese in casa, Triestina ed Alessandria in trasferta. E, ad essi è venuto ad aggiungersi, con un margine discreto di punti nelle mani però, la Lazio, che, come già accennato, ha piegato il ginocchio per una autorete sul proprio terreno. Sette reti ha incassato l'Alessandria a Firenze, quattro l'Udinese fra le proprie mura, altre quattro la Triestina a Ferrara e per due a uno ha ceduto davanti al pubblico suo il Talmone-Torino, al cospetto della Sampdoria e della più sfacciata delle sfortune. Tutto nelle condizioni di prima, quindi, come presente. Sono le prospettive per l'avvenire che si incupiscono piuttosto.

Perché, delle povere Cenerentole che se ne stanno in coda alla classifica, nessuno ha pietà. Come vogliono le ferree ed oneste regole del giuoco, è vero. Tutti sono propensi ad infierire su di esse: come dimostrano le quindici reti, con cui su tre delle medesime, ci si è sfogati dall'alto. Poco c'è da stare allegri, nemmeno coll'avvenire immediato, al proposito. L'Alessandria, fra le proprie mura, avrà a che fare domenica con quel campione dello spirito pratico in cui si è convertita la Spal di Ferrara. L'Udinese va a Bologna, dove non può affermarsi se non dando battaglia a fondo. La Triestina riceve una Roma, alla quale le recenti vicende — vicende di tutti i tipi — hanno conferito un umore poco trattabile. La Lazio ospita la Fiorentina impegnata nella lotta per il primato, così a fondo, da non poter concedere nulla a nessuno. E — dulcis in fundo — il Talmone-Torino va a Vicenza, dove lo attende un Lane Rossi tutt'altro che mal piazzato in classifica e reso orgoglioso da una serie di risultati di strana misura ma di forte valore materiale.

Del granata, si diceva. Praticamente in una giornata che più sfortunata ed infelice per esso non poteva verificarsi — la partita colla Sampdoria non avrebbe per nessuna ragione al mondo dovuto perderla — l'undici torinese non ha perso nulla. Per la concomitanza, di cui già si è detto, degli altri risultati di interesse diretto. Ha perso una bella occasione, piuttosto, di portarsi in aria leggermente più respirabile. Questo sì. E' un po' una lotta contro la cattiva sorte, quella che il Talmone-Torino deve condurre, perché il miglioramento in fatto di condotta tecnica, fisica e morale, in queste ultime settimane, c'è stato, e notevole anche. Tanto da far pensare che, giuocando a quel modo — non appena il vento avverso giunga a calmarsi — il successo deve pur finire per arridere alla tanto tartassata squadra.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

RISULTATI: *Bari-Roma 2-1; *Fiorentina-Alessand. 7-1; *Genoa-Bologna 1-0; Lanerossi-*Lazio 1-0; *Milan-Napoli 6-1; *Padova-Inter 2-0; Sampdoria-*T. Torino 2-1; *Spal-Triestina 4-0; Juventus-*Udinese 4-0.

CLASSIFICA: Fiorentina e Milan p. 30; Inter e Juventus 26; Sampdoria 23; Roma e Padova 21; Lanerossi 20; Napoli 19; Genoa 18; Spal 17; Bologna Bari e Lazio 16; Alessandria 13; Udinese 11; Triestina e T. Torino 10.

Halimi batte Cossemyns costringendolo all'abbandono

Parigi, 9 febbraio.

(m. b.) Il ritiro dallo sport attivo di Humez e la temporanea invalidità di Scholz ha reso «quasi vacante» il titolo europeo dei medi. Battendo stasera ai punti in dieci riprese il francese Drille — dopo averlo spedito diverse volte al tappeto nel corso della seconda e quarta ripresa — l'ungherese Laszlo Papp si è imposto come il più autorevole *challenger*.

Nella stessa riunione il campione mondiale del gallo Halimi ha affrontato il belga Cossemyns. Il francese, dopo aver mandato l'avversario per tre volte al tappeto nel corso della seconda ripresa, lo costringeva all'abbandono durante la terza, colpendolo consecutivamente con alcuni corti *crochets* al fegato.

Prima corsa ciclistica su strada di stagione

Nencini Coletto e Maule oggi in gara a St. Raphaël

(Dal nostro inviato speciale) Bordighera, 9 febbraio.

Dieci corridori della squadra Carpano, che trovansi qui a Sanremo da varie settimane, andranno domani in Francia a partecipare alla prima gara su strada dell'anno, precisamente a St. Raphaël, sulla Costa Azzurra. I bianconeri che hanno sollecitato al loro direttore sportivo l'autorizzazione di iniziare in tale occasione la stagione delle corse, senza attendere il G. P. di Monaco di martedì venturo, al quale la squadra parteciperà al completo con Defilippis, Conterno, Derijcke, Keteleer e gli altri, sono sette italiani e tre belgi: Nencini, Maule, Coletto, Calnero, Ferlenghi, Pizzoglio e Brandolini fra i primi e De Pauwe, Schepens e Borra dei secondi. Essi partiranno in pullman domattina di buon'ora da Bordighera, per trovarsi in tempo a St. Raphaël per la partenza, che verrà data al tocco.

Un'esercitazione impegnativa e dura più di un normale allenamento attende la pattuglia italo-belga, non soltanto per la lunghezza del percorso, 165 chilometri con parecchie salite, ma anche per la forte ed agguerrita partecipazione di corridori appartenenti alle squadre francesi. Nel continuo di iscritti vi sono, infatti, il veloce Groussard — vincitore l'anno scorso della stessa prova —, Privat — lo sfortunato fuggitivo dell'ultima Milano-Sanremo raggiunto a pochi chilometri dal traguardo —, Scodeller, ed altri, tutti in condizioni molto avanzate di preparazione.

v. v.

José Villalba, di Madrid, il pugile ventisettenne che ha riportato domenica a Cremona la frattura della mandibola in un incontro con Rino Borra, è stato sottoposto ad intervento chirurgico: egli dovrà sospendere l'attività per un periodo di almeno quattro mesi. Villalba doveva combattere in primavera per il titolo spagnolo dei medioleggeri.

Per il campionato del mondo di ciclo-cross, sono stati prescelti Longo, Ferri, Pertusi, Severini e la riserva Guerciotti: accompagnati dal Commissario tecnico Proietti essi partiranno alle ore 14,45 dalla stazione Centrale di Milano diretti a Ginevra.

Totocalcio: i «tredici» (149) vincono 1 milione 602 mila lire ciascuno; i «dodici» (4615) 51 mila 700 lire. Colonna vincente: 1-1-2; 2-1-1; 1-2-2; X-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.602.545 ciascuno, agli «undici» (65) L. 147.744; ai «dieci» (558) L. 16.848. Colonna vincente: 2-1; 2-1; 2-1 X-1; X-1; X-X.

Iniziata la perizia sui microfilms per controllare l'alibi del Ghiani

I risultati dovranno essere consegnati entro il 19 febbraio Rinviata la causa Sacchi-Fenaroli per l'uso dell'ufficio

Roma, 9 febbraio.

L'inizio delle operazioni peritali dei microfilms della Banca Popolare di Milano e la causa in pretura di Egidio Sacchi, per poter entrare negli uffici della O.C.I. in via Ravenna 34, sono i due elementi del «giallo» di via Monaci che suscitano ancora un certo interesse, anche perché suscettibili di nuovi e forse clamorosi sviluppi. Bisogna anche aggiungere che il 27 prossimo l'avv. Fernando Ciarrapico sarà ascoltato dall'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Roma in merito al «caso Gaeta» e non è detto che qualche altro elemento ne possa scaturire.

Insomma il «giallo» relativo all'uccisione di Maria Martirano con i suoi tre personaggi — Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia — che respingono sempre, disperatamente, le accuse che vengono loro rivolte, non cessa di arricchirsi di nuovi elementi.

Stamane dunque, davanti al pretore, dott. Giuffrida, si è tornati sul «vietato accesso» di Egidio Sacchi nell'ufficio di via Ravenna. L'avv. Fernando Ciarrapico ha fatto presente al giudice (il quale nella precedente udienza aveva invitato le parti a trovare una via di accordo), che nell'interesse del rag. Sacchi egli aveva inviato una lettera all'avv. Alcibiade Basili, legale di Giovanni Fenaroli, invitandolo a consentire al suo cliente di recuperare alcuni documenti nella sede della O.C.I., fornendone l'esatto elenco, necessari al lavoro del rag. Sacchi. L'avv. Basili aveva risposto, come del resto ha fatto davanti al pretore, di non poter prendere alcuna decisione senza prima avere un colloquio con il geometra a Regina Coeli. Stando così le cose il magistrato ha rinviato ancora al 19 febbraio. Infatti in questo periodo l'avv. Basili dovrebbe incontrare Giovanni Fenaroli e avere da lui disposizioni circa il consenso a Sacchi di poter entrare nell'ufficio.

Nel pomeriggio alle 17 nell'ufficio del dott. Calogero Marrocco, nella nuova sede della polizia scientifica, presso l'Istituto superiore di polizia all'E.U.R., è cominciata l'operazione peritale sui microfilms della Banca Popolare Milanese nella sede della quale Ghiani sostiene di essersi recato la mattina dell'11 settembre scorso.

E' stato effettuato un primo rapido esame, sul risultato del quale non è possibile fornire elementi poiché i periti dovranno effettuare altri esperimenti per poi concludere la loro opera entro il 19 febbraio.

Si sa solo che alla fine della riunione il giudice dott. Modigliani ha stabilito di chiedere chiarimenti alla Banca Popolare di Milano, prima che i periti procedano nel loro esame. Il motivo di questa improvvisa sosta? Eccolo. Partecipavano alla riunione, oltre ai due periti d'ufficio, dott. Marrocco e dott. Mannelli, anche gli avvocati Giuseppe Pacini, Umberto Russi, patroni di parte civile, e l'avv. Michele Strina, dello studio del prof. Carnelutti, difensore di Giovanni Fenaroli, ed infine il dott. Modigliani ed il sostituto procuratore della Repubblica dottor Felicetti. All'unanimità tutti hanno constatato una disparità di data tra gli assegni microfilmati e le indicazioni che erano scritte sulla scatola contenente il microfilm.

Questa dei microfilms della Banca Popolare è una perizia il cui valore appare fondamentale circa l'alibi sostenuto dal presunto sicario Raoul Ghiani. S'è già detto — ma è comunque bene rammentarlo — che l'elettrotecnico sostenne e lo sostiene ancora di essersi trattenuto, la mattina dell'11 settembre scorso, nella sede della banca dalle 9 alle 10,45 per revisionare la macchina dei microfilms, utile all'Istituto di credito per riprodurre gli assegni. A prova di ciò, Ghiani presentò un modulo, compilato da lui, e controfirmato da un funzionario della banca. Il funzionario interpellato dalla polizia e dai magistrati inquirenti, spiegò: «E' possibile che la firma sia mia. Ma non posso dire in coscienza se Ghiani sia rimasto nei nostri uffici cinque minuti o due ore. Succede sempre così con gli addetti alla manutenzione delle nostre macchine; si firma i moduli dei lavori effettuati, ma non si dà gran peso al tempo impiegato». Pertanto Ghiani venne interrogato sul motivo che lo indusse a recarsi quella mattina presso la banca: «Nello sviluppo dei microfilms, effettuato alla ditta Vembi, si erano notate delle imperfezioni. Pertanto era necessario una revisione della macchina».

Ha detto il vero Raoul Ghiani? E ciò ammesso occorreva effettivamente un'ora e 45 minuti per regolare la macchina dei microfilms? Proprio per rispondere a questi interrogativi il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani ha ordinato la perizia

Emigranti clandestini a Bardonecchia

Dieci siciliani rischiano di morire per assideramento

Bardonecchia, 9 febbraio.

Dieci persone hanno corso il rischio di morire sui monti di Bardonecchia nel vano tentativo di un espatrio clandestino. Si tratta di dieci siciliani provenienti da Licata, giovani dai 22 ai 30 anni, di cui alcuni sposati, che avevano abbandonato le loro famiglie illusi dal miraggio di un facile lavoro in terra francese.

Nel pomeriggio di ieri la comitiva, giunta in taxi da Torino, si fermava a Beaulard per evitare di dar nell'occhio alle guardie di frontiera. Di qui, evidentemente informati da gente pratica del luogo, i dieci si dirigevano attraverso i monti alla volta del confine in condizioni di marcia proibitive in zone coperte da oltre un metro di neve. Dopo quattro ore di cammino giungevano verso sera a Rochemolles decisi a proseguire oltre nella notte in modo da essere nel primo mattino in territorio francese.

I valligiani ben sapendo cosa voglia dire passare una notte in pieno inverno a quote che si aggirano sui 2000-2500 metri si rendevano conto che la comitiva non sarebbe sopravvissuta. Dato l'allarme a Bardonecchia, alcuni carabinieri prontamente intervenivano, interrompendo la marcia dei candidati alla morte per assideramento. Dopo i primi soccorsi recati dagli stessi abitanti di Rochemolles, i dieci siciliani, i più vestiti con panni di tela e scarpette leggere, venivano accompagnati a Bardonecchia e denunciati a piede libero per tentato espatrio clandestino e successivamente rinviati al loro paese d'origine.

Morto uno dei passeggeri di un'auto che si capovolge

Padova, 9 febbraio.

Presso Camposampiero è avvenuto un pauroso incidente stradale nel quale ha perso la vita l'imprenditore edile Mario Scapolo, di 63 anni. Egli si trovava con altri familiari a bordo di una «600» guidata dal figlio Dino, di 32 anni, quando la macchina, per cause non accertate, sbandava andando a cozzare contro un platano e rovesciandosi.

Nell'incidente lo Scapolo padre ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali poco dopo ha cessato di vivere.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	9
Rendita 3½	71 —	71 —
» » cat.	70 90	70 90
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 3 %	100 10	99 70
[illegible]	100 —	99 60
» » cat.	87 05	87 —
Redimibile 3½	86 95	86 90
» cat.	99 90	99 90
Redimibile 5 %	99 80	99 80
» cat.	85 05	83 50
Ricostruz. 3½	82 95	83 40
» cat.	96 95	96 95
Ricostruz. 5 %	96 85	96 85
» cat.	95 125	95 20
[illegible] 5 %	95 35	95 25
[illegible] 5 % Trieste	105 35	105 20
B.T.N. 5 % 1959	101 90	101 90
» » [illegible]	101 50	101 65
» » [illegible]	100 35	101 37
» » [illegible]	100 27	100 10
» » [illegible]	100 25	100 —
» » [illegible]	100 37	100 15
» » [illegible]	100 80	100 20
» » [illegible]	100 35	100 25

OBBLIGAZIONI	6	9
I.R.I. 5½ %	99 25	99 25
» [illegible] 6 %	100 50	100 —
» [illegible] 6 %	100 30	100 —
» [illegible] 6 %	100 30	99 70
» Mecc. 4½	86 30	86 30
» Mecc. 5 %	106 —	106 —
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 3½	—	—
» [illegible] 6 %	114 —	114 —
» Sider 3½	99 40	97 50
» [illegible]	101 20	100 75
[illegible] 4½	94 90	94 90
[illegible] 5 %	98 10	98 —
[illegible] 5½	98 40	99 40
» » [illegible]	98 55	99 50
» » [illegible]	99 20	99 20
C.C.A.P. 6 %	100 10	100 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 75
» 6 %	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	88 —	89 10
C.I.O. Sici. 5 %	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia	91 —	92 25
C.I.O. Napoli 4	98 —	98 —
» » 5	97 50	97 50
» » 6	95 50	95 50
[illegible]	100 65	100 45
[illegible] 6 %	100 40	99 80
» 6 % [illegible]	101 30	101 30
I.R.I. [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	100 25	99 925
» [illegible]	100 10	100 —
» [illegible]	100 30	99 80
[illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	93 —	93 —

	6	9
Fiat 6 %	100 75	100 75
Fiat 6 % '56	101 30	101 —
Fiat 6 % '57	102 —	101 45
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 7 %	105 40	105 40
» [illegible]	105 90	105 70
» [illegible]	106 80	105 80
» [illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 —	105 —
» [illegible]	103 75	103 75
» [illegible]	104 50	105 —
[illegible] 7 %	104 50	104 50
[illegible]	101 30	101 30
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	105 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible] 6 %	101 —	101 25
Edison 7 %	104 75	104 75
Edison 6 % [illegible]	104 30	104 30
[illegible] 6 %	99 50	99 50
Cartiera [illegible]	105 50	105 50
Cartiera [illegible]	105 90	105 50
Cartiera [illegible]	105 80	105 70
[illegible] 6 %	101 —	101 —
[illegible]	101 25	100 50
[illegible]	99 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 50	100 50
[illegible] 6 %	101 —	101 25
[illegible] 6 %	99 50	100 50
[illegible] 6 %	100 25	101 —
[illegible] 6 %	99 80	99 75
[illegible] 6 %	99 50	99 50
[illegible] 6 %	100 50	99 20
[illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 45	99 80
SIP 6 %	100 30	102 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	—	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.850
[illegible]	2420	2441
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	6	9
[illegible]	67 —	67 —
Assic. Generali	—	41.400
[illegible]	33.100	33.250
SIET	2055	2080
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2515	2525
[illegible]	—	—
[illegible]	1545	1585
La Centrale	14.350	14.500
Invest	5280	5300
Mediobanca	—	14.500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6100
[illegible]	1140	1170

METALMECCANICI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	475 50	475 50
[illegible]	275 —	277 —
[illegible]	491 —	496 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	985 —
Breda	15 70	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	1574	1599
Magneti Marelli	1083	1080

ELETTRICI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1225
[illegible]	895 —	905 —
[illegible]	3095	3085
SIP	1696	1720
[illegible]	1555	1565
[illegible]	1650	1665
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	158 —	160 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4505	—
Cartiera Burgo	15.675	15.700
Acqua Potabile	1490	1480
INCET	3181	3190
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—

CHIMICI	6	9
[illegible]	1677	1697
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3840	3900
[illegible]	1040	1060
[illegible]	2710	2730
[illegible]	2420	2450
[illegible]	—	400 —
[illegible]	—	209 —

IMMOBILIARI	6	9
[illegible]	7250	7225
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	667 —	671 —
[illegible]	—	—

La visibile distensione del fuoriborsa di fine settimana ha avuto un largo seguito all'apertura odierna: le indicazioni iniziali, registrate per un insolito numero di voci, sono apparse in netto rialzo. Il lavoro di assestamento è stato portato a termine nella fase centrale della seduta con la costante caratteristica di un buon denaro e di un immediato assorbimento dei modesti realizzi di beneficio. In chiusura il denaro ha ancora fatto leva sui prezzi ed ha spinto al massimo l'indicazione di un diffuso progresso. Titoli di Stato ed obbligazioni contrattate senza variazioni particolari. Nel dopoborsa sono stati conservati con facilità i livelli di chiusura. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.100.000 n. n., obbligazioni per lire 29.750.000 n. n., azioni per contanti n. 899.350 di cui numero 100.000 Nebiolo.

Prezzi informativi delle valute negoziati fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300, marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1775; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 705-715; argento 50-50,5.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 622; dollaro canadese 637; franco svizzero 144,45; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,636; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,10; franco francese 124,125; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,96; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,13; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,375; cruzeiro brasiliano 4,10; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1250-1350; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20; lira turca 44; sterlina australiana 1363.

MILANO. — La settimana si è iniziata con una riunione molto attiva e orientata nettamente al rialzo. Il senso di distensione diffuso nel settore politico si è tramutato in quello borsistico in una generale ripresa di iniziative. I compratori, non più intimoriti dalle passate tensioni, davano libero corso agli ordini di acquisto, il che ha fatto aumentare le quotazioni in tutti comparti. Plusvalenze vistose si registravano negli assicurativi e nei finanziari, nonché nei tessili di grosso taglio, negli elettrici e in tutti i titoli chimici. I valori a largo mercato come Fiat, Catini e Edison si aggiudicavano una trentina di lire di vantaggio. Ben tenuti anche i grandi valori patrimoniali, come Mediobanca, Cantoni, Cucirini e Cementi. Nel settore del reddito fisso, perdurano le offerte, ma vengono assorbite con molta facilità. In fase di assestamento i Buoni del Tesoro novennali. Diritti Bresciana 107.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.600; Bastogi [illegible]; Fineletr. 1365; Finmare [illegible]; Finsider [illegible]; Olm 6780; Invest 3340; Centrale 14.810; Sviluppo 2490; [illegible] 1790; Generali 41.475; Fond. Inc. 1400; Assicurat. 17.500; Ras 17.375.

Ausiliare 3350; Mittel 5870; Chatillon 5655; Cantoni 14.500; Val Ticino 47,75; Olcese 860; Cucirini 9045; Stampati 3320; Cascami 6750; Gavardo 3615; Lanerossi 4075; Tiliane 6100; Linificio 775; Rossari 19.150; Man. Tosi 4050; Viscosa 3430.

Breda-Imer 780; Dalmine [illegible]; Ilva 671,50; Magona 880; Metalli 5340; Amiata 6073; Catini 3045; Montepomi 1165; Siele 8438; Falck 4290; Bianchi 459; Fiat 1600; Nebiolo 16,10; F. Tosi 500.

Sade 1650; Cieli A 3370; Cieli B 2905; Dinamo 3150; Edison 3270; Bresciana 2280; Caffaro 250,50; Calabria 1715; Campania 1780; Sarda 4050; Valdarno 3406; Emiliana 3330; App. Centr. 3480; Al Veneto 5800; Subalpina 3403; SIP 1080; Lucana 1828; Magneti 1060; E. Marelli 486; Orobia 2460; Pugliese 1814; Romana 3306; Sesa 3085; Sip 1709; Sme 1863; Stet 2874; Tecnomas. 2430; Volta ord. 3137; Volta pref. 3466; Teti A 3480; Teti B 3480; Terni 376,75; Unes 888; Vizzola 4300.

Distillati [illegible]; Eridania 4455; Motta 11.300; R. Zuccheri 540; Anic 2730; Nap. Gas 1340; Erba 7000; Italgas 1680; Larderello 618; Liquigas 489; Miralanza 11.300; Ossigeno [illegible]; Pibigas 218; Rumianca 1650; Saffa 2000; Solgas 1000.

Aedes 3158; Beni Stab. 33,50; Bon. Ferr. 1119; Edificio 3605; Imm. Roma 670; Sagi 1862; Iniziativa 1840; Milano C. 3810; Risanam. 7250; Sylos 4780; Bindo 29.860; Burgo 15.610; Cementir 330; Cer. Pozzi 873; Ginori 651; Ciga 4510; Eternit 5230; I. Cemen. 14.736; Cond. Acque 586; Rinascente 346,50; Linoleum 2130; Pirelli S.p.A. 4183; Pirelli & C. 3480; Smeriglio 346.

GENOVA — Il mercato apre sostenuto e chiude con ulteriori migliorie. Guadagnano Fiat, Bastogi, Catini, Viscosa, Sade, Edison, Finelettrica e diversi altri. Anche le voci locali richieste e chiudono in progresso Saccariferi, Mira, Acquedotti, Eternit, Osp. Cieli e Volano. Sempre in buona tendenza il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di un'attiva riunione, caratterizzata da successive ondate di vendita e da una leggera ripresa nell'ultima ora di contrattazioni, sono state registrate perdite da frazioni di dollaro fino a 4 dollari per azione. Il numero indice ha perduto 380 cents ed è sceso a quota 211.50 dollari.

LONDRA — Lieve diminuzione nel valore dei titoli di Stato. Fra i titoli industriali prevale l'incertezza.

PARIGI — Da quindici giorni l'attività del mercato azionario è andata sempre più diminuendo e oggi è rimasta particolarmente bassa sia per i titoli francesi, sia per quelli esteri, egualmente pesanti. Calma anche sul mercato dell'oro, la cui tendenza è tuttavia al rialzo.

Coperto in mezza giornata il prestito obbligazionario Viberti

Oggi scade il termine previsto per la sottoscrizione del prestito 7 % per l'importo di un miliardo emesso dalle Officine Viberti. L'intero ammontare è stato largamente coperto nella stessa mattinata del 28 gennaio in cui fu aperta la sottoscrizione, con una richiesta che ha superato gli undici miliardi. Pertanto la ripartizione fra le banche che hanno effettuato la sottoscrizione verrà fatta sulla base del 9 % circa.

FALLIMENTI - VERBANIA. — Boncompagni Giorgio, commercio materiale elettrico, Crusinallo a Omegna; sent. 4 febbraio; curat. rag. Liborio Lo Giudice; verif. 14 marzo; giudice dr. Luridiana.

Un carnevale benefico ad Alassio dopo quello con dive a Rapallo

Cento bimbi sul celebre "muretto,, si esibiscono per un circo povero

Tra i partecipanti, giunti da ogni regione d'Italia, anche venti piccoli torinesi Per tutti assegni della «banca della felicità» - Si prepara intanto una mostra permanente d'arte che a Pasqua verrà inaugurata da Picasso con le sue litografie

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 9 febbraio.

Il carnevale offre occasioni di svago, se non di vero e proprio divertimento, a chi viene al mare in questi contrastanti giorni di febbraio, mese che alterna ondate di freddo e di vento a pause tiepide e primaverili. Domenica, col sole e con grandissima folla, carnevale a Rapallo arricchito dalla presenza di dive cinematografiche. Domani, più familiarmente, carnevale dei bimbi ad Alassio, a scopo benefico: raccolta di fondi per il «Circo Rossi» di Melegnano, il patetico e sfortunato circo di povera gente additato alla generosità degli italiani dall'onnipotente istituzione nazionale di «Lascia o raddoppia». Si trova in questi giorni a Reggio Emilia, dove è stato invitato dall'Enal, come ricorderanno i fedeli della trasmissione televisiva del giovedì sera.

La formula di Rapallo, carnevale con dive, ha avuto successo anche perché la manifestazione cadeva di domenica, ed è piacevole per molti passare una domenica al mare in una cittadina animata a gala, con l'occasione di controllare direttamente il fascino di alcune fra le più celebri e belle donne che il cinematografo ed i giornali illustrati sottopongono quotidianamente alla nostra attenzione. Alassio ha invece scelto l'ultimo giorno di carnevale, il martedì grasso. Non potendo contare sulla svagata curiosità di masse di adulti in gita festiva, ha puntato sui bambini, i quali sono davvero gli unici, ormai, ad emozionarsi per il carnevale. Gli sforzi di chi organizza sfilate, veglioni, cenoni, industriandosi per provocare allegria, sembrano ogni anno più fievoli, con le poche eccezioni dei carnevali celebri.

Il carnevale è vivo soltanto nei popoli che conservano nell'animo un'antica ingenuità e nel sangue ricordi di recenti o lontane barbarie. In Italia il carnevale è ancora vivo nei piccoli paesi e nei borghi, dove una certa grossolanità di fondo pagano anima scherzi e costumi non dissimili da quelli dei personaggi del Ruzzante.

Nelle città il carnevale acquista il carattere di una manifestazione di massa e desta entusiasmo come parata allegra e bonaria. Nelle cittadine più evolute e sofisticate, dove manca la grande folla, il carnevale viene tenuto in vita un po' a forza. I bimbi, invece, smaniano davvero per andare a spasso con una maschera sugli occhi, per lanciare coriandoli e stelle filanti, per sfogare l'istinto che li porta alla rumorosa agitazione.

Alassio ha puntato su questi aspetti minori, rinunciando alle sfilate e ai corsi fioriti, organizzando una manifestazione dedicata esclusivamente ai più piccoli. Teatro d'obbligo il monumento della Alassio estiva, il celebre «muretto» che si presenta arricchito di sempre più numerose iscrizioni in terracotta recanti firme di ospiti celebri. Altra novità la «Buca del muretto», mostra d'arte permanente che sarà inaugurata a Pasqua da Picasso con le sue litografie. Seguirà Bernard Buffet con le sue tele.

Domani alle 14, sperando in un sole generoso come quello d'oggi, cento bambini rappresentanti diverse regioni d'Italia saranno di scena sul «muretto» dopo avere lasciato il loro contributo per il circo di Melegnano. Tema obbligato, in armonia col fine benefico del divertimento, sarà «carnevale al circo»: tutti i piccoli si esibiranno nei panni di acrobati, di domatori, di clowns, improvvisandone imitazioni.

Come regola per ogni manifestazione di bambini, tutti avranno un premio, un assegno della «banca della felicità» utile per l'acquisto di giocattoli. I migliori avranno naturalmente assegni maggiori. Gli iscritti comprendono venti torinesi, venticinque milanesi, una decina di stranieri, in parte residenti in Riviera, in parte al seguito di genitori in gita fuori stagione. Dovrebbe partecipare il più celebre clown dei tempi passati, il quasi vegliardo Grock che abita in una villa sulle pendici di Capo Berta. Grock ha avuto l'influenza, ma ha avvertito che farà il possibile per divertire ancora una volta i suoi amici più fedeli, i bambini di ogni paese.

Mario Fazio

La sfilata dei carri a Chivasso

Chivasso, 9 febbraio.

Alla prima giornata del carnevale di Chivasso hanno partecipato numerose persone provenienti dai centri vicini. La «Bela Tôlera» Costanza Bagnasacco, e l'«Abbà», ing. Franco Bo, hanno riscosso grandi applausi durante il giro di gala per le vie cittadine, dove è stata ingaggiata una battaglia incruenta con lancio di confetti. Numerose le maschere e i carri allegorici che hanno preso parte alla sfilata. Il giro di gala si ripeterà domani pomeriggio.

Corso mascherato a Vercelli

Vercelli, 9 febbraio.

Si concluderà domani con il secondo corso mascherato e la premiazione dei migliori carri allegorici il carnevale vercellese. Il primo corso mascherato svoltosi ieri, nonostante la giornata assai fredda, ha ottenuto vivo successo: infatti non meno di 15 mila persone si sono accalcate ai margini delle strade percorse dai carri allegorici e dai gruppi mascherati. Stamane «Bicciolano» e la «Bela Majin» hanno visitato la località di Villata e domani mattina raggiungeranno S. Giorgio Monferrato. Questa sera hanno partecipato al Gran Gala di Trino Vercellese.

Il lancio delle arance a Ivrea

Ivrea, 9 febbraio.

Dopo il successo della sfilata di gala di ieri, oggi il carnevale d'Ivrea è entrato nella fase culminante con il lancio delle arance che costituisce la sua principale caratteristica. E' vero, peraltro, che, anche ad Ivrea, la battaglia a base di arance si va un po' intiepidendo: innanzi tutto le «zone franche», dove chicchessia, anche se privo del berretto frigio, ha diritto all'immunità, sono troppo estese; e poi le arance, al dire di molti, provenienti come sono dai più poveri scarti, sicché possono vendersi a 50 lire il chilo, finiscono per diventare proiettili troppo duri e quasi quasi pericolosi. Dall'epoca aurea ad oggi, si può calcolare che il lancio delle arance sia diminuito di un terzo, passando così da 30 vagoni a circa venti. Domani, la battaglia delle arance riprenderà nel pomeriggio e il carnevale prenderà fine in serata con il bruciamento degli «scarli» e un pranzo d'onore per la «Mugnaia».

Auto infiorate a Biella

Biella, 9 febbraio.

Il Carnevale benefico cittadino si concluderà domani sera col tradizionale rogo del «babi». Il rospo, che con l'orso simboleggia la città, è stato condannato a morte al termine di un regolare processo svoltosi ieri e l'esecuzione della pena capitale avverrà, come sempre, in piazza Martiri della Libertà. Il fuoco all'altissima catasta di fascine che costituisce la pira, sarà appiccato dalla maschera Gepin, che subito dopo deporrà il costume per riprenderlo il prossimo anno.

In precedenza, con inizio alle 14,30, si svolgerà il secondo corso mascherato. Ai carri allegorici e ai gruppi di maschere che già sono sfilati per le vie della città ieri pomeriggio, si aggiungeranno le auto infiorate.

Tragico incidente tra la nebbia all'uscita dell'autostrada a Cigliano


La signora Maria Balocco, di 33 anni, morta nella sciagura stradale la notte scorsa sulla Torino-Vercelli

Investito sfonda il parabrezza ed uccide la moglie del guidatore

Il ciclista travolto cozza con il capo contro la fronte della signora: entrambi sono deceduti - L'automobilista, vice pretore a Vercelli, non si è accorto che la sposa era morta

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 9 febbraio

(g. s.) Una giovane signora e un contadino sono morti ieri in un incidente d'auto fra Cigliano e Tronzano. Le vittime sono Maria Balocco di 33 anni, moglie dell'avv. Gino Gorgerino (vice-pretore di Vercelli e noto penalista) e l'agricoltore Giuseppe Bernardi di 55 anni da Bianzè. I giornali di stamane hanno dato notizia del tragico episodio ma soltanto oggi, a conclusione dell'inchiesta condotta dai carabinieri, si è saputo come i due sventurati hanno perso la vita: in circostanze spaventose, in un modo quasi incredibile di cui difficilmente si troveranno precedenti nelle disgrazie della strada.

Il professionista aveva trascorso la domenica a Torino con la moglie e un'amica di famiglia, la signora Luigina Zanello. Verso sera, con la «1100» dell'avv. Gorgerino, i tre erano ripartiti per Vercelli. Vi era molta nebbia e l'auto era costretta ad una andatura prudente. Erano le 18,45 quando il guidatore, consegnato il tagliando dell'autostrada, usciva dal casello di Cigliano. Qui la visibilità era leggermente migliore, la nebbia sembrava diradarsi un poco. L'avvocato si mantenne su una velocità media. 60 chilometri all'ora.

All'improvviso i fari della «1100» illuminarono un ciclista. Sbucato da una strada campestre, non s'era accorto della vettura che arrivava. L'avv. Gorgerino lo scorse in ritardo. Frenò con disperazione, sterzò, ma non poté evitare che il paraurti cogliesse in pieno l'uomo in bicicletta. Costui fece un volo nell'aria, ricadde sul cofano dell'auto, rimbalzò contro il vetro del parabrezza e con il capo lo mandò in frantumi. Era tale l'impeto che finì nell'interno della macchina e colpì con la fronte la fronte della signora Balocco.

L'avvocato scese per prestare soccorso al ciclista. Lo adagiò sul ciglio della strada ma si accorse che era morto. Mentre era chinato su di lui, una voce dall'interno della «1100» lo chiamò. Era la Zanello, in apprensione. Aveva toccato su una spalla la moglie del professionista, ma questa non rispondeva. «Sarà svenuta — disse l'avv. Gorgerino. — La botta che s'è presa le ha tolto i sensi...». Fermò un'auto e pregò il guidatore di accompagnare la moglie all'ospedale di Vercelli. Egli restò sul posto, in attesa dei carabinieri per le constatazioni di legge.

Mezz'ora dopo, quando le autorità ebbero steso il loro verbale, il professionista poté raggiungere il vicino paese di Tronzano. Era un poco preoccupato per le condizioni della consorte, ma in cuor suo escludeva che potessero essere gravi. «Venga subito, avvocato — gli rispose un infermiere. — Non perda un minuto. Sua moglie sta morendo».

Maria Balocco invece era morta mentre la trasportavano a Vercelli. L'urto del ciclista era stato violentissimo e la donna aveva riportato la frattura dell'osso frontale e la commozione cerebrale. Nessuno dei compagni di viaggio, né il marito né l'amica, si erano accorti delle sue ferite: quando l'avevano adagiata sull'auto di passaggio, avevano notato una piccola macchia di sangue nel mezzo della fronte, nulla di più. Credevano che fosse sangue dell'uomo in bicicletta.

La signora era sposata da circa due anni. Non aveva figli. Sposato era anche il ciclista, Giuseppe Bernardi. Abitava in cascina Stella, presso Bianzè. I medici hanno accertato che nel tremendo colpo sul parabrezza della «1100» si era fratturato in più punti la volta cranica. Forse nel momento in cui ha sbattuto contro la Balocco egli era già cadavere.

La disgrazia di Cameri

L'orfana non sa ancora che i genitori sono morti

Novara, 9 febbraio.

Nessuno ha l'animo di dire a Maria José Sigismondi che papà e mamma sono morti. Maria José ha dieci anni ed è ospite del collegio delle suore di San Giuseppe.

Il padre e la madre della fanciulla si sono uccisi ieri nello scontro con una autoambulanza. Anche per questo incidente non si deve parlare di imprudenza: la colpa, ancora una volta, è della nebbia. Angelo Sigismondi aveva 36 anni, abitava a Cameri dove lavorava nello stabilimento Fiat-Cansa; sua moglie Ada Combi di 33 anni, era occupata in una filanda del paese. La morte li ha colti poco dopo che essi avevano abbracciato la loro figliola: erano andati a trovarla al collegio, avevano passato con lei la giornata di festa e stavano tornando a casa quando è accaduta la sciagura.

Nella ricostruzione fatta oggi dalla polizia non sono emerse responsabilità da parte di nessuno. Il Sigismondi era alla guida della moto e aveva acceso i fari, ma non riusciva a scorgere gli ostacoli a più di dieci metri di distanza. Erano le 17,30. Nella nebbia, forse, perse di vista la fila dei paracarri che, subito dopo l'abitato di Veveri, avrebbero potuto aiutarlo ad orientarsi. Si spostò verso il centro della strada, senza superarlo. Nello stesso momento, in senso contrario, giungeva una autoambulanza dell'Esercito: trasportava d'urgenza all'ospedale di Novara un militare che doveva essere sottoposto a intervento chirurgico. Anche l'autista viaggiava verso il centro, ma non superava la striscia bianca che segna la mezzeria. L'auto e la moto si scontrarono frontalmente. La signora Combi, sbalzata a una ventina di metri di distanza, ricadeva sull'asfalto. Il marito finiva con la moto sotto le ruote dell'ambulanza. I soldati accorsero per prestar loro aiuto, ma i due erano già spirati.

Avevano promesso alla figlia di essere puntuali, domani, ad un nuovo appuntamento: volevano portare Maria José a vedere le maschere del Carnevale. Le suore hanno detto questa sera alla ragazza che papà e mamma si sono ammalati e che non possono, per il momento, venire da lei. Nella stessa ora in cui Maria José avrebbe dovuto incontrare i genitori, a Cameri saranno celebrati i funerali.

Una diciottenne rapina la donna che la ospitava

Genova, 9 febbraio.

La Squadra mobile ricerca la diciottenne Antonietta Cusano, nativa di Bologna, che con l'aiuto del fidanzato ha rapinato di 40 mila lire l'affittacamere presso la quale dimorava, la settantacinquenne Maria Lamosè, mutilata di una gamba e abitante in piazza San Bernardo 26/6.

Secondo quanto ha narrato la Lamosè, Antonietta Cusano aveva preso in affitto una stanza presso di lei sin dai primi giorni del dicembre dello scorso anno. In epoca più recente la ragazza aveva cominciato a ricevere le visite, anche notturne, di un giovane nativo di Sassari, che essa presentava come suo fidanzato. La Lamosè, accortasi di quanto stava avvenendo rimproverava la ragazza, ingiungendole di lasciare libera al più presto la camera.

L'Antonietta Cusano, poco prima delle 10, è entrata nella camera dove la padrona di casa stava riposando, e le ha chiesto in prestito diecimila lire. Al rifiuto della Lamosè, la Cusano ha aperto un cassetto, si è impadronita di 40 mila lire, e poi afferrato il bastone della donna glielo ha spezzato sulla schiena con un tremendo colpo. Infine è fuggita, aiutata dal suo fidanzato, sopraggiunto in quel momento.

E' reato chiamare «brigadiere» un uomo che finge di esserlo

Biella, 9 febbraio.

In tribunale oggi si è svolto il processo a carico di sei persone implicate in un tentativo di estorsione compiuto due anni or sono dall'operaia Michelina Triacca di 21 anno. La Triacca, su consiglio dei coniugi Antonio di 32 anni e Jolanda Orsingher di 27, aveva scritto una lettera al signor Simone Costamagna, minacciandolo, se non gli avesse consegnato 20 mila lire, di riferire a sua moglie, la relazione che con lui aveva avuto prima del matrimonio. La lettera era recapitata dai coniugi Lazzarotto, ma il Costamagna si rifiutava di versare la somma.

Il giorno successivo lo stesso Costamagna si recava dalla Triacca per dirle il fatto suo e intimorirla, facendosi accompagnare dal fratello Giuseppe Costamagna e dall'amico Raul Benigni, che si spacciava per brigadiere di polizia. Venuto a conoscenza dell'episodio, il commissariato di Biella denunciava la Triacca e i coniugi Lazzarotto per tentata estorsione e il Benigni per usurpazione di titolo, unitamente ai fratelli Costamagna, accusati dello stesso reato perché avevano continuato a chiamarlo «brigadiere».

Il tribunale ha condannato la Triacca e l'Orsingher a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuna, con la condizionale, il Lazzarotto a 8 mesi di reclusione, i fratelli Costamagna a 4 mila lire di multa ciascuno con la condizionale e il Benigni a 5 mila lire di multa.

Parlano la pubblica e privata accusa al processo di Napoli

Chiesti 13 anni per il maggiordomo innamorato della sua bella padrona

Il P.M. ha detto che proponeva una pena mite per la tarda età dell'imputato, ultrasettantenne - La giovane signora scoppia in pianto udendo rievocare in aula la scena del suo ferimento - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 febbraio.

La seconda giornata del processo al maggiordomo galante Alberto Ambroselli, dopo la pausa della domenica, ha visto riversare sull'imputato tutti i dardi dell'accusa pubblica e privata. «Don Alberto» — come è chiamato dalla gente del suo rione in sezione Stella dove è assai noto —, seduto in un angolo della gabbia ascoltava impassibile, volgendo lo sguardo di là dai vetri dove si vedono le case dell'antico quartiere dei Tribunali, con i balconi sventolanti di biancheria. Anche la signora Emilia, vittima del maggiordomo, e suo marito, il dentista Raffaele De Palma, erano presenti in aula alle spalle dei loro difensori.

L'udienza è cominciata con l'arringa del più giovane dei due rappresentanti di Parte Civile: l'avv. Giuseppe Feraco. In questo caso tutto il problema è nella causale. Infatti, se la Corte riterrà che il maggiordomo crivellò di pugnalate la giovane, furente per vedersi negata la somma prestata al marito da cui egli dipendeva, allora cade l'aggravante della violenza passionale. Ma se la causa del demone erotico rimane, la situazione processuale dell'accusato si aggrava. Per questo motivo l'avv. Feraco analizza ciò che avvenne nella drammatica mattina del 22 ottobre fra le pareti tappezzate di damasco di quell'appartamento nell'austero Palazzo Maffettone. E la stanza da letto al levarsi della bella donna riappare — durante la sua arringa — nel disordine della paurosa lotta ed infine della furia che macchiò di sangue coltri, pavimento, tappeti, tanto che, ricordando un famoso racconto di Poe, gli viene spontaneo chiamarla «la camera scarlatta». L'avvocato, dopo avere definito quello dell'Ambroselli «il classico delitto sessuale», afferma: «La volontà omicida è confermata in lui non solo dallo spaventoso numero dei colpi, una trentina, ma dalla direzione in cui egli li vibrò: il collo e la gola».


La signora Emilia De Palma tenta di sottrarsi ai fotografi, nascondendo il volto, mentre entra in aula (Tel.)

Il Pubblico Ministero, Francesco Capecelatro, nella sua requisitoria osserva che non può esistere nel reato del maggiordomo il motivo del rancore verso la signora, perché — se mai — questo risentimento doveva manifestarsi verso il medico, debitore insolvente. «E poi — aggiunge — guardiamo come è che l'Ambroselli ha agito. Se egli avesse veramente voluto colpire la sua vittima per quella ragione, una volta entrato nella stanza avrebbe impugnato la pistola o il pugnale e si sarebbe scagliato subito contro la donna. Invece no. Il primo gesto che egli fa è di giungerle silenzioso alle spalle e di abbracciarla. Perché dunque l'Ambroselli acquistò la sua pistola? Semplice: per intimorire la signora. E poi, la involontaria prova psicologica del perché ha agito, il maggiordomo ce la dà egli stesso nelle descrizioni fatte in aula sulla donna che da tempo faceva avvampare il suo desiderio, e vedendosi respinto allora colpì secco».

Quindi il rappresentante dell'accusa dice: «Se è vero che la signora spesso gli si mostrava in abiti succinti, ciò avveniva per una sola ragione: la dimestichezza che lei aveva con lui, uomo ormai al tramonto». Ed osserva: «Qual è la ragione per cui i coniugi De Palma, nelle loro testimonianze, dovevano cambiare la causale? Per negare di dovergli del denaro? Ma questo essi lo ammettono. Ed allora? Quale interesse, in fondo, aveva il medico a porre in pubblico la delicata chiave del delitto? E' vero che nella sua deposizione la signora ha avuto delle reticenze. Ma esse sono un fatto umano riflesso del suo pudore e ne provano l'onestà».

Il Pubblico Ministero conclude con la riaffermazione della tentata violenza, del tentato omicidio e del porto abusivo e omessa denuncia d'arma, reati per cui chiede complessivamente tredici anni. «Se fosse un giovane — afferma — bisognerebbe punirlo ben più duramente, ma considerando l'età e le condizioni di salute noi ci limitiamo a questa richiesta. La Corte però non deve dimenticare che egli ha agito venendo meno al rapporto di fiducia che si determinava fra lui e le persone che lo avevano assunto».

Ultimo parla l'altro rappresentante di Parte Civile: l'avv. Vito Califano. Ricorda che l'Ambroselli, quella mattina, prima di compiere il suo crimine, entrato nella camera, alla signora sorpresa nella sua intimità, offrì un grappolo di uva che la signora rifiutò. Poi l'avvocato ricostruisce la paurosa scena con tanta crudezza che, non resistendo più dinanzi a quell'orrore, la signora Emilia scoppia in lacrime, ed il marito, al suo fianco, le rivolge alcune parole di conforto. Quando poi l'avvocato chiama l'Ambroselli «un bruiale, cinico vecchio», il maggiordomo si alza e, chiesto il permesso al maresciallo che comanda la scorta, con il pretesto di dover prendere un cachet per l'emicrania esce dall'aula in modo da non udirlo più. Terminata l'arringa dell'avv. Califano, il presidente, data l'ora tarda, dopo una riunione in camera di consiglio, decide il rinvio dell'udienza. Domani parlerà il difensore del maggiordomo, Raffaele Brancati. La sentenza è prevista per mezzogiorno.

c. g.

Inapplicabile per il governo l'orario unico nelle banche

Roma, 9 febbraio.

Il ministro del Tesoro, on. Andreotti, rispondendo ad una interrogazione degli on.li Calabrò e Servello, che auspicavano che l'orario unico venisse esteso anche al settore bancario, scrive che ciò è poco opportuno poiché le «esperienze fatte hanno dimostrato che il lavoro distribuito in due periodi meglio corrisponde alle esigenze della clientela rispetto ai molteplici servizi che l'istituto di emissione e le banche in genere disimpegnano nell'interesse dell'economia nazionale».

«E', infatti, ben noto — scrive ancora Andreotti — che gli uffici commerciali ed i negozi restano aperti a disposizione del pubblico per l'intera giornata e che gli istituti di credito non possono privare della loro funzione di coordinamento le attività degli industriali, dei commercianti, dei proprietari e degli operatori economici, i quali sarebbero gravemente danneggiati se non potessero disporre dei servizi bancari anche nelle ore pomeridiane».

Massacrarono l'autista del tassì in un bosco con dodici pugnalate

La banda che compare oggi alle Assise di Napoli è composta da una coppia di giovani svizzeri e da un sardo: la ragazza partecipò al delitto tenendo a bada la vittima con la pistola

Napoli, 9 febbraio.

Comincia domani in Corte di Assise il processo alla «banda dei taxi» come fu detto il trio composto dal sardo Salvatore Gadoni di 25 anni, e dagli svizzeri Werner Rudolf Meier di 30 anni ed Elisabeth Alder di 22 anni.

I tre sono accusati di avere compiuto una ventina di delitti: truffe, furti, rapine e l'assassinio di un tassista, Gennaro Ferrara, padre di cinque figli, massacrato con dodici pugnalate, nel bosco che domina la collina dei Camaldoli, presso il convento dei frati eremiti.

Il Meier, un falegname divorziato, ricercato dalla polizia elvetica per truffa, conviveva con la Alder, che per seguirlo lasciò l'impiego in una Casa editrice, partecipando con lui, dopo aver varcato il confine italiano il 30 luglio del 1955, a una spaventosa catena di delitti.

A Roma s'incontrarono con il Gadoni che divenne il loro inseparabile amico e complice e con cui furono poi arrestati a Marsala. Nella perquisizione fu trovato, addosso alla donna, uno stupefacente documento: il diario in cui essa narrava, con straordinaria precisione, i crimini compiuti insieme con l'amante e poi anche con il Gadoni, indicando le date, i nomi e il vantaggio conseguito.

La notte del 21 settembre del '55 a Roma noleggiarono un taxi e, sotto la minaccia della pistola, costrinsero l'autista Leonardo Leonardon a trasportarli presso il distributorio di benzina gestito da Giovanni Silvestri. Prelevato quest'ultimo lo condussero in una località deserta, gli fracassarono a pugni la mascella e lo derubarono dell'orologio e di quindicimila lire. Con lo stesso mezzo assalirono poi il distributorio di Armando Morsa. Poiché il Morsa reagì gli spararono ferendolo alla guancia destra.

A Castelvetrano presso Palermo, svaligiarono la gioielleria di Luigi D'Arienzo. Secondo il Gadoni l'omicidio del taxista Gennaro Ferrara fu compiuto da lui e dal Meier, mentre la donna avrebbe tenuto sotto la minaccia la vittima in attesa che i suoi amici decidessero come finirla.

Il Meier tentò di suicidarsi in carcere, lanciandosi a capofitto nella tromba delle scale e ferendosi gravemente. Nello stesso carcere l'Alder, che era protestante, si convertì al cattolicesimo.

Tragedia al largo di Capo Mele

Un marinaio nel tirare la rete precipita in mare e annega

Imperia, 9 febbraio.

Tre motopescherecci sono rimasti nello specchio acqueo a cinque miglia al largo di Capo Mele, per continuare le ricerche del marinaio Antonio Gianone, di 43 anni, nativo di Livorno e residente ad Imperia, scomparso in mare questa mattina sotto gli occhi dei suoi compagni di lavoro.

Il Gianone, che è ammogliato con tre figli, di cui il maggiore ha 12 anni, si era recato al largo di Capo Mele con il motopeschereccio «Monte Faudo», che è di proprietà di suo cognato, Rocco Primavera, e lavorava a tirare a bordo la rete. Ad un tratto si è rotto un cavetto d'acciaio: per il contraccolpo il marinaio è caduto in mare.

I suoi compagni di bordo e marinai di altri pescherecci che avevano visto la scena si aspettavano di vedere il Gianone ricomparire a galla. Ma ciò non è avvenuto. Il cognato, allora, si gettava in mare, ma non riusciva a scorgere nulla. Si pensa che il Gianone sia affogato perché indossava un cappotto pesante e grossi stivaloni di gomma.

Per tutto il giorno i marinai di diversi pescherecci hanno scandagliato con le reti il fondo del mare, ma inutilmente. Sono rimasti sul posto tre pescherecci, che continuano a trascinare sul fondale le loro reti, ma finora non sono ancora riusciti a recuperare il cadavere del Gianone.

Estrazione dei premi Buoni del Tesoro 1965

Roma, 9 febbraio.

Questa mattina, presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1965. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 31 dicembre 1953 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono n. 1.322.721; i quattro premi di lire 5.000.000 rispettivamente ai buoni n. 453.246; 551.185; 1.581.236 e 1.840.521; i venti premi di lire 1.000.000 ai buoni n. 93.277; 151.726; 359.764; 439.870; 497.450; 731.714; 787.517; 819.877; 949.103; 1.297.706; 1.339.842; 1.503.625; 1.644.250; 1.646.751; 1.777.837; 1.813.648; 1.848.648; 1.853.628; 1.854.992 e 1.951.996.

Dimostrazione di operai per un esonero militare

Protestano a favore del loro principale costretto a chiudere la ditta per il richiamo alle armi

Milano, 9 febbraio.

Gli agenti della squadra volante sono intervenuti stamane per sedare numerosi tafferugli scoppiati davanti alla prefettura: un centinaio di operai di una ditta milanese, avevano inscenato una dimostrazione per protestare contro la chiamata alle armi del loro principale, costretto, qualora dovesse indossare l'uniforme, a chiudere lo stabilimento. L'insolito corteo si è snodato per le vie del centro e si è fermato urlando davanti alla prefettura: qualcuno ha tentato di rompere i cordoni della polizia per poter parlare col capo di gabinetto, ed è stato allora che si sono verificati i tafferugli.

Le vicende militari del signor Antonio Contardo di 24 anni, titolare di una grossa ditta con sede in via Butti 7, hanno avuto inizio due anni orsono, quando il distretto militare di Milano spedì al giovane la cartolina precetto: qualche mese prima della chiamata, il Contardo, però, aveva ottenuto dalle autorità militari di essere ammesso al «congedo anticipato» il che, in pratica, voleva dire che sarebbe stato esentato dal servizio. Infatti, l'industriale aveva potuto dimostrare di essere l'unico sostegno della famiglia — il padre ha 71 anni e un altro fratello espatriato in Argentina da molti anni non dà più sue notizie — e che l'azienda da lui diretta senza la sua presenza dovrebbe chiudere i battenti e licenziare un centinaio di persone.

Malgrado ciò, nel settembre dello scorso anno, le autorità militari hanno ingiunto al Contardo di presentarsi al distretto, col primo scaglione della classe 1937, che appunto in questi giorni affluisce ai vari centri di reclutamento. Il giovane, assistito dall'avvocato Bovio, presentava allora alla procura della repubblica un esposto per dimostrare che la chiamata era illegale, e dava inizio ad una vertenza giudiziaria tuttora in corso. Ma anche questa manovra non ha fatto desistere le autorità militari che hanno intimato al Contardo di obbedire in attesa delle decisioni da parte della magistratura. Se l'industriale non fosse stato costretto a farsi ricoverare in clinica per un attacco di appendicite, stamane avrebbe dovuto presentarsi alle armi e far chiudere il proprio stabilimento licenziando i dipendenti. Per questa ragione gli operai hanno inscenato la dimostrazione di protesta per indurre il prefetto ad intervenire nella vicenda.

Chiamata alle armi di aliquote del 1937

Roma, 9 febbraio.

Nel periodo dal 2 al 5 marzo 1959 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani incondizionatamente idonei: nati nel secondo quadrimestre della classe 1937 ed arruolati con tale classe, nonché i nati nel secondo quadrimestre degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1937; ed i precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del secondo quadrimestre della classe 1937.

Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i soli titoli 3-4-5-6-7 ed 8 dell'art. 85 del T. U. leggi reclutamento dell'esercito. Per l'ammissione ad ogni altro beneficio relativo alla prestazione del servizio militare, previsto dal manifesto di chiamata, gli interessati dovranno presentare domanda al competente distretto militare entro il 14 febbraio 1959.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere l'esame di laurea nella sessione d'esami del febbraio del corrente anno accademico potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del II-1937, anche se alla data del 1° marzo 1959 abbiano superato il 26° anno. Tale beneficio, se chiesto dopo il 26° anno, può essere concesso una sola volta.

I giovani che abbiano chiesto di partecipare al XXIV Corso A.U.C. armi varie, al XXIV Corso A.U.C. servizio sanitario o al XXII Corso A.U.C. servizio veterinario, nonché quelli che chiedano entro il 14 febbraio 1959 di partecipare al XXV Corso A.U.C. servizio sanitario o al XXIII Corso A.U.C. servizio veterinario, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino alla apertura dei corsi stessi.

Mons. Beltrami di Fossano «internunzio» in Olanda

Città del Vaticano, 9 febbraio.

Il Papa ha nominato internunzio apostolico in Olanda mons. Giuseppe Beltrami, arcivescovo titolare di Damasco, attualmente Nunzio nel Libano.

Mons. Beltrami è nato a Fossano il 17 gennaio 1889. Dopo aver prestato la sua opera nella Biblioteca Vaticana, alla Cancelleria dei Brevi e alla Segreteria di Stato e dopo esser stato per molti anni avvocato della Congregazione dei Riti per le cause di canonizzazione, nel 1940 venne nominato Nunzio nel Guatemala.

Ex-presidente della P. Vercelli

Passivo di 48 milioni nel fallimento Frola

Vercelli, 9 febbraio.

Giudice delegato l'avv. Scaffa, curatore il rag. Coppo, è terminato oggi l'accertamento dello stato passivo del fallimento del commerciante Francesco Frola, ex-titolare di due negozi di oreficeria e di un'azienda di vendita all'ingrosso di orologi. Il fallimento era stato dichiarato il 17 luglio dello scorso anno e la notizia aveva provocato un certo scalpore per la notorietà del commerciante, ex-presidente dell'U. S. Pro Vercelli nel periodo 1951-1956. Sotto la sua guida, la società vercellese era tornata alla ribalta nazionale, alla soglia della Serie C, e la situazione finanziaria, abbastanza precaria, era stata in parte rassestata.

Il comm. Frola nel luglio scorso aveva cercato di raggiungere un accordo con i creditori, ma la situazione era precipitata ed egli non aveva potuto evitare la dichiarazione di fallimento, richiesto al tribunale di Vercelli dalla ditta Pietro Calvellini, di Firenze. Si parlò allora di un deficit di 50 milioni, che solo attraverso l'esame degli atti contabili dell'azienda si poteva accertare. Lo stato passivo è stato ora accertato in lire 4 milioni 800 mila di crediti privilegiati e lire 43 milioni di crediti chirografari.

ULTIME NOTIZIE

Improperi dei colonialisti nel Nord Africa anche verso il generale De Gaulle

Dimostrazioni ostili ad Algeri contro il primo ministro Debré

Tumultuosa richiesta dell'integrazione tra Francia ed Algeria - Il Presidente del Consiglio pronuncia due discorsi dal contenuto diverso, tentando di bilanciarsi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 febbraio.

E' forse la prima volta che nelle cronache politiche d'un Paese moderno si verifica il caso d'un primo ministro che, pronunziato un discorso a nome del proprio governo, ne pronunzia subito dopo un altro a titolo personale nel quale afferma cose che aveva evitato di dire nel discorso ufficiale. Ciò è accaduto stamane a Michel Debré ed è probabilmente la conseguenza dell'accoglienza ostile che il Capo del governo francese ha ricevuto ad Algeri, paragonabile, benché in proporzioni molto più ridotte, a quella che ebbe tre anni fa l'allora presidente del Consiglio Guy Mollet.

Le dimostrazioni contro Michel Debré sono avvenute quando il Primo ministro è andato a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ossia nello stesso luogo in cui il 6 febbraio 1956 Guy Mollet venne accolto dai colonialisti con un lancio di pomodori. «Quella che si potrebbe chiamare la prova del monumento ai morti è delicata per tutti i capi di governo, qualunque siano le assicurazioni che hanno dato della loro fedeltà alla causa dell'Algeria francese», commenta stasera *Le Monde*.

Non pomodori, ma grida ostili hanno accolto Debré e i personaggi del suo seguito. Contro lo studente Lagaillarde, che il 13 maggio guidò la folla all'assalto del palazzo della Residenza, ed è ora deputato all'Assemblea Nazionale, i dimostranti hanno gridato ripetutamente «venduto».

Neppure De Gaulle è stato risparmiato dai colonialisti, in manifestini in cui era detto di Debré che è «agli ordini del suo padrone, peggiore di Mendès e Guy Mollet, l'uomo che, con l'accordo dei nostri parlamentari, ha aperto la prigione della Santé; peggiore di Mendès e Guy Mollet, l'uomo che offre il cessate il fuoco al Fronte di liberazione nazionale, ossia la vittoria politica ed elettorale ai fellagha liberati: ieri Siria e Libano, oggi Guinea domani Algeria».

Intemperanze ancora peggiori, che avevano servito a preparare l'ambiente, erano avvenute alla riunione organizzata alla Casa degli studenti di Algeri dal Movimento per l'Algeria francese, che si era svolta in mezzo alle grida: «De Gaulle assassino, Debré al capestro, viva il maresciallo Pétain». Perfino al deputato fascista Biaggi era stato impedito di parlare.

Il messaggio trasmesso dal Primo ministro alla radio riassumeva i principi dell'azione governativa ed era stato evidentemente redatto prima della partenza da Parigi; è anzi probabile che il Presidente della Repubblica lo avesse letto e approvato sabato scorso, quando ricevette Michel Debré. Vi si affermava che «l'autorità della Francia in Algeria è una esigenza della storia, della natura, della morale», ma non vi era fatto nessun cenno all'integrazione, reclamata dai colonialisti. Debré dichiarava anzi che «l'appello lanciato dal generale De Gaulle è la sola via di salvezza».

Però, subito dopo la trasmissione del messaggio ufficiale, il primo ministro ha pronunziato un discorso a titolo personale nel quale ha detto: «La verità è che l'Algeria è terra di sovranità francese». Qualcuno gli ha chiesto allora che cosa ci fosse di vero nelle voci di un suo disaccordo con il Presidente della Repubblica sulla politica algerina, e Debré ha risposto: «Il potere è uno; sono dei poveri di spirito coloro che hanno inventato le divergenze fra il generale De Gaulle e il Capo del Governo».

Che la maggioranza parlamentare ostacoli la politica che De Gaulle si propone di svolgere in Algeria è confermato però anche da una lettera che il generale ha inviato a Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea Nazionale, il quale nei giorni scorsi aveva lasciato leggere e commentare da un deputato dell'UNR (Unione per la Nuova Repubblica) una risoluzione a favore dell'integrazione algerina, dopo che il Primo ministro aveva letto il decreto di chiusura della sessione parlamentar..

Rispondendo al Presidente della Repubblica, Chaban-Delmas ha cercato di giustificare questa procedura anticostituzionale citando un articolo del vecchio regolamento, in vigore durante la IV Repubblica, ma ormai abrogato dalla nuova Costituzione.

Sandro Volta

Un morto e sedici feriti in Algeria per un attentato

Algeri, 9 febbraio.

La polizia francese ha reso noto che in un attentato compiuto da dinamitardi contro un ufficio delle Poste e Telegrafi di Orléansville, una persona è morta ed altre sedici sono rimaste ferite.

Il direttore dell'«Homo Dei»

Due anni di carcere e multa al polacco padre Pirozynski

Varsavia, 9 febbraio.

Il rev. Marian Pirozynski, il sacerdote cattolico direttore della rivista teologica «Homo Dei», è stato condannato oggi a due anni di carcere e a 4000 zloty di ammenda, al termine del processo celebrato a suo carico. Altri dieci coimputati hanno ricevuto pene detentive varianti da tre mesi a due anni o sei mesi. Dato che padre Pirozynski ha già scontato otto mesi di carcere preventivo e potrà altresì essergli condonato un anno per la buona condotta, si ritiene che il sacerdote uscirà di prigione fra quattro mesi.

Il processo a carico del sacerdote ebbe inizio il 19 gennaio. Il rev. Pirozynski era accusato di aver pubblicato illegalmente opuscoli religiosi, di avere acquistato carta al mercato nero, di corruzione di funzionari statali e di avere trafficato in valute. L'imputato si è detto innocente rispetto a tutte le imputazioni tranne che la prima; ha cioè riconosciuto di avere fatto stampare opuscoli religiosi senza avere ottenuto il permesso dalla censura ed ha affermato di essere pronto a scontare la relativa pena, chiedendo però che nessun altro venga condannato oltre a lui.

Oltre alle condanne già riferite, il tribunale ha privato dei diritti civili, per due anni, quattro degli imputati tra i quali figurano Henry Piwko, direttore della tipografia di Stato di Olsztyn ed Edward Zebrowski, magazziniere della tipografia «Rivoluzione d'Ottobre» di Varsavia.

Il processo conclusosi oggi è il primo processo su vasta scala intentato a carico di una personalità religiosa, dopo la liquidazione del regime «staliniano» iniziatasi nell'ottobre 1956.



Un gruppo di dimostranti durante la manifestazione contro Michel Debré (Tel.)

I "colloqui a due,, si concludono forse oggi stesso

Grecia e Turchia verso un accordo per fare di Cipro uno stato indipendente

L'isola diverrebbe una repubblica, con presidente di lingua greca e vice-presidente turco - Le attuali basi militari inglesi passerebbero sotto il comando della Nato - Questioni secondarie da risolvere

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 9 febbraio.

I colloqui greco-turchi sul problema di Cipro sono ripresi oggi in un albergo di Zurigo con due sedute segrete: nella prima si sono incontrati i premiers dei due Paesi — Karamanlis per Atene e Menderes per Ankara — e nella seconda i rispettivi ministri degli Affari esteri. Come già nelle precedenti giornate, Karamanlis e Menderes si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione ufficiale ai giornalisti convenuti a Zurigo. Da alcune indiscrezioni trapelate dalla delegazione ellenica risulta comunque che la questione di Cipro non è ancora del tutto risolta, anche se nel corso delle trattative zurighesi sono state appianate parecchie difficoltà. Conviene altresì sottolineare che nel corso di questa conferenza Karamanlis e Menderes hanno esaminato tutto l'assieme dei rapporti greco-turchi, che da molti anni erano tutt'altro che buoni.

Notizie di buona fonte precisano che le due delegazioni hanno concordato finora i seguenti punti:

1) Cipro dovrà diventare una repubblica appena cesserà la dominazione inglese;

2) il presidente della futura repubblica dovrà essere un cipriota greco, e il vice presidente un cipriota turco;

3) nelle questioni di politica estera e nei problemi relativi alla difesa occorrerà la decisione unanime del presidente e del vice presidente;

4) Cipro non verrà annessa nè interamente nè parzialmente alla Grecia o alla Turchia;

5) le attuali basi militari inglesi saranno poste sotto il comando militare della Nato.

Nessun accordo è stato raggiunto finora, sulla questione della presenza di truppe turche nell'isola, sull'organizzazione delle future forze di polizia cipriote, sulla struttura ed il funzionamento del futuro sistema giudiziario, sulle future relazioni fra la repubblica cipriota e le Nazioni Unite.

Salvo ulteriori difficoltà, la fine della conferenza zurighese è prevista per domani o al più tardi per mercoledì. Molto probabilmente verrà indetta al termine dei colloqui una conferenza-stampa in cui Karamanlis e Menderes esporranno i propri punti di vista. Per concludere diremo che a Londra si segue con viva interesse e anche un po' con inquietudine il convegno zurighese. Sebbene l'Inghilterra non sia stata invitata a parteciparvi, sono giunti qui numerosi osservatori britannici, che di ora in ora riferiscono a Londra le ultime novità. E' stato altresì confermato che ove i colloqui di Zurigo si concludessero positivamente, verrebbe convocata, probabilmente a Londra, una nuova conferenza greco-turca con la partecipazione di Selwyn Lloyd, ministro degli Esteri inglese.

l. f.



La questione cipriota dura ormai da tre anni

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 9 febbraio.

Cipro, questo antico cuore di migrazioni mediterranee, mediatrice per secoli fra la civiltà della vicina Asia e l'Europa, sta correndo il benevolo rischio di riacquistare l'indipendenza perduta dai tempi di Venezia, alla fine dei regni crociati con i castelli sulle montagne e le lunghe trecce bionde delle principesse lusignane. Si ha infatti l'impressione nella capitale greca che la lunga questione di Cipro, che sovente negli ultimi tempi ha messo in serio pericolo i rapporti fra Atene, Ankara e Londra, pertanto alleate nel quadro della Nato, stia risolvendosi a Zurigo con la proclamazione dell'indipendenza dell'isola.

La lite per Cipro dura ormai da tre anni e somiglia molto da vicino alla nostra questione di Trieste per gli «acuti» delle opposte propagande e lo sfruttamento a scopo elettorale dei partiti greci e turchi. Da parte britannica si pensò fino allo scorso anno di risolvere la questione con la forza, mandando marescialli pieni di gloria e divisioni corazzate; tutto questo si è spuntato di fronte all'esiguo Stato Maggiore di un anziano ufficiale greco chiamato Grivas oppure Digenis, comandante dell'Eoka e veterano della guerra civile contro i comunisti nelle montagne della Tessaglia.

Secondo le ultime indiscrezioni raccolte ad Atene e ad Ankara, la conferenza che si sta svolgendo a Zurigo con la partecipazione dei «premiers» greco e turco Karamanlis e Menderes, assistiti dai rispettivi ministri degli Esteri Averoff e Zorlu, lavorerebbe su un accordo comune già raggiunto: l'indipendenza di Cipro. Come capita sovente, le indipendenze dei tempi nostri sono sempre condizionate da altri Paesi: in parole povere, i turchi vorrebbero assicurare l'indipendenza di Cipro con delle proprie basi militari operanti con la possibilità di arrivare subito sull'isola in caso di minaccia: i greci reputano che l'indipendenza di Cipro possa essere congruamente assicurata dal Consiglio della Nato o dalla stessa Assemblea delle Nazioni Unite.

Tutto sommato, considerando la fine della grossa polemica che fino a ieri opponeva greci e turchi (ambedue molto diffidenti nei riguardi di Londra che è ancor oggi padrona dell'isola), le ultime divergenze potrebbero essere superate. L'attitudine di Londra, vista da Atene, sembra infatti piuttosto lineare e conciliante: indipendenza di Cipro, con possibilità per un tempo da determinare di conservare le proprie basi di fronte alla situazione considerata fluida nel Medio Oriente. Così, osserva qualcuno, la Gran Bretagna [illegible] a Cipro come già i veneziani, che hanno lasciato nei porti di Famagosta e di Limassol delle possenti fortezze a prova di bomba atomica.

Stefano Terra

In carcere anche un generale per il dissesto del barone Treves

L'alto ufficiale, Arturo Kellner Ongaro, è stato arrestato dai carabinieri a Cortina
Era consigliere d'amministrazione della compagnia di navigazione del barone

Venezia, 9 febbraio.

Il fallimento della Società di navigazione «Leonardo Arrivabene» (S.A.L.A.), ha coinvolto altre persone oltre al barone Gastone Treves de Bonfili, già in carcere da parecchi giorni. Sono stati eseguiti oggi altri tre mandati di cattura. Uno di questi è stato spiccato contro il generale di divisione della riserva Arturo Kellner Ongaro, di 71 anno, abitante a Padova in riviera San Benedetto.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Venezia, recatisi per tempo stamane in casa del generale, sono stati ricevuti dalla moglie dell'alto ufficiale, la quale li informava dell'assenza del marito, che da alcuni giorni si trovava a Cortina d'Ampezzo per assistere al primo concorso ippico su neve. In automobile i militi raggiungevano Cortina, dove arrestavano il generale e lo accompagnavano direttamente alle carceri di Santa Maria Maggiore a Venezia.

Il generale Kellner, nato a Praga nel 1888, passò gran parte della sua infanzia e della sua giovinezza a Venezia, dove compì gli studi e dove, dopo essere entrato nell'esercito quale ufficiale di cavalleria, si sposò con una contessa Selvatico Estense, dalla quale ebbe due figli. Pluridecorato al valore e insignito di molte onorificenze, fra cui la Legion d'onore, fu combattente della guerra libica, poi da capitano di stato maggiore fu addetto al comando supremo nella prima guerra mondiale. Ebbe incarichi all'estero, fu addetto militare a Parigi e a Belgrado. Fu quindi sottocapo di stato maggiore della IV Armata, poi generale vice-comandante della divisione «Trento» nell'ultimo conflitto e fu fatto prigioniero ad El Alamein. Dopo la prigionia in America era rientrato in Italia e, passato nella riserva, si occupò dei suoi interessi di agricoltore e di proprietario di immobili. E' persona stimatissima in tutto il Veneto, nota per la sua rettitudine. Fu anche presidente del partito liberale di Padova ed era adesso vice-presidente del casinò Pedrocchi.

Il generale Kellner formava con il barone Treves e una terza persona il consiglio d'amministrazione della S.A.L.A.; nella società forse era entrato per far piacere all'amico Treves. A quanto si è saputo, il generale Kellner, per quanto a conoscenza dell'arresto dell'amico, non immaginava di essere coinvolto nella vicenda, dato che la sua partecipazione alla società di navigazione «Arrivabene» era semplicemente formale. Dopo la seduta del consiglio d'amministrazione in cui era stata decisa la distribuzione degli utili fittizi, egli si era dimesso, ma era tornato sulla sua decisione in seguito alle pressioni degli altri azionisti, che gli avevano prospettato la rovina della società dato che con le dimissioni del barone Treves le banche avrebbero fatto credito unicamente alla corretta figura del generale.

Gli altri due arresti sono stati effettuati a Venezia: si tratta di due dei tre sindaci della società, e precisamente i commercialisti Francesco Guido Antico, di 62 anni ed Ennio Dolcetta di 36 anni. I carabinieri si sono presentati di prima mattina in casa dei ricercati e li hanno subito trasferiti alle carceri di Santa Maria Maggiore. Fin dal momento dell'arresto i due commercialisti hanno protestato la loro innocenza e la loro buona fede, asserendo che se c'è del dolo nel bilancio della società di navigazione, esso si deve cercare all'infuori delle loro persone.

a. l.

Ricorso contro la riduzione del prezzo dell'«antipolio»

Roma, 9 febbraio.

E' stato presentato al Consiglio di Stato un ricorso dell'Istituto sieroterapico italiano (I.S.I.), rappresentato dagli avvocati Jacarino e Proto-Pisani, contro la presidenza del Consiglio dei ministri, contro il Ministero dell'industria e commercio, contro il Comitato interministeriale dei prezzi (C.I.P.) per ottenere l'annullamento del provvedimento del 21 novembre 1958 con il quale si stabilisce che il prezzo del vaccino antipoliomielitico marca I.S.I. è di L. 850 per una fiala e di L. 2000 per tre fiale.

L'Istituto presentò all'alto commissario per l'igiene e la sanità una domanda per la registrazione rispettivamente in confezioni di tre fiale del vaccino stesso e di una fiala, domanda che fu accolta dall'A.C.I.S. con il prezzo rispettivamente di L. 4300 e di lire 1500.

Con provvedimento dell'11 ottobre 1958 e del 14 ottobre 1956 il C.I.P. fissò il prezzo di tali prodotti in L. 3300 e in L. 1200. Con successivo provvedimento il prezzo della stessa specialità, nella medesima confezione fu stabilito in lire 2000 e in L. 850. L'I.S.I. allora chiese di conoscere gli atti che avevano portato al provvedimento ma non ottenne nulla. Da qui il suo ricorso al Consiglio di Stato.

Londra darà l'indipendenza alla Somalia britannica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 febbraio.

(r. a.). Il governo britannico, che da circa un anno studia con molta attenzione la preparazione all'indipendenza politica che l'Italia ha curato nella Somalia in vista dello scadere del mandato dell'Onu l'anno prossimo, ha ora deciso di avviare anche la propria Somalia verso l'indipendenza e verso una futura associazione con la «Somalia italiana». Questo passo britannico ha lo scopo di prevenire un'agitazione nazionalista che aveva già cominciato a farsi sentire nella Somalia britannica.

Non è improbabile che anche la Francia prenda nel prossimo futuro decisioni analoghe, in modo da rendere possibile la formazione nell'Africa Orientale di uno Stato indipendente e non ostile alle potenze europee. Questo Stato indipendente avrà bisogno di aiuti economici e di molte altre forme di assistenza. Nello stesso tempo potrà servire a garantire stabilità in una zona di accesso al Mar Rosso e all'Oceano Indiano che, sull'opposta costa araba, è minacciata dalle ribellioni dei vari sceiccati controllati dalla Gran Bretagna e sobillati dall'Egitto.

Denuncia per plagio di modelli

La sarta torinese Rosa Favro spera riavere oggi il passaporto

Parigi, 9 febbraio.

La sarta torinese Rosa Favro, cui è stato ritirato il passaporto dopo la denuncia di plagio dei modelli di primavera presentati a Parigi, non ha ancora ottenuto il documento e non può ripartire. Soltanto oggi il suo avvocato, che era in provincia, è ritornato a Parigi; domani la signora chiederà al giudice la restituzione del passaporto e spera di ripartire in serata per Torino.

Un cane vegetariano ghiotto di cipolle ed aglio

Belgrado, 9 febbraio.

Il contadino Srecko Jocic, che vive nel villaggio di Krnjina, presso il confine bulgaro, ha un cane vegetariano. Questo esemplare davvero unico si nutre solo di vegetali, fra cui apprezza particolarmente l'aglio, le cipolle e la paprica, però non disdegna i cavoli, le patate e qualche volta frutta fresca o anche semplicemente dell'erba.

Bimba mascherata muore arsa da un lumino sacro

Palermo, 9 febbraio.

Paolina Quartararo, di 8 anni, è morta stasera in seguito alle ustioni riportate in una orribile disgrazia. La piccola, vestita in maschera, si trovava nella propria casa: stava giocando dinanzi allo specchio con una bambola. Ad un tratto, con un gesto improvviso, ha provocato la caduta di un lumino acceso dinanzi ad una immagine sacra. Le fiamme le si sono appiccate alle vesti trasformandola in un rogo.

Soccorsa dai familiari, la piccola Paolina è morta all'ospedale di Villa Sofia in seguito alle ustioni riportate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

A migliaia le famiglie raggirate da una banda di falsi filantropi

Il commissario di P.S. di Borgo Dora, dott. Battistini, con la collaborazione del maresciallo Speranza ha stroncato l'attività di una banda di truffatori della specie più odiosa: quella che specula sul buon cuore e sullo spirito di solidarietà.

Per ora, sono state denunciate all'autorità giudiziaria una ventina di persone. Costoro si presentavano negli alloggi spacciandosi per incaricati dell'«Unione nazionale tubercolotici». L'Associazione, come risulta dai bollettari, ha la sede centrale a Roma e delegazioni a Milano, Napoli, Catania e Torino (in via Rivalta 25). Le indagini — che si sono estese a tutta la penisola — tendono a chiarire la legalità e i reali scopi dell'Associazione suddetta. Anche nel caso che l'U.n.t. — questa la sigla del sodalizio — risultasse in regola con le leggi vigenti in materia di questue, gli «incaricati» sorpresi dalla polizia sono incorsi nel reato di truffa.

Esibendo una tessera con fotografia, i falsi benefattori offrivano in vendita matite, cartoline o altri oggetti da pochi soldi. Inoltre, facevano appello alla comprensione verso gli sventurati colpiti da tbc e proponevano l'abbonamento ad un periodico della Associazione. A coloro che aderivano, consegnando le 500 o le 1000 lire richieste, rilasciavano una ricevuta dall'apparenza regolare. Si calcola che siano state truffate migliaia e miglia di famiglie.

L'Associazione — hanno confessato — rilasciava ad essi una tessera dietro compenso di 5 mila lire mensili, e blocchetti di ricevute intestate, a duemila lire ciascuno. Forniva inoltre cartoline di propaganda, al prezzo di 20 lire l'una. I sedicenti «incaricati» vendevano le cartoline a 50 lire, intascando la differenza. Per non sborsare 2 mila lire per ogni bollettario, se ne erano fatti stampare per proprio conto da una tipografia torinese.

Infine, chiedevano l'obolo senza essere in possesso dell'autorizzazione della Questura. Pochissimi sono, a Torino, gli Enti benefici che ricorrono alla questua domiciliare: e quei pochi hanno il permesso della Questura, permesso che i cittadini dovrebbero farsi mostrare dagli «incaricati», per distinguere gli imbroglioni dai galantuomini.

Uno dei «fermati» ha ammesso di aver guadagnato — col sistema della questua pro-tubercolotici — 40 mila lire in una settimana.

Per evitare un ciclista si rovesciano con l'auto

Per non investire un ciclista, un'auto è uscita fuori strada, poco prima di mezzogiorno, nelle vicinanze di Asti. La macchina era guidata dall'impresario edile Francesco Gariglio, di 43 anni, abitante a Nichelino in via Torino 88, accompagnato dalla moglie Maddalena Ponsio. I due coniugi sono stati portati alle Molinette: il Gariglio ha riportato lievi ferite guaribili in 15 giorni, la moglie la frattura dell'omero.

— Alle 17 di ieri un'auto si è scontrata con un autocarro all'incrocio tra via Livorno e corso Mortara. Il guidatore della macchina, Cesare Durando, di 48 anni, abitante in via Chiesa della Salute 78, ha riportato lievi contusioni. La ventiquattrenne Giacobina Devecchi, residente a Lombardore, che viaggiava con lui, è stata ricoverata al Martini per una frattura alla spalla.

Furto di 4 auto — L'Automobile Club segnala che sono state rubate due «103» To 164386 e To 167369 e due «600» To 186725 e To 184731.

Il giorno 8 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Navone

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maria Rosa Bergeglio** colle figlie **Clementina** e **Angiola** e parenti tutti.
Un grazie riconoscente al dr. Francesco Possevini per le assidue cure e ringraziamenti a tutti i buoni che presero parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Barberis** si unisce al lutto per la perdita del signor

Giovanni Navone

Si associano al lutto le famiglie:
Damiano
Testa
Paola Cecconi.

Mariola Demeglio De Benedetti

ha abbandonato i suoi cari il giorno 8 febbraio 1959.
Per Sua espressa volontà ne dànno notizia a funerali avvenuti: il marito **Umberto**; i figli **Massimo, Annabella** con il marito **Silvio Barbera** e bimbi, **Claudia**; la sorella **Augusta**; il fratello **Emanuele**; cognati, nipoti e parenti tutti, uniti nell'immenso dolore.
Un particolare ringraziamento al dr. Leonardo De Benedetti che l'ha assistita con amorevole assiduità.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piangono desolati la perdita della cara cognata e zia

Mariola Demeglio

Gina Parena (Annara)
Pietro Parena
Dina e Gisella Parena
Maria e Luciana Serra
Livio Parena.

La famiglia **Pisna** partecipa commossa al lutto degli amici **Barbera - Demeglio** per la scomparsa della signora

Mariola Demeglio

Piangono con **Annabella** la scomparsa della sua cara Mamma **Ada Nanda Silvana.**

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rotteda nata Valera

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Calisto Rotteda**; il figlio **Giacomo**; il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai coniugi Quarello che l'assistettero caramente.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rossini 14.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Enrico Quaranta

Angosciati lo annunciano: le sorelle **Teresa** e **Piera**; il cognato ing. **Carlo Ramassi**; nipoti.
Funerali mercoledì 11 corr., alle ore 10,30, da Ospedale Molinette (via Santena 5).

La **S.p.A. Cramière** prende viva parte al dolore del Suo Presidente, del Suo Consigliere di Amministrazione e di tutta la famiglia Verme, per la perdita del caro piccolo

Alberto

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Comm. Ugo Mercando

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

1957 1959

Corinna Monateri Andrina

I tuoi cari ti ricordano sempre.
Ss. Messe anniversario 14 febbraio, ore 9, parrocchia S. Salvatore di Ivrea.

La famiglia Cena con animo commosso e riconoscente, rivolge il più sentito ringraziamento al suo medico curante dott. **Paolo Mellana**, che per tanto tempo, con animo fraterno di dedizione assoluta, ha prestato le sue cure al caro

Franco

Il giorno 6 corr., in Palermo, nell'adempimento del Suo dovere, tragicamente colpito, mancava all'affetto dei Suoi cari

Edoardo De Bonis

Direttore Generale per la Sicilia della Società Pibigas

Costernati e sgomenti ne dànno l'annuncio: la moglie **Maria Giordano**; i figli **Guido** e **Umberto**; i fratelli, i suoceri, lo zio e i parenti tutti.
I funerali in Torino, domani, mercoledì, ore 10,30, via Bagetti 20. La cara Salma proseguirà per Settimo Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli zii e cugini **Pretti, Sgherlino** e **Aurà** sono vicini a **Maria, Guido** e **Umberto** con tutto il loro affetto e il più grande cordoglio per la perdita del caro

Edoardo

Per l'immatura perdita di

Edoardo De Bonis

partecipano al grave lutto della famiglia gli ex-colleghi e dipendenti:
Edoardo Bobolo
Giuseppe Baria
Antonio Carriero
Effrem Consorte
Giacomo Denegri
Giuseppe Mulo
Francesco Maiorana
Fabio Pastori
Pasquale Sciacca
Francesco Taddeo
Carmelo Vecchio
Leo Verceliano
Dino Viral.

Per la scomparsa di

Edoardo De Bonis

Turcio Messina e famiglia prendono vivissima parte al dolore del figlio Guido e dei familiari tutti.

Le famiglie **Massaia, Ferrero** e **Cerrano** partecipano al dolore di Achille De Bonis per l'immatura perdita del cugino

Edoardo De Bonis

Gli zii **Umberto** e **Margherita De Bonis**
i cugini **Tanino** e **Lalo** con rispettive famiglie
i cugini **Antonio** e **Achille** con rispettive famiglie
partecipano con dolore all'improvvisa e tragica morte del loro caro

Edoardo

La **Soc. A.I.C.** con i suoi **Titolari** e **Dipendenti** partecipa al lutto del suo collaboratore Franco Crotta per la perdita del suocero

Comm. Paolo Ferraris

Felice Bisa e famiglia rimpiangono l'amico fraterno

Cav. Paolo Ferraris

associandosi al cordoglio.

Partecipa al lutto **Clelia Ferlalopi.**

Si associano al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Paolo Ferraris

le famiglie:
Bella
Cavassa
Mandino
Fagliano.

La **Ditta Cerutti di Sola & C.** prende viva parte al lutto della famiglia Ferraris per il decesso del proprio amico e collaboratore.

Per espressa volontà dell'estinto

Francesco Scolari

a funerali avvenuti, la moglie **Sabina Cerutti**; i figli **Renato** con la moglie **Rita** e il piccolo **Guido, Maria** e il figlio **Gualtiero, Carla** con il marito **Felice Boretto** e i figli **Valerio** e **Armando**, il figlio **Giorgio, Elda** unitamente al marito **Giovanni Pampiglione**, addolorati ne dànno il triste annuncio.
La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al grande dolore.

I nipoti **Rita, Gianni, Cesco, Lucio** annunciano con dolore la scomparsa del loro caro zio

Francesco Scolari

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cuffia

Ex-distillatore

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Domenica Conte**; i figli **Giacomo** con la moglie **Clara Cattaneo** e la piccola **Monique**, ing. **Domenico** con la moglie **Lina Riviera** e il piccolo **Roberto** (Brasile); sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 in Cuceglio, ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Favria, alle ore 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Rivarolo, 9 febbraio 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Paolo Gagliardi

Maresciallo di Marina in pensione Invalido di Guerra

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Luigia Pelich**; il fratello **Giuseppe**; le sorelle **Amalia, Maria, Tina**; i cognati **Bertoli, Nicloud, Santiangeli, Pelich**; i nipoti **Sandro** e **Manlio**; parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Montà d'Alba martedì 10 corr., alle ore 10.
Montà d'Alba, 8 febbraio 1959.

Dopo una vita dedicata al Signore, è morta santamente

Suor Savina
al Secolo Angela Roveretto

Addolorati lo partecipano: il fratello, la sorella, i parenti e la Comunità Religiosa.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 13,30, in via Cottolengo 14.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Rinaudo

Proprietario caffè Palmo

Addolorati partecipano: la moglie **Angela Rolle**; i figli **Ruggero, Silvano, Mina**; parenti tutti.
I funerali oggi, ore 10,30, partendo da via Alnese 7.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Prina

Anziano Fiat
di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, genero, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.
Funerali mercoledì ore 9, da via Belfiore 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto e secondo anniversario della scomparsa di

Mario Marre

e della mamma

Maria Giusti Marre

la famiglia, con immutato dolore, li ricorda a quanti li conobbero ed amarono.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 9, il 12 febbraio 1959, nella chiesa di S. Anna, via Brione.

Nel terzo anniversario della morte del

Cap. Cav. Giovanni Borgesa

la moglie con immenso dolore lo ricorda.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Collegno alle ore 8 del giorno 10-2-1959.

Si è ricongiunto alla diletta moglie

Ovide Daniel
Henri Soubeyran

Industriale
Commandeur de la Légion d'Honneur - Croix de Guerre avec Palmes (six citations) - Commandant d'Artillerie de Réserve - Ancien Combattant de Champagne, Marne, Verdun et de la Somme - Décoré de l'Ordre de Sainte Anne de Russie - Président d'Honneur de la Colonie Française et ex Président des Combattants Français du Piémont

Partecipano i figli:
Odette vedova di **Carlo Mortari,**
Marie-Louise,
Henri-Georges colla moglie **Christine Morin** e le adorate nipotine **Marie-Christine, Antoinette, Inès et Anne;**
il fratello **André** colla moglie **Marie;**
la sorella **Marguerite;**
le cognate **Antoinette Bonnefoy-Begey, Henriette Chardonnaud-Soubeyran;**
il cugino **Edmond Soubeyran** e famiglia;
la cugina **Nelly Altoard** e famiglia;
la cugina **Germaine Noyer d'Adhémar** e famiglia;
i nipoti, pronipoti e rispettive famiglie;
Hélène Prandi vedova **Mortari** e famiglia;
parenti e amici tutti.

«Ho combattuto il buon combattimento».
«Credi al Signore Iddio e sarai salvato tu e tutta la tua famiglia».
(Epist. S. Paolo)

I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio a Dieulefit (Drôme) Francia.

Le Consulat Général de France à Turin a la douleur de faire part du décès de monsieur

Henri Soubeyran

Commandeur de la Légion d'Honneur à titre militaire Président-Honoraire de la Colonie Française du Piémont

---

La Colonie Française de Turin et du Piémont prend part à la douleur de la famille de monsieur

Henri Soubeyran

Commandeur de la Légion d'Honneur à titre militaire Président-Honoraire de la Colonie

---

Tragico incidente ha stroncato

Mariuccia Gorgerino Balocco

di anni 34

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito avv. **Gino Gorgerino**, i genitori, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Vercelli partendo dall'Ospedale Maggiore, martedì 10 c.m., alle ore 10, indi la cara salma sarà tumulata in Tricerro ove giungerà alle ore 11,30.
Non fiori ma preghiere.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Vercelli, 8 febbraio 1959.

L'avvocato **Mino Frattì**, unitamente alla famiglia, prende viva parte al dolore del carissimo Gino.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Vercelli prende viva parte al grave lutto che ha colpito il collega avv. Gino Gorgerino.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ghellero

Angosciati lo annunciano i famigliari.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 14,30 da corso Racconigi 153.

I **Dipendenti della Edilit** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Ghellero.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe G. B. Bragotti

anni 80

luminoso e inimitabile esempio di bontà, onestà e rettitudine.
Profondamente addolorati, ne dànno l'annuncio: la moglie **Orsolina Garabello**; la figlia **Irma** col marito generale **Domenico Neale** e figli **Ida** e **Roberto**, da Lui tanto amati; i fratelli **Felice** ed **Emilio** e famiglie; i cognati **Garabello, Mariando**; nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al cugino dott. Carlo Manfredi per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr., ore 16, partendo da via Palmieri 40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.

Il giorno 6 u. s. è spirato in Sanremo, munito dei Conforti religiosi l'

Avv. Giorgio Bricca

di anni 61

Partecipano il grave lutto: la moglie **Ada Feggi**; il nipote **Gianni**; cognati e parenti tutti.
A funerali avvenuti la famiglia comunica che la cara salma è stata tumulata al Cimitero di Alessandria.
Si ringraziano quanti hanno preso parte al lutto.
Sanremo, 10 febbraio 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Albera in Rovei

di anni [illegible]

Angosciati lo annunciano: il marito **Domenico**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 corr. in Borgaretto, alle ore 15,30, partendo da via Gorizia 8.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Piera Asinelli

anni 48

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito; il figlio **Livio**; [illegible], cognati e parenti tutti.
Funerali mercoledì 11, ore 9, partendo da via Asinari di Bernezzo 64.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Con i conforti della Fede è mancato

Giovanni Morina

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie e famiglie, fratello, sorella, cognati, cugini, parenti tutti.
I funerali mercoledì 11 corr., alle ore 10,30, da corso Trapani 8.
Non visite, non fiori, ma opere di beneficenza.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Rovera

Addolorati lo annunciano: mamma, sorelle, cognati, nipoti.
Funerali mercoledì 11 corr., alle ore 14,30, da Ospedale Molinette, via Santena 5.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Esther Girardi Montanaro

il marito **Cesare** con immutato dolore, riconoscente ringrazia quanti in questo doloroso anno, [illegible] devoto omaggio con fiori al venerato sepolcro e Lo ricorda a coloro che Le vollero bene.
San Remo (via [illegible] 57), 10 febbraio 1959.

1956 1959

Un ricordo e una preghiera per l'anima cara di

Antonio Porro

S. Messa il 12 febbraio, ore 8, parrocchia S. Francesco Assisi.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/[illegible]		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	12.700*
SEMESTRE	L.	3800	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	12.700*
SEMESTRE	L.	3800	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA, presso Politecnico vendesi alloggio [illegible] mq. libero, signorilissimo in corso. Telefonare 49-770. 615

DEFINIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 18, ore 16-18. 13597

DOMUS, [illegible] 39, telef. 511-050, vende abitabili primavera, adiacenti Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, volendo affittati alto reddito, pagamento 50% contanti, mutuo et lunghe rateazioni. 635

DOMUS, Garibaldi 39, vende via [illegible] angolo via Ossaso, alloggi signorili camere tinello cucinotto; mutuo et lunghe rateazioni. 635

DOMUS, Garibaldi 39, vende borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camere, tinello, cucinotto, volendo affittati [illegible] mensili. Mutuo et rateazioni. Telefonare 511-050. 635

[illegible] alloggi contigui, corso Umberto, dodici vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, vendonsi uniti, separati. Acchiardi, Settembre 58. 515

DUECENTO metri Porta Palazzo, [illegible] tasse, vendo [illegible] tinello cucinino, bagno, citofono. Telef. 58-118. 276-010.

FINANZIAMENTI rapidi su stabili [illegible], Pomba 4, telef. 45-129.

FRANCIA [illegible] ampio alloggio signorile sei camere doppi servizi vendesi. 683

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele [illegible], Carducci 132, Giulio Cesare 68. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio centralissimo, 3 camere, cucina, servizi. 660

GALILEO Ferraris [illegible] vendesi signorile alloggio tre camere, due saloni eventualmente divisibili cucina tripli servizi, due ingressi. Telefonare 587-071.

GRANDIOSO negozio angolare principio Giulio Cesare vendesi, vasti scantinati. Vittorio 62, [illegible].

GROSSETO 151, vicinissimi scuole, vendo negozi, uno due camere cucina [illegible] bagno, 1.700.000-2.400.000. Visite 15-17 mercoledì, sabato. Tel. 50-118.

GRUPPO finanziario [illegible] terreni o costruzioni da demolire zona centrale e residenziale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. C1393

GRUPPO 7 negozi, 312 mq. [illegible], modernissimo, vendo blocco, oppure separatamente Gabetti, Vittorio Eman. 200.

IMPIEGHEREI fino 50.000.000 per acquisto casa economica in Torino. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 681

IMPRESA acquista mq. 1500-2000 terreno uso industriale zona Viberti-Unica. Telefonare 760-982. [illegible]

LIBERO alloggio mansardato piano terra [illegible], corso Vercelli, [illegible], 82-479.

[illegible] privato vende villa nuova zona residenziale 20 vani, 4 servizi, 4000 metri terreno fabbricabile, grande giardino, frutteto, orto, tutto irrigato cintato. Scrivere cassetta 1066 SPI, Torino. 845

LOCALE industriale, mq. 500, affittato 7.50%, avendo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

MAGAZZINO luminoso divisibile mq. 800 parte su terrapieno ampi accessi cortili vendesi. Telefonare 753-810. 683

MURI negozio affittato alimentari 3 milioni [illegible] reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

[illegible] negozio affittato barbiere vendesi 1.500.000 più mutuo, reddito 10%. Beltramo, XX [illegible] 3, telef. 53-912.

MURI negozio affittato lavaggio secco, grandi locali, [illegible] 5.600.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3.

MURI negozio affittato elettrodomestici [illegible], vendiamo 4.100.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 2, telefono 53-912. M1724

NEGOZI piccoli grandi, magazzini, vario ottimo posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-812. 627

NICHELINO fronte [illegible] (continuazione via Nizza) terreni edificabile fronte mt. 35, superficie nella circa 2000 vendesi direttamente. Offerte a cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

[illegible] 45 angolo Torricelli, vendonsi alloggi, negozi, liberi, occupati, [illegible] convenienti. Rate pari affitto. Ore 17-19. 681

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, servizi, et maggiori, costruttore vende parziale rateazione triennale. Telefonare [illegible]. Torino. 16701

OSPEDALETTI. La Società «Belvedere», corso Regina 44, vende appartamentini 2-4 camere, vista meravigliosa sul mare, [illegible]. 327

PAISIELLO 44, Vendesi ultimo alloggio seminuovo, convenientissimo, due camere, tinello, bagno. Rate pari affitto. Ore 16-17. Afferone. 681

PRINCIPESSA Clotilde 17 (piazza Statuto) alloggi camere 1-2 cucina, comfort moderni, volendo 4 camere cucina doppi servizi, libero subito ed alto [illegible], vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento, sopraluoghi 15-18,30. Poletti, telefon. [illegible] 597-774. 2376

PRIVATO acquista casa centrale civile 100-125 milioni, pagamento immediato. Offerte: cassetta 1051. SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio [illegible] servizi, garage Gran Madre. Tel. 837-463.

PRIVATO vende alloggio [illegible] 4 camere servizi, termobagno, [illegible], 5 milioni [illegible]. Telefonare 392-281.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con e senza mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 753-843, 864-203. M2019

PRIVATO vende alloggio [illegible], zona Francia, tre camere cucinino entrata bagno, pagamento anche rateale. Telefonare 50-636 ore ufficio. 845

PRIVATO vende causa partenza [illegible] alloggetto camera, tinello, cucinino, affittato 14.000, lire 1.900.000. Telefonare 274-832. 635

SALUZZO 23 bis. Vendesi magazzino libero adatto a qualsiasi commercio; ampio, [illegible]. 681

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Boss, Sanremo. 663

SANREMO vendonsi [illegible] alloggi panoramici 1/4 camere servizi; finiti; in costruzione. Impresa [illegible], Zeffiro Massa 82. 1603

S. VITO proprietario terreni panoramici, vende, cambierebbe con alloggi costruiti. Acchiardi, Settembre 58. 515

SESTRI Levante, appartamenti tutti comforts, tre, quattro, cinque locali, prezzi eccezionali, condizioni pagamento. La Riviera, Viale Roma, telefono 41-239. 2529

STABILIMENTO industriale oppure deposito Bari fittasi vendesi coperti mq. 1700 scoperti recintati 6000. Scrivere [illegible], via Crisanzio 167, Bari. [illegible]

STATUTO, v. S. Domenico 37, vende affitta 3 camere [illegible] servizi. Telefonare dalle 7 alle [illegible] 526-500. F1273

STATUTO 3 vendesi libero piano nobile mq. 600 tre ingressi adatto uffici società anche divisibile ultimo alloggio quattro altro sei camere ultimo negozio. 683

TERRENI progetti approvati, zone Parella, Castello, Alberoni, [illegible], vallette. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare [illegible]. 658

TERRENO fabbricabile colline Superga, mq. 6.000 avendo [illegible] intero trasferimento Amministrazione [illegible], telefono 47-387. [illegible]

TERRENO fabbricabile Madonna del Pilone mq. 5500 adatto costruzione palazzine, avendosi [illegible]. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

TERRENO industriale zona Francia vendesi; disponibile altro lotto scopo residenziale et magazzini; [illegible] Settimo centrale, [illegible] 240-861. L1766

TERRENI progetto approvato zone residenziali, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

TERRENO fabbricabile, mq. [illegible], zona Pianezza, [illegible] direttamente. Telefonare 700-225. L1061

TERRENO zona Francia, San Paolo, impresa acquisterebbe, pagando con alloggio. Telefonare 528-505. 580

ULTIMO alloggio 4 camere [illegible] vendesi via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812. 627

URGE vendere alloggetto vicinanze Porta Palazzo 850.000. Agevolazioni. Telefonare 250-783. F1345

VAL San Martino Inferiore vendesi villa nuova, [illegible] tre alloggi, 2000 mq., tutti servizi, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 515

VENDESI alloggetto tre camere tinello servizi libero (Crocetta). Telef. 30-770.

VENDESI civico barriera Milano terreno mq. 300 soprastante casetta 30 camere libere a basso fabbricato, demolendo possibilità costruzione 28 camere. Telefonare 43-415. 557

VENDO casa 8 camere doppi servizi 1500 mq. terreno, [illegible], zona Francia Regina. Telefon. 781-405. B2471

VENDO casetta Castiglione Torinese, due vani grandi, tettoia. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M2148

VENDO direttamente alloggio signorilissimo aria condizionata tripli servizi [illegible] Massimo Azeglio [illegible] possibilità favorevoli rateazioni. Telef. 512-048.

VENDO grandi lotti terreno fabbricabile in regione Barca. Telefonare 524-081.

VENDO pied-à-terre indipendente, tutti comforts, reddito 16%. Telef. 40-535.

VENDO signorile due camere servizi, Adriatico. Telefonare 594-901 libero.

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere servizi. D. Luini 141. B2453

VENDONSI alloggi casa nuova [illegible] via Borgaro, camera tinello cucinino, due camere tinello cucinino con mutuo. Riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare 590-934. F1024

VENDONSI alloggi, nuova costruzione. 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via [illegible] 67. Telefonare 32-741 361-891.

VIA Cialdini, alloggio occupato 5 camere cucina termosifone, vendesi 3 milioni 900.000. Telefonare 587-751. 791

VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera aprile, [illegible], Arcivescovado 5

VILLETTE, villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, singole od in due alloggi, mq. 900, giardino cintato, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono [illegible].

VILLINI castello [illegible] costruiscono ovunque prezzi eccezionali pagamenti anche rateizzati eventualmente permute terreno. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B2435

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare in barriera Milano o Madonna Campagna locali ufficio e magazzino, area chiusa coperta da mq. 400-700. Telefonare 31-504. B2232

CERCASI conveniente alloggio [illegible] servizi zona Crocetta [illegible]. Scrivere cassetta 6193. SPI, Torino.

CERCASI in affitto appartamento signorile 8-10 vani tripli servizi buona esposizione possibilmente zona Crocetta. Scrivere dettagliando cassetta 3285, SPI, Torino. F1418

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo soffitte: 5000, altra 8.500, via Roero di Cortanze 4; altra camera e cucina terzo piano 11.000, corso Cairoli 32. Trattasi Anglesio, Nizza 9. 522

ABBIAMO [illegible], via Barletta 94: alloggi [illegible] camera cucina, due camere cucina affitto 16.000-18.000 mensile. Telefonare 775-551. 566

ABITABILI [illegible] alloggi 2-3 camere, [illegible] (Vestiti Unica). Telefonare ufficio 47-941. F1207

AFFITTANSI alloggi Melchiorre [illegible] fronte Fiat. Telefonare 53-318.

AFFITTANSI due camere cucina servizi casa interna, zona Valentino. Telefonare 683-750. G1291

AFFITTANSI o [illegible], locali [illegible] negozi o rappresentanze. Telef. [illegible], mattino.

AFFITTANSI subito locali uso ufficio, piano 5°, Via S. [illegible] 4. L2181

AFFITTASI, via del Drosso 33 (Mirafiori), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termosifone. Telefonare 41-158 ore pasti. 834

AFFITTASI a sposi soli camera, [illegible], bagno, Via Bologna 9. Visite 16-17.

AFFITTASI alloggetto vuoto centralissimo uso ufficio, pied-à-terre. Via Della Rovere 38. [illegible]

AFFITTASI alloggio due camere, Modena 31. M1946

AFFITTASI ampio negozio, adatto macelleria mancante [illegible], c. Novara [illegible]. Telefonare [illegible]. M2091

AFFITTASI aprile, anche prima, pomeriggio largo Orbassano, [illegible] recentissima, terzo, quinto piano alloggetti: entrata, due belle camere, cucina grande, bagno completo, soffitta, calore nafta centrale, spese accessorie modiche. Tel. 828-103.

AFFITTASI camera cucina liberi subito via Martinetto 13, Caprara. L2063

AFFITTASI capannone mq. 150 borgata [illegible] mensili. Telef. 892-569.

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI Crocetta bellissimo locale uso ufficio con telefono. [illegible] 591-287 ore d'ufficio. G1386

AFFITTASI due camere cucina servizi via Cherubini. Telefonare 276-049.

AFFITTASI garage piazza Bengasi n. 24. Telefonare 697-666. B2450

AFFITTASI grandioso negozio angolare 3 vetrine, adatto esposizione, corso Brin [illegible]. Telefonare 521-005. 614

AFFITTASI locale mq. 160 con ufficio, piano terreno, via Bidone. Tel. 942-445.

AFFITTASI magazzino centrale mq. 75 più cantinato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2010

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 180, via [illegible] 57. Telefonare 22-523.

AFFITTASI negozi anche uso magazzino deposito, Via Spalato 75, tel. [illegible].

AFFITTASI subito alloggio via Boucheron 14, piano secondo [illegible] locali riscaldamento anche uso ufficio. L1621

AFFITTASI tre cucina bagno entrata, via Vespucci 47, telef. 44-447. M2147

AFFITTASI zona Barriera di Milano due locali uso ufficio completamente arredati con telefono. Telefonare 299-631 dalle 13-15 e dalle 19-21. B2533

AFFITTEREI comprerei rialzato piano 1° laboratorio e alloggio centrale. Telefonare 683-230. M2043

AFFITTIAMO negozio 5 vetrine, angolare. Via Principi d'Acaja. Tel. 524-858.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina, ripostigli, comforts moderni, corso Racconigi [illegible], 27.000 mensili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. [illegible]

AFFITTO [illegible] alloggio quattro camere servizi quinto piano senza ascensore centralissimo. [illegible] 58-422. B3030

ALLOGGETTO [illegible] camera cucina 18.000 torino bagno. Santa [illegible]. Telef. 47-374.

ALLOGGETTO tinteggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora Botta (bar Pitagora), corso [illegible] 344

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-690. 14211

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, convenienza. Telef. 356-320.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari.

CAMERA centralissima nuova. [illegible], Ufficio, deposito, laboratorio, abitazione. Telefonare [illegible]. 653

[illegible] offro abitazione due camere [illegible] pulizia [illegible]. Tel. 271-444.

CENTRALISSIMI locali sovrastanti, rispettivamente piano terreno mq. 250, piano rialzato 150, separatamente, oppure collegabili mediante scala, luminosi, [illegible], riscaldati, affittansi. [illegible] Po 24, [illegible] 52-572. 532

CENTRALISSIMI 42.000 cinque camere cucina servizi anche uso uffici o laboratorio. Telefonare 523-752. B2125

CORSO Massimo d'Azeglio, corso Vittorio affitto alloggio tre camere grande sala, doppi servizi, casa nuova, signorile. Telefonare [illegible]. B2128

CORSO Montecucco [illegible] affittiamo bellissimi alloggi [illegible] e tappezzati, due camere, tinello, grande cucinino indipendente riscaldamento nella lire 22.000 per stagione. Rivolgersi portineria. Telefonare 606-737. 2172

CORSO Rosselli 48 affittasi subito negozio con retro. Telefonare 586-140.

CORSO Sommeiller 25, negozio retro vuoti, eventualmente alloggio. Telefonare 48-298. B2104

DOMODOSSOLA 15 affittasi due locali cortile uso laboratorio magazzino 9000 mensili. Telefonare 44-447. M2146

[illegible] locali attigui mq. 40 in cortile presso Bernini. Telefonare 593-198.

IMPORTANTE comune vercellese 40 km. Torino dispone grande fabbricato ampi locali 1° e 2° piano adatti industria leggera. Cedesi in uso gratuito a lunga locazione. Indirizzare Pubbliman, casella 877, Vercelli. 2087

IN Regina Margherita affittasi stabilimento con uffici, portineria, entrata carraia, cortile e turbina per produzione energia. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. M2044

LIBERO subito affittasi alloggio panoramico soleggiatissimo 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, Corso Peschiera [illegible]. Telefonare 581-341. L2059

LOCALI adatti laboratorio, industria [illegible], mq. 400, uffici, via Luisa Carretto, telefonare 778-029. B1762

MAGAZZINO seminterrato mq. 400 piazza Crimea adatto articoli farmaceutici cartoleria, tessuti, uffici, ingresso particolare. Telefonare 682-952. 745

MODERNO luminosissimo locale mq. 430 ufficio servizi. Telefonare 734-181.

MAGAZZINO mq. 230, uguale seminterrato con montacarichi, 2 ampie celle frigorifere, vasto cortile cementato con pensilina di carico e scarico, cabina corrente particolare, antiorimessa 4 macchine, volendo alloggio. Affittasi zona Francia-Parella. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. L1976

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 16 bis, telefono 44-447. 12519

NEGOZI bellissimi, nuovi, ottima posizione, zona Parella, adatti diversi generi, affitta Gabetti, Vittorio Eman. 200.

NEGOZI pronti subito, affittiamo direttamente. Dimensioni diverse. Agevolazioni. Ottime condizioni. [illegible] Campanella 25. L0408

PALAZZINA affitto tre camere tinello cucinino servizi, corso Brunelleschi, [illegible] terrazzo. Telefonare 790-585. B2369

PRECOLLINARE affittasi 2 camere tinello servizi. Via Luisa Carretto 76 (Cap)

NEGOZIO centrale grandi vetrine, principio via Madama Cristina, adatto autosalone, [illegible], esposizione, affittasi. Rivolgersi Mobilificio, Berthollet 16.

PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 alloggio due camere cucina entrata bagno termosifone [illegible] lire 16.400 abbinando spese riscaldamento. Tel. 43-086.

RIMETTESI alloggio semiammobiliato 4 camere servizi Porta [illegible]. Telefonare 40-766. F1315

VIA Dei Mille 29, affittansi locali uso magazzino ed uffici, e locale interno cortile uso magazzino. Telefonare ore ufficio 81-510. G1406

ZONA Crocetta, corso Orbassano 3, affittasi negozio con retro. Telef. [illegible]

12.000 due, 16.000 [illegible] camere, termo, bagno, Somalia 37, telefonare 862-103.

13.000 affittasi via [illegible] 2 camere servizi. Telefonare 234-045. B1060

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCASI villa arredata 10 [illegible] letto zona alpina altitudine 1200-1400 per affitto stagione estiva. Telefonare 865-514 Milano ore ufficio. 3463

CAMOGLI affittasi annualmente appartamento ammobiliato vani 2, servizi. Telefonare 563-360. M1408

CERCO subito alloggio mobiliato riscaldamento, mare montagna. Telef. 771-418 ore 18-20. L3177

RIVIERA affitterei, comprerei 1-2 camere, ultimo piano, soleggiatissimo, terrazzo, anticamera. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F1335

[illegible] affittasi da aprile in poi alloggetto ammobiliato centralissimo vicino mare. Telefonare 779-408. 2561

VENDO alloggio Riviera vicinanze Loano, camera cucina servizi L. 1.500.000. Telefonare ore serali 794-814. B2365

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

SANREMO Pensione «Gli Ulivi». [illegible] 10, signorile comforts sei giorni permanenza, gita pullman Montecarlo-Nizza, forfait 15.000 a persona. Condizioni speciali lunghi soggiorni. 431

LOANO. Pensione Villa Serena. Televisione, giardino. Ideale per svernare. Interpellateci. 2206

VARAZZE Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 2538

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati [illegible] tinture ondulazioni arte ecc. Dante-Mario, via S. Pio V 5, tel. 687-008. 821

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, Via Lombardore 4. 800

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCETTO lavoro a domicilio, libri paga, contributi, contabilità. De Pin, via Apulia 22. M2018

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano tecnica, ragioneria, matematica. Modicità. Telefonare [illegible]. L2029

COMMERCIANTI, artigiani, ragioniere, capace, riservato, tiene anche proprio domicilio, contabilità, amministrazione. Scrivere [illegible] 8222, SPI, Torino.

INSEGNANTE diplomata impartisce a casa o domicilio lezioni avviamento, francese, scuole elementari. Telef. 670-806.

LEZIONI d'inglese svolge pratica fatta in Inghilterra. Telefonare 385-131.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-325. L1914

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità piccole aziende [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 524-459. M1983

RAGIONIERA pratica decennale ottime referenze assume incarichi amministrativi piccole sane aziende commerciali. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

RAGIONIERE impartisce lezioni ragioneria, matematica, contributi paghe, miti pretese. Telefonare 794-155. L2044

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi affittansi camere centrali tutte comodità. Telefonare 524-994.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

A stabili affitto bella mobiliata 2 letti comodità. Telefonare 588-375.

AFFITTASI a signorina bella camera ammobiliata tranquilla termosifone. Telefonare 748-583. M2179

AFFITTASI bellissima camera anche due amici, con senza pensione. Tel. 587-457.

AFFITTASI camere due letti con pensione 27.000. Telefonare 83-246. B2038

AFFITTASI camera ammobiliata presso [illegible], volendo pensione. Telef. 81-652.

AFFITTASI camera con pensione famigliare. Telef. 55-124. G1294

AMMOBILIATA termo, inquilino solo, zona Porta Nuova, affittasi. Tel. [illegible].

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata due letti volendo pensione affittasi. Telefonare 45-883. B2565

PENSIONE completa riscaldamento centrale camere soleggiate panoramiche bellissime. Telefonare 873-216. L1860

BELLE camere ammobiliate in pensione familiare. Telef. 779-337. M2051

PENSIONE completa 28.000 mensili casa signorile, trattamento familiare. Telefonare 527-501. L2052

PENSIONE familiare affitta camera mobiliata vicinanze Piazza Vittorio. Telefonare 871-569. M2046

PIED-à-terre, signorile indipendentissimo, altre possibilità cucina. [illegible], San Anselmo 13. 682

PORTA Nuova affittasi indipendente matrimoniale uso cucina 12.000. Telefonare 562-708. G1312

13 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

A amministrazione azienda offresi esperto impiegato buon venditore disposto viaggiare stabilirsi estero. Telef. 50-531 (11 oppure 15). 550

AGILE impiegato pratico lavori ufficio, esperto vendite, disposto viaggiare. Telefonare 50-534. 550

ARREDAMENTI ambientazioni, geometra giovane, praticissimo progettazioni, disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B2031

ASSISTENZA bambini, [illegible], scolastica, sistemerebbesi signorina, ottime referenze. Telefonare 572-782, dalle ore 3 alle 11. L3175

AUTORIZZATA tenuta [illegible] paghe occuperebbesi presso ufficio consulenza per svolgimento pratica. Minime pretese. Telefonare 71-121. M2157

CAPO centro elettrocontabile, buona pratica offresi anche vice, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. F1373

CAPO officina [illegible] meccanico in genere, attrezzi, stampi, offresi. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. L2150

CAPO reparto [illegible] e torneria abilissimo cerca sistemazione presso [illegible] ditta. Scriv. cassetta 8033, SPI, Torino.

CASSIERA pratica borderò o commessa referenziata anche mezza giornata offresi. Scriv. cassetta 6305, SPI, [illegible].

CHIMICO industriale, 30enne, pratica laboratorio analisi industriale, esperienza triennale impianti; lavorazione oleificio, offresi industria chimica. Cassetta 25 L, SPI, Genova. 2553

CINQUANTADUENNE distinto offresi fattorino, magazziniere, lavoro fiducia, anche mezza giornata, disposto [illegible]. Telefonare [illegible]. L1049

CONTABILE National primanotista, bilanci, costi, paghe, contributi, fisco, corrispondenza, disposto trasferirsi, miti pretese. Pubbliman cassetta 883, Vercelli.

CONTABILE ragioniera prima categoria espertissima bilanci amministrazione industria offresi. Telef. 769-053 ore pasti.

CONTABILITA', corrispondenza svolgerei saltuariamente presso artigiano, piccola industria. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa aiuto contabile bella presenza, referenze, offresi. Scriv. cassetta 6130, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa seria volonterosa secondo impiego offresi. Telefonare 604-255. B2515

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi primo impiego o commessa abbigliamento. Telefonare 558-237. G1428

DICIOTTENNE apprendista disegnatore capace e dotato offresi. Telefonare 11-14 al 383-244. F1371

DICIOTTENNE bella presenza offresi dattilografa, commessa, apprendista [illegible]. Telefonare 752-604. B2479

DISEGNATORE progettista categoria 1ª esperienza officina offresi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B2028

DISEGNATORE pubblicitario, notevole esperienza creativa ed esecutiva, offresi. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico meccanico lunga esperienza, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino. L2125

ELEMENTO possesso auto offresi commissioni commercio. Telefonare 757-079.

ESPERTO organizzazione, produzione, rendimento mano d'opera problemi sindacali offresi. Scrivere cassetta 6171 SPI, Torino. B3391

FARMACISTA esperienza disposta trasferirsi Liguria, Lombardia, Toscana, offresi collaboratrice o direttrice anche [illegible]. Cassetta 33 Z, SPI, Bologna

INGEGNERE giovane esperto progettazioni meccaniche, carpenteria, impiegherebbesi mezza giornata, accetterebbe assistenza tecnica. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. M2038

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico, militesente, buona conoscenza francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico occuperebbesi. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. L1983

INGEGNERE torinese assumerebbe direzione media piccola industria meccanica, capacità organizzazione incremento produzione, progettazione. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 2413

[illegible] abile produttore decennale esperienza vendite, attualmente con importante industria settentrionale, desideroso trasferirsi Lazio Campania esaminerebbe serie importanti proposte rappresentanza esclusiva con senza deposito Italia centro meridionale. Iniziativa presenza facile parola ampi documentati successi commerciali auto propria. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

LAUREANDA occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 555-032. F1297

LUNGA permanenza Inghilterra pratica lavoro esportazione, computista, secondo impiego, [illegible], [illegible], Ferrucci 4, Torino. M2020

MAGAZZINIERE, praticissimo lavori ufficio, tenuta magazzino, abile commesso, patente, referenze, occuperebbesi [illegible]. Telefonare pomeriggio 233-531. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE, sorvegliante provvisto patente, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 50-524. 590

MILITESENTE presenza volonteroso referenziato offresi seria ditta. Telefonare 522-562. L1879

NEO geometra desideroso impratichirsi, anche senza retribuzione, occuperebbesi. Telefonare 295-[illegible]. F1419

NEODIPLOMATA occuperebbesi istitutrice assistenza studi bambini. Telefonare 33-452. F1337

NUBILE 28enne dattilografa diploma maturità classica contabilità, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefon. 271-672.

[illegible] referenziato 29enne lunga esperienza vendita scopo miglioramento cerca impiego fiducia o visita periodica clientela. Auto propria. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. F1411

PENSIONATO libero subito pratico lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M2135

PERITO industriale 30enne pratica ufficio commerciale, discreta conoscenza inglese, offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M2030

PRATICA lavori ufficio, fatturazione, francese, impiegherebbesi. Tel. 765-153.

PRATICISSIMA libri paga, contributi, offresi anche saltuariamente. Telefonare 776-663. L2163

PRATICISSIMO carrozzeria capo reparto offresi media officina direzione e collaborazione. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G1219

QUARANTENNE, esperto capofabbrica prodotti chimici occuperebbesi referenziando. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. [illegible]

QUINDICENNE licenza commerciale volonteroso occuperebbesi primo impiego. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGAZZO 17enne [illegible] tecnica, terzo perito, offresi mattinata, eventuale lavoro domicilio. Telefonare 55-633, dopo le 18. G1413

RAGIONIERA conoscenza inglese francese disponibile mattino. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. F1313

RAGIONIERA 21enne primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B2561

RAGIONIERE esperto contabilità amministrazioni buon corrispondente offresi anche mezza giornata. Telef. 44-273.

RAGIONIERE militesente conoscenza francese inglese dattilografia patente impiegherebbesi. Telefonare 570-685.

RAGIONIERE, primo impiego, miti pretese, offresi, qualsiasi impiego. Telefonare 691-204 ore 14-16. B2525

RAGIONIERE 21enne ex-ufficiale complemento offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. M2020

RAGIONIERE, 55enne, esperto contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, contributi, impiegherebbesi. Telefonare 792-924. F1339

SEDICENNE contabilità generale, stenodattilografa, cerca impiego adeguato. Telefonare 385-074. B2569

SEGRETARIA 33enne praticissima contabilità trattazione affari, assoluta serietà, primarie referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 572-546.

SIGNORINA lunga pratica ufficio legale occuperebbesi preferibilmente presso studio legale o notarile. Telefonare 83-655 dalle 13 alle 14.30 o dopo le 20.

SIGNORINA praticissima studio dentistico offresi. Telefonare 31-609. F1367

SIGNORINA 23enne bella presenza referenziata lunga pratica cassiera albergo, occuperebbesi commessa o cassiera anche mezza giornata. Telefonare 520-423. M2036

STENODATTILOGRAFA velocissima quarantenne studi superiori praticissima segreteria direzione, contabilità corrispondenza italiana francese esport. Telefonare 696-391. L2207

STENODATTILOGRAFA 20enne corrispondente (scritto) francese inglese tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

TECNICO confezioni, attualmente capo laboratorio, 30enne piemontese, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B2459

TECNICO lunga esperienza [illegible] utensileria di precisione, referenze, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. M1916

VENTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2187

VENTENNE dattilocomptometrista pratica lavori ufficio, contatti clienti, fornitori, impiegherebbesi. Telefonare 643-509.

[illegible] pratica lavori ufficio offresi ore serali. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. L2107

VENTENNE veloce stenografa dattilografa velocissima computista commerciale, secondo impiego offresi. Telef. 674-132.

VENTISETTENNE settentrionale scuole medie serio volonteroso [illegible] scopo miglioramento seria dignitosa occupazione. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino.

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento militesente, residenza Torino, attivo, capace trattazione affari, primaria Società [illegible] lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scriv. cassetta 1031, SPI, Torino. [illegible]

ASSICURAZIONI primaria Società cerca per Torino abili produttori, specializzati ramo vita; ottima sistemazione. Referenze, curriculum [illegible]. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 863

ASSUMIAMO capo-verniciatore provetto. Presentarsi via Belfiore 43. Borovero Mobili. 841

ASSUMO corrispondente stenodattilografa velocissima, ottima, pratica. Inutile scrivere senza possesso requisiti: cassetta 4383. SPI, Torino. [illegible]

CASA editrice importante [illegible] cerca [illegible] venditori. Non richiesta esperienza vendita settore [illegible]. I selezionati [illegible] istruzione professionale e tecnica e successivamente saranno immessi nella già efficiente organizzazione di vendita diretta. Esigonsi patente, referenze primordine. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI aiuto contabile pratica lavori ufficio. Curriculum vitae, manoscritto, pretese. Scrivere cassetta 4765, SPI, Torino.

CERCASI disegnatore 25enne pratico attrezzatura et meccanizzazione lavorazioni. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

CERCASI ragioniera pratica macchine contabili possibilmente primo impiego. Scrivere cassetta 4395, SPI, Torino.

CERCHIAMO abilissima dattilografa diciottenne volonterosa primo impiego. Riva, via Mazzini 1. 891

DISEGNATORE [illegible] stampi pratico segreteria officina cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 9400, SPI, Torino

ELETTRODOMESTICI, radio, tv, dischi cerca addetto-a vendita veramente capace. Referenze. FART, piazza [illegible].

IMPORTANTE industria cerca tecnico grafico pubblicitario, doti organizzative. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. M2092

INDUSTRIA confezioni dintorni Torino servizio autobus cerca una buona stenodattilo pratica segreteria, una contabile ragioniera anche primo impiego, una stenodattilo anche primo impiego età 17-25enni, referenze, occupazione genitori, pretese. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F1410

INDUSTRIA meccanica assumerebbe impiegato 2ª categoria, [illegible] ufficio produzione. Referenze, curriculum, Scrivere cassetta 36 Z, Sipra, Torino. 2861

INGEGNERE elettromeccanico specializzato costruzione macchine cercasi da importante stabilimento elettromeccanico. Pregansi dati, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M1564

INSEGNANTE (meglio professoressa lettere) anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due ragazzi scuole medie. Stipendio vitto alloggio, [illegible] serietà assoluta. Scrivere età, votazioni riportate cassetta 1057, SPI, Torino. 782

LAUREATI-E legge disposti carriera professionale società assume. Referenziare. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE produttiva assume elementi maschili, residenza Torino, militesenti, buona cultura, spiccate attitudini trattazione affari. Ottima sistemazione. Scriv. cassetta 1044, SPI, Torino.

PERITI industriali meccanici età 24-30 anni anche attualmente operai di prima o seconda categoria cercansi per essere avviati [illegible] impiegatizie. [illegible] dettagliando cassetta 2097, SPI, Torino.

PROPAGANDISTE giovani serie capaci [illegible] per drogherie alimentaristi. Presentarsi ore 15 via Berthollet 43. L2511

RAGIONIERE buon amministratore azienda vendite rateali cercasi. Referenze, serietà incorruttibili. Scrivere cassetta 4870, SPI, Torino. L2037

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE magazziniere imballatore, pratico Ape, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 294-623. M2131

ABILISSIMO tracciatore meccanico 1ª categoria, lunga pratica grandi stabilimenti, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B2531

AGGIUSTATORE meccanico saldatore elettrico autogeno, libero subito. Telefonare 583-071. L1711

AIUTO barista 17enne offresi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B2054

AUTISTA anni 32, patente 2-3 naftabenzina, lunga pratica città e provincia, libero subito. Telefonare 95-627. F1427

AUTISTA fornito tutte patenti 30enne presenza capace referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62-125.

AUTISTA meccanico 2ª 2ª grado offresi anche garage. Telefonare 888-127. B2365

AUTISTA terzo, domestico, garagista, cinquantenne offresi saltuario, ore. Telefonare 471-490. L2118

AUTISTA tutte patenti lunga pratica autocisterne referenze controllabili offresi. Telefonare 660-276, Torino. 2561

AUTISTA 27enne robusto, 2ª scoppio, volonteroso, referenziato, libero subito, offresi anche garagista. Telef. 557-294.

BAMBINAIA Svizzera pratica, referenze controllabili, offresi, disposta trasferirsi. Telefonare 527-829. 537

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA [illegible] scoppio 3ª diesel, libero, offresi. Telefonare 234-174. M2050

BASSINATORE libero [illegible] offresi qualunque genere confetture. Marengo, Asinari, [illegible] 3. F1334

CERCO lavoro alcuni [illegible], Brusolito, Cavagnolo (Torino). F1309

COMMESSA mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi con piccola famiglia offronsi custodi. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B2092

CONIUGI piemontesi mezz'età con figlio 16enne referenziatissimi occuperebbero portineria. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L2011

CONIUGI piemontesi pensionati cercano sistemazione custodia villa, referenziati. Telefonare 765-978. M1809

CONIUGI soli piemontesi, senza figli, di mezza età, con massime referenze, cercano portineria oppure villa in collina, anche di mezzadri. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino. L2096

CONOSCENZA francese offresi mezza o giornata cura istruzione bambini, commesse negozio, presso studio medico. Buone referenze. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. G1436

DECORATORE 22enne militesente cerca qualunque occupazione. Telefon. 393-307.

DICIANNOVENNE aggiustatore meccanico conoscenza disegno offresi. Telefonare ore serali 285-810. M2074

DICIANNOVENNE istituto industriale cerca qualsiasi lavoro solo mattinata. Telefonare 668-432. G1424

DICIANNOVENNE provetto fresatore, offresi anche altri lavori. Telef. 773-187.

DICIANNOVENNE saldatore ossigeno ed elettrico pratico tagliatore col cannello offresi. Telefonare ore serali 288-810.

DICIASSETTENNE [illegible] bella presenza, primo anno superiore disegnatore, San Carlo, occuperebbesi. Telefon. 294-216.

DICIASSETTENNE licenza avviamento professionale volonteroso referenziato offresi apprendista tubista o meccanico. Telefonare 56-210. L2103

DICIOTTENNE, bella presenza, occuperebbesi come commessa od altro lavoro dignitoso. Telefonare 759-442 dalle ore 9 alle 20. L2091

DICIOTTENNE cultissima qualsiasi genere offresi. Scrivere cassetta 35 Z, Sipra, Torino. 2561

DOMESTICO cuoco pratico governo [illegible] offresi. Pubbliman, casella 684, Vercelli.

DOMESTICO piemontese tuttofare, patente 2ª, referenziatissimo, libero subito. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.

DONNA pratica lavanderia offresi anche alberghi, buone referenze. Tel. 697-214.

DONNA servizio pratica referenziata offresi ore giornata. Telefonare pomeriggio [illegible]. L2104

DONNA 40enne offresi lavori dalle 8 alle 12 preferibilmente S. Rita, Crocetta. Telefonare 362-831. B2120

ELETTRICISTA provetto pratico [illegible] presso importante [illegible] espertissimo teleapparecchiature, centrali, montacarichi ecc. Eventualmente altri incarichi fiducia esperto magazzino. Massima serietà. Scrivere cassetta 8231.

ELETTRICISTA 20enne [illegible] militare, libero subito, offresi. Telefonare 49-451.

ELETTRICISTA 38enne esperto impianti civili, industriali, automazioni, manutenzioni, offresi. Telefonare [illegible].

ELETTROTECNICO diplomato, 30enne, pratico elettromeccanica precisione, apparecchiature [illegible], telefoniche, scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.

EX carabiniere 33enne referenziatissimo offresi sorvegliante diurno-notturno. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B2529

FALEGNAME 30enne esperto banco ed anche macchine cerca lavoro. Telefonare 233-332. M1153

FALEGNAME 30enne pratico banco e macchine, con [illegible], libero [illegible] offresi. Telefonare 230-504. M1156

FAMIGLIOLA piemontese contadini praticissimi, offresi. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B2094

FRESATORE specializzato offresi mezza giornata. Telefonare 673-557. B3000

FRIGORISTA lunga pratica montaggi e riparazioni qualsiasi gruppo offresi. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

GIOVANE signora piemontese offresi custode o portineria, fabbrica oppure casa. Scrivere Andisio via Rubiana 15, Torino.

GIOVANE veneto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. F1412

GIOVANE volenterosa provetta commessa pasticceria, cartoleria, offresi. Telefonare 71-153. M2016

MECCANICO [illegible] 2ª 3ª offresi, referenziato, massima serietà. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B2106

MECCANICO revisioni riparazioni macchine utensili offresi a ore oppure fisso. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino.

OFFRESI abile commessa 27enne. Telefonare 553-416. M2110

OFFRESI aiuto commessa od altro anche mezza giornata. Telefonare 42-895.

OFFRESI apprendista 17 anni qualsiasi lavoro. Telefonare 47-470. G1420

OFFRESI donna piemontese 33 anni pulizie scale o uffici. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B2553

OFFRESI motorista meccanico finito, patente 2ª 3ª Diesel disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 664-205.

OFFRESI tuttofare [illegible] ore giornata. Telefonare 383-770 ore 16-17.

PENSIONATO circolazione gratuita Ferrovie disposto viaggiare, anche solo saltuariamente assumendo incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi mansioni fattorino, miti pretese. Telefonare 774-815 mattino.

PENSIONATO piemontese cerca portineria. Scrivere Ferrua Pietro, via S. Michele 1, Mazzè (Torino). F1353

PENSIONATO svelto volenteroso torinese offresi qualsiasi lavoro. Molto referenziato. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B2042

PENSIONATO volenteroso offresi per qualunque lavoro. Telefonare 898-423.

PENSIONATO 52enne occuperebbesi interno esattore anche mezza giornata, miti pretese, referenze ottime. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. G1126

PIEMONTESE 15enne, robusta, occuperebbesi presso famiglia. Telefonare ore pasti 770-536. L1759

PRATICA tuttofare offresi giornata, mezza. Telefonare 362-706 ore 15-19.

QUARANTENNE referenziata tuttofare offresi pomeriggio. Telefonare 290-119.

RADIO riparatore diplomato licenza avviamento [illegible] militare offresi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

RADIOTECNICO 25enne offresi presso laboratorio, negozio. Telefonare 399-634.

RAGAZZA 17enne apprendista aiuto magazzino offresi. Telefonare 284-035.

RETTIFICATORE attrezzista interno, esterno [illegible] 1a categoria, lunga pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. F1385

RETTIFICATORE alberi gomito, cilindri, tornitore, scopo miglioramento offresi. Telefonare 370-444. F1400

RETTIFICATORE, affilatore, tornitore specializzato, offresi. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. G1263

SALDATORE elettrico autogeno offresi fisso o ore. Telefonare 765-484 ore pasti.

SIGNORA [illegible] cucito serio e riparazioni offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 570-094. L2189

SIGNORA vedova 20enne offresi tuttofare, oppure pulizia uffici scale. Via Vernlenga 141, Vialetto. G1384

SIGNORINA seria cerca lavoro decoroso e governo casa [illegible]. Telefonare 535-261. L2115

SIGNORINA 30enne offresi lavori domestici e mezzo o giornata. Scrivere cassetta 5996, SPI, Torino. L2163

TORNITORE specializzato 34enne lunga pratica stampi lamiera offresi. Telefonare 374-724. L2072

TORNITORE al frontale giovane occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 786-374. G1474

TORNITORE libero 4 ore al giorno offresi. Telefonare 791-011. G1237

TORNITORE 1a offresi ore libere da turno. Scriv. cassetta 8230, SPI, Torino.

TORNITORE 1, esperto attrezzatura, offresi. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino. L2119

TORNITORE 1, occuperebbesi. Telefonare [illegible]. L2156

TORNITORE 30enne con licenza tecnica buone referenze, offresi. Telef. 31-482.

TUTTOFARE abile stiro-cucito amante bambini, offresi pomeriggio. Telefonare 362-871 ore 8-13. G1241

TRENTAQUATTRENNE offresi governo bambino, piccoli lavori domestici. Telefonare 381-373. F1353

TRENTASETTENNE bella presenza praticissima bar o ristorante cameriera offresi. Scriv. cassetta 9031, SPI, Torino.

TRENTENNE tuttofare offresi ore o giornata, subito. Telefonare 342-008. M2213

TRENTOTTENNE diplomata sarta occuperebbesi governante. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1331

VENTENNE meccanico saldatore offresi subito. Scrivere Poupolo Michele, via Baveno 10 bis, Torino. L2015

VENTIQUATTRENNE militesente offresi magazziniere, guardiano notturno o tuttofare. Telefonare 230-217. L2197

VENTITREENNE tornitore pratico stampi materie plastiche offresi. Telef. 31-881.

VENTOTTENNE aggiustatore stampi materie plastiche offresi. Telef. 777-816.

VIDEOTECNICO disposto trasferirsi zona Torino offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. G1360

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A educata [illegible] tuttofare media età amante bambini paga massima. Telefonare mattino 63-728. M1632

APPRENDISTI telegrammi 14-17 anni preferibilmente iniziati assumonsi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B2033

ASSUMIAMO giovane fresatore et aggiustatori stampisti, militesenti. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. F1311

AUTORIPARAZIONI cerca ragazzo 18-20enne pratico volenteroso. Tel. 81-029.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida possibilmente abilitato, referenze. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino.

CAMERIERA fissa tuttofare massime referenze cercasi. Telefonare 761-753 ore pasti. M2253

CAMERIERA giovane, buona presenza, cercasi da piccola distinta famiglia tre persone. Paga massima, serietà. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1059, SPI, Torino. 793

CASA signorile assume per marzo cameriera tuttofare pratica cucina, referenziata trattamento ottimo, buona retribuzione. Telefonare 793-450.

CERCANSI tecnici veramente capaci organizzare ed assistere posa in opera serramenti in legno Tre Venezie et Lombardia. Scriv. cassetta 8199, SPI, Torino.

CERCASI aiutante pettinatrice. Parrucchiera Pino, telefono 882-272. B2541

CERCASI aiutante o apprendista sarta. Telefonare 788-678. B2273

CERCASI aiutantina pettinatrice 15-17enne. Telefonare 31-983. M2006

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 363-068. L2123

CERCASI donna tuttofare, referenziata, 45-55enne, fissa, disposta trasferirsi vicinanze Torino presso signore solo. Scrivere cassetta 4391, SPI, Torino. L2164

CERCASI ragazzo 14enne aiuto barista. Telefonare 48-407. L1917

CERCASI tranciatore materie plastiche disposto trasferirsi ovunque, ottima retribuzione. Via Nicodini 17. B1908

CERCO panettiere dai 15-18 anni per provincia. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino. L2095

DONNA tuttofare fissa, famiglia tre persone, cerca subito. Telefonare 41-168.

FAMIGLIA due persone cerca abilissima tuttofare referenziatissima, età 30-40 anni. Telefonare 590-444. M2169

FRESATORE specializzato per fresatrice idrocopiante automatica «La Rigide» cerca industria milanese. Curriculum vitae, età, pretese. Scrivere casella 231 V, SPI, Milano. 2518

GIUNTISTI telefonici competentissimi lavori simultaneamente su cavi funzionanti, assumonsi. Buona retribuzione. Inutile rispondere se non veramente capaci. Referenziare. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. L1884

IMPRESA costruzioni Torino cerca capocantiere per case, cemento armato, edilizia in genere, indiscutibilmente capace, media età. Dettagliare referenze e precisare pretese. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. G1205

INDUSTRIA biancheria femminile cerca abilissime lavoranti zig-zag e taglia cuci. Telefonare 81-579, oppure presentarsi via Ascoli, Albertina 1/3, [illegible] F.A.T.

INDUSTRIA cerca meccanico possibilmente pratico manutenzione macchine stampo. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L2135

INFERMIERA anche non diplomata giovane, buona presenza, cercasi per assistenza signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e periodo lungo assistenza, disposta anche aiutare lavori domestici. Buon mensile, vitto, alloggio, ambiente serio, distinto. Scrivere età, scuole frequentate cassetta 1062, SPI, Torino. 762

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime camiciaie et taglianti. Telefonare 585-340, Armando. G1213

OFFICINA meccanica in Valperga Canavese cerca custodi, [illegible] pratico manutenzione macchine utensili ed apparecchiature elettrica. Scrivere pretese e referenze a cassetta 2015, SPI, Torino.

OFFRESI portineria per maggio, [illegible] tranquilla, 7 inquilini, riscaldamento [illegible] uomo a coniugi, referenze. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B2060

[illegible] provetta possibilmente [illegible] anche tessere [illegible] lanificio. Telefonare 80-183. F1325

PICCOLA famiglia cerca tuttofare seria desiderosa lunga sistemazione. Telefonare [illegible] ore pasti. L1898

PICCOLA [illegible] cerca contadino [illegible] vissimo solo. Scrivere Albano, [illegible] Marina. F1351

RAGAZZA servizio, giovane, buona presenza, cercasi da famiglia distinta, due persone, centro città, casa seria religiosa. Mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1058, SPI, Torino.

RAGAZZE 15-20 anni pratiche presse, trancie, macchine [illegible], residenti zona Regio Parco, assumonsi. Presentarsi via Bossetti 34. M2172

RIMAGLIATRICE provetta per calze uomo, cercasi. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino. L2035

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A industria sei concessa esclusività deposito merce chimico-sanitaria, metterai grande deposito, uffici, automezzi, pagherei merce anticipata. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B1938

A rappresentanti [illegible] drogherie alimentari affiderei prodotto [illegible] consumo. Stipendio, provvigione. Esigonsi requisiti primordine. Dierame, via Tripoli 11, Torino. L2034

ANTICA importante tessitura biancheria alberghiera, stemmi, diciture tessute, cerca abili rappresentanti, presenza, auto propria, pratico ramo, Toscana, Piemonte. Forte provvigione. Campionario. Curriculum. Scrivere casella 131 B, Pubbliman, Biella. 2407

AGENZIA assicurazioni per nuova organizzazione assume produttori o subagenti pratici tutti rami assicurativi. Condizioni adeguate capacità produttiva. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

CARTOLERIE illustrate. Industria [illegible] volontà et iniziativa, pratica articolo. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M2010

CERCANSI abili piazzisti o piazziste per vendita articoli novità ospedali, istituti, alberghi; altri muniti automezzo vendita articoli ramo abbigliamento per negozi. Scrivere dettagliando e referenziando cassetta 4362, SPI, Torino.

CERCASI elementi introdotti drogherie, autorimesse, [illegible], officine, colorifici, spacci aziendali, comunità. C.N.T., Carena 7, telefonare 44-[illegible]. M2024

CERCASI zona [illegible] et Lombardia propagandisti specialità medicinali. Scrivere dettagliatamente cassetta 6190, SPI, Torino. B2050

CONCESSIONARIO importantissima casa ramo alimentazione, [illegible] esclusiva a introdotto ospedali, mense, comunità religiose, caserme, ristoranti, ecc. per Torino e provincia. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa specialità medicinali cerca propagandista [illegible] presso medici parte orientale Piemonte. Richiedesi elemento veramente pratico, attivissimo, desideroso crearsi avvenire. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica lame per rasoi di sicurezza cerca agenti competenti provata capacità. Scrivere fornendo referenze a cassetta 4310, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica mobili metallici per cucina cerca abile venditore pratico ramo disposto viaggiare Piemonte, indispensabile patente auto. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino. L1800

IMPORTANTE industria casalinghi cerca zona Piemonte: agente dinamico, introdotto ramo, residente Torino, anche con altre rappresentanze purché per sola zona Piemonte. Indicare curriculum, ditte rappresentate e per quale zona. Scrivere casella 227 A, SPI, Milano.

IMPORTANTISSIMA ditta alimentari affiderebbe clientela provincia Torino ad abile piazzista. Concorso spese e provvigioni. Dopo periodo prova, volendo, inquadramento sindacale. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 579

FABBRICA grandi alimentari cerca agenti referenziati introdotti panifici. Scrivere Berotta, [illegible] Boscone (Milano).

INCHIOSTRI da stampa, importante casa estera cerca agente vendita introdotto aziende grafiche Torino e Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. L1629

INTRODOTTO elettricisti Roma-Lazio rappresenterei fabbriche piccoli elettrodomestici, materiale elettrico. Fontana, Tuscolana 42, Roma. [illegible]

LABORATORIO specialità medicinali ricerca [illegible] propagandista introdotto per Asti, Alessandria, Cuneo e relative provincie eventualmente anche mezzo Torino e provincia sola provvigione. Referenze. Scriv. cassetta 4343, SPI, Torino.

MACCHINARIO per sollevamento, trasporto e scavo importante società milanese rappresentante esclusiva, cerca agenti qualificati per zone libere. Scrivere casella 48 B, SPI, Milano.

PRIMARIA industria salumi provvede venditore salumi et olii introdotto clientela Torino. Esigonsi esperienza referenze [illegible] patentato secondo grado. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L1845

PRODUTTORI ambosessi per Torino, compenso fisso e provvigioni cerca azienda pubblicità. Occorre esperienza, iniziativa, attività. Scrivere con referenze, Desiderio, via Roma 101, Torino. F1408

RAPPRESENTANTE auto propria con deposito Torino introdotto negozi casalinghi cerca importante ditta commerciale per vendita Piemonte. Scrivere indicando case rappresentate, referenze, accluso cassetta 42 H, SPI, Genova.

TERMOPLASTICA cerca rappresentanti ovunque vendita [illegible] tacco. Grande Basilio, Monopoli (Bari). 2624

TESSITURA biancheria alberghiera dicitura tessuta cerca abili rappresentanti ogni provincia, preferibile pratici ramo, buona provvigione. Indirizzare casella 139 B, Pubbliman, Biella. 2531

VENDITA ingrosso e consumatore vini dell'Astigiano cercasi procacciatore introdotto, retribuzione percentuale. Scrivere cassetta postale 6094, SPI, Torino.

VENTISEIENNE già esattore Compagnia Assicurazioni, auto propria, adatterebbesi viaggiare rappresentanza e/o consegna domicilio per importante ditta. Massime referenze. Scriv. cassetta 6181, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible] legittimo padrone cagnetta scura smarrita 21 gennaio esterno stazione P.N., Scrivere caratteristiche presso Pedrazzi, corso Baigio 26. B2170

MANCIA riportando cane setter bianco macchie marrone sulla testa, collare rosso, smarrito sabato vicinanze Val Salice. Telefonare 683-926. M2241

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. [illegible]

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-872. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. [illegible].

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madame Cristina 111, tel. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 521-548. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione [illegible] privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Dodoni 1, telef. 521-281.

A buone rateazioni, assortimento 103 familiari, 600, nuove, seminuove. Cavalieri. Brescia 28. 680

ABBIAMO Alfa Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Automalpa, Porta Nuova, Volta 3, telefono 45-651. 8348

ABBIAMO ottime 600 belvedere, 500 C, 600 A, permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. 283-394. 588

ABBIAMO sempre premi: 600, 1100 tutti tipi, 1400 ottime occasioni. Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

A contanti acquisterei [illegible], oppure 103 recenti [illegible]. Telefonare 45-129.

ALPA Romeo Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 49-482, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e pronte 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usato. 15801

ALLA Fera, Pomba 4, telef. [illegible] finanziamenti rapidi, su autoveicoli et immobili. 420

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telefono [illegible]. Aurelia B 12, 1400 codine, Giulietta Sprint Veloce, Giulietta 1956, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E. Cambi rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-313, 683-681. Agente autorizzato Alfa Romeo della Comm. Dario Vico, consegna pronta Giulietta normali, T.I., sprint, sprint veloce, spider, e 2000. Cambi con vetture usate alle migliori valutazioni. Prenotazioni della nuova Dauphine [illegible] Romeo.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 337 bis, telefono 42-525; Giuliette normali, T.I., Sprint, Appie prima, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, D 22 liquigas, Granturismo 2000, 2500 balestrato, 600 coupé Viotti, 103 liquigas, TV, 1400 A. Cambi, rateazioni. 366

APPIA '54-'57, Aurelie 1-5 marce, 103 Familiari, 103 [illegible] 1100 E 1952, 600 '56-'57, 500 C, vetture, belvedere, giardinette. S. Anselmo 8. 551

AUTOAGENZIA «Cenisia», [illegible] valle 3, telef. 774-226: Giulietta Sprint, Giulietta normale, 1400 (1955) liquigas, Appia, Ardea Stella Alpina, Opel, camioncini originali dieci quintali, 615 A benzina, 615 [illegible]. 594

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavallieri, corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 35, Torino.

AUTOCARRI, specialità teloni super resistenti, solidissimi, normali e per trasporti TIR. Prezzi minimi. Manifatture S. Mauro, via Vidua 26, telef. 753-977, Torino. L1926

AUTOCARRI 680 ed Esatau occasione, Romeo benzina come nuova, Beta 25 q.li. Supercar Fratelli Cottino, Concessionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12, tel. 49-482, 47-114. 1891

AUTOCARRO 615 1956 furgonato trasporto carni macellate, bestiame, suini. Conti, Saluzzo 118. 613

AUTOCARRO 615 chassis lungo ravvantato nuovo garanzia, Conti, Saluzzo 118.

AUTOCARROZZERIA via Balbis 16, verniciature riparazioni accurate pagherete con comodo. M2038

AUTOMOBILISTI risparmierete oltre il 50% acquistando [illegible] d'occasione nei nostri magazzini. Il più grande assortimento per autoveicoli vecchi e recenti esteri e nazionali, benzina e nafta. Serietà, garanzia, distinguono da trent'anni la nostra attività. Molino, Raffaello 3, telefono 60-505. 2421

AUTOMOBILISTI! vendetemi le vostre autovetture sinistrate per demolizione. Serietà e garanzia caratterizzano da trent'anni la [illegible] attività nel campo dei ricuperi automobilistici. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 2421

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32: 1400, 103, 500, 600 multipla, nuove 500, 500 Belvedere. Telefon. 772-925.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture nuovissime senza autista, tariffe [illegible] invernali. Telefonare 833-936.

AUTOSALONE Bertola Commissionaria Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE, Vigone 44, telef. 380-776, cambia, compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

BELLA occasione vendo ottima giardinetta legno 500 C. Telefonare 282-684.

CAMIONISTI vendo [illegible] tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, [illegible], Carrara, telef. 661-479. 11783

COMAUTO, Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Corso Re Umberto 5. 652

COMPRO contanti, se occasione, camioncino cassone lungo. Telef. 757-602.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Masso, c. Francia 106.

CONTANTI privato compra da privato 1100 E (1957). Telefonare 883-396.

DIESEL 1400 codine, 103 familiare, Appia, Ariete, camioncini sette quintali metano, 600. Ferrero, Campana 3. 1648

FIAT nuova 600 a [illegible] 12.000 mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità, interpellateci. Secondo. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT 1200 nuovo, Giulietta Sprint, Alfa 1900, 103 Spider, 1200 [illegible] special, Appie, 103 metano, 103 1957, 600, Pulmino sei posti, 500 C furgone, 615 N. Pettavero, Francia 21, telef. 73-389.

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita, Sal, via Montebello 21. Telefonare 889-907. 842

FUNZIONARI per vendita vostri automezzi direttamente con interessati, rivolgersi all'Autogenzia Lagrange 13. Massimo realizzo. Telefonare 528-652.

FUNZIONARIO vende Appia 2a serie berlina, come nuova, [illegible] 587-352.

GAS liquido [illegible] trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 55, servizio diurno e notturno. Autogiacosa, Giacosa 28. 665

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14608

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, [illegible], carburatori. Concessionaria Fuksa, Chieti 16. Telefonare [illegible].

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria: Rapi Koelliker Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telefonare 47-994. Milano via Fontana 20, telef. 799-244.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-508. 2421

JEEP, Jeeppone, Fordson trazione anteriore adatti per spartineve. Vendonsi Molino, telef. 60-508. 2421

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti, Crescentino 26, telef. 20-853. 10646

LANCIA, [illegible] vendita Torino e provincia. Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. [illegible] occasione, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati metano [illegible]. Prezzi concorrenza. Markoelli 60, telef. 23-109.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 386-777. 810

LLOYD giardinetta 8 q.li, vetture nuovi modelli. Rapid furgoni camioncini dieci quintali. Italeo, Gioria 54. Tel. 697-572.

METANO: impianti perfetti [illegible] 45.000, bombole [illegible] gratuito. Centrale rifornimento Sport, tel. 280-300, 280-905.

M.C. Sport, ultimo tipo bialbero 200 cm vendita diretta, facilitazioni, Auto-Union 1000, provviste. Centro Automobilistico Subalpino. Pinelli 14. 12915

OCCASIONISSIME vendiamo permutiamo MG berlina, gran turismo, come nuova, riduzione 700.000, [illegible] del 1956. Aurelia granturismo 2500 ottima. Pinelli 14.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Rekord, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni [illegible], cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 380-776. 282

PREMIERE 1959, il più bello [illegible] prezzo L. 1.190.000 sdoganata, bollo 9520. Citroen DS 19, Citroen ID 19, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-283. 832

PER [illegible] privati vendo 500 C perfetta. Ormea 83, telef. 81-114. M2189

PRIVATO a privato veramente competente offre Appia seconda perfettissima ogni prova eventuale garanzia. Moretta 35. F1287

PRIVATO vende occasione Chevrolet ribaltabile. Rasoira, S. Caterina 23, Acqui.

PRIVATO vende privato 600 sessantre—km. [illegible]. Telefonare 298-477, Torino.

PRIVATO vende 1100 E 1953 unico proprietario, affare. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 600, 12 mesi, ottimo stato. Telefonare 95-452. B2507

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento [illegible] 18 mesi. 839

SPORT occasione [illegible] carrozzeria perfetta motore disordine, migliore offerente. Telef. 296-589. Eventualmente cambio. G1304

VENDO [illegible]: 103 (1957) giardinetta, belvedere, furgone C e vettura, furgoni Ardea, camion 1100. Saluzzo 52, tel. 60-632

103 [illegible] come nuova [illegible]. Telefonare 250-107. L2013

1400 Diesel, Simca, 600 coupé Viotti, occasioni diverse. Telefonare 45-129.

1400 B, Giulietta, Appia seconda serie, Alfa 1900 super, 103 Vignale, 103 familiare Viotti, 103 TV (1957), 600 coupé Viotti, Moretti 750. Assortimento 103.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa novità 2%, motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo. Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefonare 51-144. 870

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Bistro, Brescia 44, telef. 373-519. 14522

ACQUISTO Guzzi, Gilera, Vespa, Lambrette, Botto, via Montebello 4, Telefonare 883-204. 568

APE, Vespa, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, nuovo deposito Mantovetto via Madama Cristina 73, telefono 687-865. 766

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614

CICLOMOTORI, migliori marche, senza patente, stampati. Concessionario: via Domodossola 44. 590

CIMCA, Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Cimca, telef. 21-605. 617

LAMBRETTA nuova produzione 1959. Massime facilitazioni, Dario Viso, corso Principe Oddone 1, telefonare 524-292.

ITUM [illegible] Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita rateale, Barbero, Pianezza 51. [illegible]

MONDIALINI 48 cc. nuovissimi modelli 1959. Massima eleganza robustezza economia. Prenotazioni prove via Principe Tommaso 5; corso Duca Abruzzi 10. Telef. 683-551, 50-936. 845

MOTO Gilera acquista vende cambia moto [illegible] con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Cimca [illegible] nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

MOTOCARRI qualunque tipo, specialità teloncini robusti ed economici. Consegna pronta. Manifatture S. Mauro, via Vidua 26, telef. 753-977, Torino.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 69.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. [illegible], Brescia 48, tel. 273-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

NSU 250 supermax 9000 km. aprile '58 vendesi. Bonafous 2. [illegible]

NSU 48, 98, 125, 175, 250, ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614

VESPA Ape la prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-125.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE [illegible], cambiare, vendere Vespa, Ape? Alunni, U. Sovietica 169, telefono 303-628. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI scaldabagno, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-558. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 428

ACQUISTO biblioteche, libri, riviste estere, gialli ogni genere, recenti [illegible]. Telefonare 584-576. 15779

ACQUISTO dischi 45-78 giri moderni. Operistici [illegible] incisioni. Telefonare 290-520. 643

AFFARE rappresentante Brianza vende convenientemente [illegible] letto, sala pranzo. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. L1059

AFFARONE, svendo sala [illegible] 160.000, [illegible] 60.000. Telef. 882-896.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili metà legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento [illegible] in genere. 14548

ANTICAMERE modelli unici con consolle laccate dorate barocco veneziano impero fiorentino specialità consolle da salotto. Corso Racconigi 124 bis.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDATEVI: [illegible] Mobili, Duguin angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, [illegible] 21.000, grandi [illegible] 30.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende mobili armadi quattro cinque sei porte con soprialzo. Telefonare 761-130. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Nepone 33, Telef. [illegible].

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolla. (Portale). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

BRILLANTI, oro, argenterie compra Italsvizzera, accetta cambio rottami. Via Barbaroux 28. L1834

CUCINA gas per ristorante quasi nuova 140x85, 3 fiamme, 2 piastre, 2 forni, vendesi occasione 150.000 compresa cappa. Ristorante Monte Cappuccini, telefonare 82-796. L2065

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali filarmoniche. Beatrix, Bertola 23. 16507

FABBRICA mobili, salotti, consolle, lusso comuni. Pagamenti comodi. Garibaldi 33. L2057

FRIGORIFERI riparasi qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi; lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Bricco, corso Vittorio 56.

FRIGORIFERI, usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento [illegible]. Grimaudi, corso Firenze 27, telefono 273-888. 672

MACCHINA maglieria 5/100 nuova vendesi con lavoro. Telefonare 40-546.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 30-[illegible]. Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 4115

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cascei, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Piet 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolata 5. 15335

MAGLIERISTE! La [illegible] della macchina per maglieria e cucire, [illegible] ultime novità [illegible] a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Gribaldo, S. Franc. da Paola 4

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Telef. 31-108.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6008

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Fosco: Lungopò Diaz 2 (ang. piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 26 B. 16065

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 25.000; sale, salotti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. [illegible]

OCCASIONE privato vende abiti uomo donna, pelliccia collo visone. Tel. 332-281

OCCASIONISSIMA vendesi tinello. Telefonare ore pasti 278-287. L2041

PELLICCIA [illegible] persiano ottimo stato vendo convenientemente. Telef. 71-045.

PIANOFORTE bellissimo stato svendo 40.000. Telefonare 754-279. [illegible]

PIANOFORTI Cocomello, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggi, accordatura.

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare [illegible].

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12088

SCHIEDMAYER, pianofortefabrik, Seiler, Rönisch, Capitani, via Riberi. Usati vendo, affitto. Telefonare 82-244. 577

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 882-298.

VENDESI occasione attrezzatura negozio barbiere e pettinatrice anche separatamente, Sormano, piazza Libertà 7, Favria Canavese. L2106

VENDO camera letto 3 porte noce mogano, altre 3 porte. Telefon. 761-738.

VENDO macchina maglieria 12x100 semiprofessionale. Telefon. di [illegible] 232-115

VIGORELLI unica macchina cucire [illegible] da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018